

Rassegna stampa 2020 - 2022



2020

Nazionale e Veneto

CARTA STAMPATA E WEB

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>
30/07/2020	Padova	Italian Response to Covid – 19, presentazione progetto	Agensir, Aise
31/07/2020	Padova	Italian Response to Covid – 19, presentazione progetto	Il Mattino di Padova, Il Gazzettino ed. Padova, Padovando.com
4/08/2020	Padova	Italian Response to Covid – 19, presentazione progetto	Avvenire
9/08/2020	Padova	Italian Response to Covid – 19, presentazione progetto	La Difesa del Popolo
17/11/2020	Padova	Italian Response to Covid – 19, storie	Corriere della Sera, – Buone Notizie

TV E RADIO

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>	<u>Link</u>
30/07/2020	Padova	Italian Response to Covid – 19, presentazione progetto	Tv7	https://www.gruppotv7.com/ireporter/news/padova/2020/07/30/CUAMM_INTERVENTI_ANCHE_IN_ITALIA_CONTRRO_IL_COVID__181820.html
30/07/2020	Padova	Italian Response to Covid – 19, presentazione progetto	TNE	https://www.youtube.com/watch?v=CLSyYMv5K_o

DACCI O
IL NOST
PANE
QUOTIDIA

sir Agenzia d'informazione

CHI SIAMO REDAZIONE SCRIVICI RSS AGENSIR.EU

HOME | QUOTIDIANO CHIESA ITALIA EUROPA MONDO **TERRITORI** | FOTO E VIDEO | ULTIMA SETTIMANA

Approfondimenti **CORONAVIRUS COVID-19** #BARI2020 PAPA IN THAILANDIA E GIAPPONE SINODO AMAZZONIA PAPA IN AFRICA/4 TUTTI

AgenSIR su

QUOTIDIANO **ITA** **ENG**

30 luglio 2020

CORONAVIRUS COVID-19 EMERGENZA SANITARIA **PADOVA**
CORONAVIRUS COVID-19: MEDICI CON L'AFRICA CUAMM, SI POTENZIA L'IMPEGNO IN ITALIA IN RISPOSTA ALL'EPIDEMIA
17:51

ANALISI **ITALIA**
ESTATE: UE COOP, OLTRE 4 MILIONI GLI ANZIANI A RISCHIO PER IL CALDO. UN "DECALOGO" PER AFFRONTARE L'AFR RECORD
17:38

CORONAVIRUS COVID-19 **CORONAVIRUS COVID-19** **LIBANO**
LIBANO: SAVE THE CHILDREN, "PIÙ DI MEZZO MILIONE DI BAMBINI A BEIRUT LOTTANO CONTRO LA FAME"
17:24

CORONAVIRUS COVID-19 EMERGENZA SANITARIA **ROMA**
CORONAVIRUS COVID-19: IN ITALIA ATTUALMENTE 12.230 PERSONE POSITIVE (+386 NUOVI CASI) E 199.796 GUARITI. 47 PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA, 3 DECESSI NELLE ULTIME 24 ORE
17:09

ARTE SACRA **PIEMONTE**
BENI CULTURALI ECCLESIASTICI: CONSULTA REGIONALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA E FONDAZIONE CRT, DAL 1° AGOSTO 23 CHIESE APERTE GRAZIE A UN'APP
16:56

CORONAVIRUS COVID-19 SOCIETÀ **ITALIA**
CORONAVIRUS COVID-19: GHIDONI (GIOVANI MCL), "LA CRISI CI SUGGERISCE DI RALLENTARE PER COSTRUIRE UNA FAMIGLIA"
16:42

EMERGENZA SANITARIA

Coronavirus Covid-19: Medici con l'Africa Cuamm, si potenzia l'impegno in Italia in risposta all'epidemia

30 luglio 2020 @ 17:51



È stato presentato oggi a Padova, nella sede di Medici con l'Africa Cuamm, il progetto "Italian Response to Covid-19": l'intervento è parte di un piano strutturato sviluppato da Cuamm in Italia che valorizza una rete di volontari, professionisti e formatori sanitari collegati all'organizzazione, per portare avanti la risposta al Covid-19 in chiave preventiva, con un'attenzione particolare alle comunità più fragili ed emarginate. Sostenuto per un anno da Usaid (Agenzia americana per lo sviluppo internazionale), il progetto coinvolgerà strutture sanitarie e universitarie, associazioni di

categoria e gruppi di volontari in tutta Italia.

“Il Covid è l’emblema di una salute che va intesa in chiave sempre più globale. È un fronte di impegno su cui, come **Cuamm**, abbiamo concentrato i nostri sforzi negli ultimi anni con il lavoro dei gruppi sul territorio e dei formatori nelle Università – ha dichiarato don Dante Carraro, direttore di Medici con l’Africa **Cuamm** –. Un’esperienza che vogliamo mettere ancor più a servizio delle nostre comunità, in questo periodo di emergenza”.

Sensibilizzazione, formazione, ma anche sostegno alle strutture sanitarie e ai gruppi vulnerabili: sono le parole chiave del progetto **Cuamm**. Innanzitutto, l’iniziativa potenzierà le attività di formazione rivolte a professionisti sanitari, in particolar modo ai giovani medici. I 27 gruppi di volontari **Cuamm** distribuiti in 11 regioni d’Italia, invece, diventano strumento prezioso di un lavoro di sensibilizzazione dei nostri territori per costruire una comunità resiliente. Un’attività speciale sarà quella del Treno della salute, realizzato in collaborazione con la Regione Veneto dal 18 settembre al 10 ottobre. Un’attenzione particolare sarà dedicata alle fasce più emarginate e meno visibili della popolazione. Anche durante il lockdown, i volontari del gruppo Medici con l’Africa **Cuamm** Bari hanno continuato a portare avanti le loro attività di medicina di base nei “ghetti” del foggiano, a favore dei migranti impiegati come braccianti nei campi. Attraverso il nuovo progetto verrà data continuità all’intervento presso il “ghetto Pista” di Borgo Mezzanone, potenziandolo ed estendendolo, così da prevenire la diffusione di eventuali nuovi focolai. Completamente nuovo invece l’intervento a favore dei senzatetto nella città di La Spezia, in collaborazione con l’associazione “Vincenziani – Gruppo san Giovanni Bosco”. Infine, durante la fase acuta dell’emergenza in Italia **Cuamm**, grazie alla solidarietà di tanti amici e sostenitori, ha donato 5 respiratori a 4 ospedali italiani. Il numero delle strutture pubbliche sanitarie ospedaliere, residenziali e territoriali, supportate da **Cuamm** si estende ora da 4 a 15, arrivando a coprire 5 regioni. In parallelo, Medici con l’Africa **Cuamm** è impegnato a fronteggiare l’epidemia di Covid-19 in Africa che si aggiunge a una situazione sanitaria già estremamente fragile.

(G.A.)

Approfondimenti **CORONAVIRUS COVID-19**

- Argomenti **CORONAVIRUS** **FORMAZIONE** **MEDICI**
OSPEDALE **SALUTE** **VOLONTARIATO** Persone ed Enti
DANTE CARRARO **MEDICI CON L'AFRICA CUAMM** Luoghi
PADOVA

30 luglio 2020
 © Riproduzione Riservata

SOLIDARIETÀ **REPUBBLICA CENTRAFRICANA**

REPUBBLICA CENTRAFRICANA: COMUNITÀ DI SANT’EGIDIO, BLOCCATA UNA RIVOLTA CON L’INVIO DI AIUTI

16:27

CORONAVIRUS COVID-19 DATI ISTAT **ITALIA**

LAVORO: UECCOOP, “FATTURATO DIMEZZATO PER 1 AZIENDA SU 4”

16:14

EMERGENZA SOCIALE **ITALIA**

POVERTÀ: COLDIRETTI, “PER LA CRISI IN 4 MILIONI RISCHIANO DI DOVER CHIEDERE AIUTO PER IL CIBO. SERVE PIANO ALIMENTARE NAZIONALE PER FAMIGLIE PIÙ BISOGNOSE”

16:00

RAPPORTO SISM **ITALIA**

SALUTE MENTALE: NEL 2018 ASSISTETE 837.027 PERSONE CON PROBLEMI. EROGATE 11.039.492 PRESTAZIONI, IN MEDIA 14,2 PER PAZIENTE

15:45

INTERVISTA **BUSTO ARSIZIO**

SCARP DE’ TENIS: DON RAVAGNANI, SACERDOTE-SOCIAL. “ESSERE PRETI È UNA COSA MOLTO BELLA. LA CHIESA AGGIORNI IL SUO MODO DI COMUNICARE”

15:29

CORONAVIRUS COVID-19 PANDEMIA **ZIMBABWE**

CORONAVIRUS IN ZIMBABWE: AZIONE CONTRO LA FAME, “FOCOLAI NASCONO NEI CENTRI DI QUARANTENA”

15:15

40° ANNIVERSARIO **BOLOGNA**

STRAGE DI BOLOGNA: MATTARELLA, “SI FACCIA DI TUTTO PERCHÉ LA VERITÀ VENGA RAGGIUNTA IN PIENO”

15:00

40° ANNIVERSARIO **BOLOGNA**

STRAGE DI BOLOGNA: MATTARELLA, C’È “L’ESIGENZA DI PIENA VERITÀ, L’ESIGENZA DI GIUSTIZIA”

14:59

CORONAVIRUS COVID-19 EMERGENZA SANITARIA **ITALIA**

CORONAVIRUS COVID-19: SPERANZA (MIN. SALUTE), “SOLTANTO INSIEME POSSIAMO SCONFIGGERE PANDEMIA”

14:53

CORONAVIRUS COVID-19 POVERTÀ **ITALIA**

REDDITO DI EMERGENZA: FORUMDD E ASVIS, “GOVERNO PROROGHI LA POSSIBILITÀ DI FARE DOMANDA FINO AL 15 SETTEMBRE, NON CI SAREBBERO COSTI AGGIUNTIVI”

14:44

CORONAVIRUS COVID-19 EMERGENZA SANITARIA **ITALIA**

[Sei in: Home / Esteri / Cooperazione allo sviluppo](#)

“ITALIAN RESPONSE TO COVID-19”: PRESENTATO IL PROGETTO **CUAMM** PER L'EMERGENZA COVID

🕒 30/07/2020 - 18:29

PADOVA **aise** - È stato presentato oggi a **Padova**, nella sede di **Medici con l'Africa **CUAMM****, il progetto **“Italian Response to COVID-19”**: l'intervento è parte di un piano strutturato sviluppato da **CUAMM** in Italia che valorizza una rete di volontari, professionisti e formatori sanitari collegati all'organizzazione, per portare avanti la risposta al Covid-19 in chiave preventiva, con un'attenzione particolare alle comunità più fragili ed emarginate.

Sostenuto per un anno da **USAID** (agenzia americana per lo sviluppo internazionale), il progetto coinvolgerà strutture sanitarie e universitarie, associazioni di categoria e gruppi di volontari in tutta Italia. Alla presentazione sono intervenuti rappresentanti di **USAID** e dell'ambasciata americana in Italia, insieme ai rappresentanti dei gruppi **CUAMM** sul territorio italiano e dei tanti partner coinvolti nel progetto.

“Il Covid è l'emblema di una salute che va intesa in chiave sempre più globale. È un fronte di impegno su cui, come **CUAMM**, abbiamo concentrato i nostri sforzi negli ultimi anni con il lavoro dei gruppi sul territorio e dei formatori nelle Università”, ha dichiarato **don Dante Carraro**, direttore di **Medici con l'Africa **CUAMM****. “Un'esperienza che vogliamo mettere ancor più a servizio delle nostre comunità, in questo periodo di emergenza. Rivolgendoci alle recenti parole del Presidente della Repubblica, che ha richiamato a “un impegno rivolto alla ricostruzione di un tessuto, capace di affrontare i rischi che si manifestano e di rilanciare la fiducia sul futuro”, sentiamo di dover fare la nostra parte e ringraziamo i tanti compagni di strada che ci sostengono, in particolare modo **Usaid** che è al nostro fianco in questa grande sfida, ma anche tutti i partner, i gruppi e i volontari che si spendono con generosità e dedizione”.

Sensibilizzazione, formazione, ma anche sostegno alle strutture sanitarie e ai gruppi vulnerabili: sono dunque queste le parole chiave del progetto **CUAMM**.

Formazione sulla salute globale

La pandemia di Covid-19 ha dimostrato con forza che la salute del singolo e delle comunità dipende da dinamiche globali. Il tema della salute globale è al centro dell'azione di **Medici con l'Africa **CUAMM**** da anni: il nuovo progetto potenzierà le attività di formazione su questi temi rivolte a professionisti sanitari, in particolare modo ai giovani medici. Fondamentale il network costruito negli anni dall'organizzazione con 39 Università italiane e la collaborazione con il Segretariato Italiano Studenti di Medicina (SISM) Federspecializzandi e Segretariato Italiano Giovani Medici, per un totale di 12.000 giovani medici raggiunti dalle attività di formazione.

Sensibilizzazione delle comunità con i gruppi **CUAMM**

Come è evidente dalle cronache di questi giorni, dovremmo abituarci sempre più a convivere con il virus in attesa di sconfiggerlo, in questo senso è indispensabile attrezzarsi al meglio per contrastarlo. In aggiunta, il lungo periodo di lockdown da tutti sperimentato ha dimostrato quanto sia cruciale poter contare su comunità coese, capaci di far fronte insieme alla crisi. I 27 gruppi di volontari **CUAMM** distribuiti in 11 regioni d'Italia diventano strumento prezioso di un lavoro di sensibilizzazione dei nostri territori per costruire una comunità resiliente. Un'attività speciale sarà quella del Treno della salute, realizzato in collaborazione con la Regione Veneto dal 18 settembre al 10 ottobre.

Sostegno ai gruppi vulnerabili: migranti nel foggiano e senzatetto a La Spezia

Un'attenzione particolare sarà dedicata alle fasce più emarginate e meno visibili della popolazione, che nei momenti di emergenza sanitaria sono potenzialmente più esposte al virus o alle sue conseguenze indirette. Come negli ultimi cinque anni, anche durante il lockdown della scorsa primavera, i volontari del gruppo **Medici con l'Africa **CUAMM**** Bari hanno continuato a portare avanti le loro attività di medicina di base nei “ghetti” del foggiano, a favore dei migranti impiegati come braccianti nei campi. Attraverso il nuovo progetto verrà data continuità all'intervento presso il “ghetto Pista” di Borgo Mezzanone, potenziandolo ed estendendolo, così da prevenire la diffusione di eventuali nuovi focolai. Completamente nuovo invece l'intervento a favore dei senzatetto nella città di La Spezia, in collaborazione con l'associazione “Vincenziani – Gruppo san Giovanni Bosco”.

Miglioramento delle strutture sanitarie e formazione del personale

Durante la fase acuta dell'emergenza in Italia **CUAMM**, grazie alla solidarietà di tanti amici e sostenitori, ha donato 5 respiratori a 4 ospedali italiani. Il numero delle strutture pubbliche sanitarie ospedaliere, residenziali e territoriali, supportate da **CUAMM** si estende ora da 4 a 15, arrivando a coprire 5 regioni. Verranno forniti equipaggiamento e formazione per migliorare le pratiche di igiene, l'assistenza al paziente e la protezione/efficienza del personale potenzialmente esposto al virus anche nei prossimi mesi.

COVID IN AFRICA: **CUAMM** CONTINUA A ESSERE “CON”

In parallelo, **Medici con l'Africa **CUAMM**** è impegnato a fronteggiare l'epidemia di Covid-19 in Africa che si aggiunge a una situazione sanitaria già estremamente fragile. La sfida è quella di mettere in sicurezza ospedali e comunità degli 8 paesi in cui **CUAMM** è presente, cercando insieme di ridurre gli effetti indiretti del Covid: negli ultimi mesi infatti molte persone hanno scelto di non andare in ospedale per paura del contagio. Molto spesso le donne si trovano a partorire e affrontare le complicazioni del parto in casa. Per questo **Medici con l'Africa **CUAMM**** non ha voluto lasciare le aree di progetto nel corso delle prime fasi della pandemia: per preparare la risposta, tenere attivi i servizi salva-vita nonostante il coronavirus e combattere, oltre al virus, la paura che genera nelle persone. Nei 23 ospedali sostenuti, **CUAMM** è impegnato dunque a garantire la tenuta dei servizi essenziali e insieme ad assicurare mascherine, tute e guanti per il personale sanitario ma anche termometri e saturimetri, oltre che a fare formazione e sensibilizzare le comunità sulla gestione del Covid-19. (**aise**)

[✉ Email](#) [🖨 Stampa](#) [📄 PDF](#)[f](#) [t](#) [in](#) [✉](#) [+](#)[< ARTICOLO PRECEDENTE](#)

Progetto nel 70° anno di attività

MEDICI CON L'AFRICA

Il virus non frena il Cuamm Anzi, moltiplica i suoi sforzi

Presentata l'iniziativa "Italian Response to Covid 19" che investe tutto il Paese
Parole chiave: sensibilizzazione, formazione, sostegno e impegno globale

Luca Preziosi

I medici con l'Africa Cuamm non si sono fermati durante l'emergenza sanitaria. Anzi, hanno moltiplicato i loro sforzi e nell'anno del loro 70° anniversario hanno lanciato il progetto "Italian Response to Covid 19". Un intervento che fa parte di un piano strutturato sviluppato da Cuamm in tutta Italia, per valorizzare una rete di volontari, professionisti e formatori sanitari collegati all'organizzazione, per portare avanti la risposta al Covid 19 in chiave preventiva, con un'attenzione particolare alle comunità più fragili ed emarginate.

IL PROGETTO

Il progetto, sostenuto per un anno da Usaid (agenzia americana per lo sviluppo internazionale), è stato presentato ieri nella storica sede di via San Francesco insieme a tutte le istituzioni padovane, e coinvolgerà strutture sanitarie e universitarie, associazioni di categoria e gruppi di volontari in tutta Italia. Alla presentazione sono intervenuti rappresentanti di Usaid e dell'ambasciata americana in Italia, insieme ai rappresentanti dei gruppi Cuamm sul territorio italiano e dei tanti partner coinvolti nel progetto. Sensibilizzazione, formazione, ma anche sostegno alle strutture sanitarie e ai gruppi vulnerabili: sono dunque queste le parole chiave del progetto Cuamm.

SALUTE GLOBALE

La pandemia ha dimostrato con forza che la salute del singolo e delle comunità dipende da dinamiche globali. Il tema della salute globale quindi rimane al centro dell'azione di Medici con l'Africa Cuamm. Il nuovo progetto potenzierà le attività di formazione su questi temi rivolte a professionisti sanitari, in particolar modo ai giovani medici. Fondamentale il network costruito negli anni dall'organizzazione con 39 Università italiane e la collaborazione con il Segretariato Italiano studenti di Medicina (Sism), Federspecializzandi e segretariato italiano Giovani Medici, per un totale di 12 mila giovani medici ragguianti dalle attività di formazione.

DON DANTE

«Il Covid è l'emblema di una salute che va intesa in chiave sempre più globale. È un fronte di impegno su cui, come Cuamm, abbiamo concentrato i nostri sforzi negli ultimi anni con il lavoro dei gruppi sul territorio e dei formatori nelle Università», spiega don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, «ed è un'esperienza che vogliamo mettere ancor più a servizio delle nostre comunità in questo periodo di emergenza. Riprendendo le recenti parole del Presidente della Repubblica, che ha richiamato ad un impegno rivolto alla ricostruzione di un tessuto, capace di affrontare i rischi

che si manifestano e di rilanciare la fiducia sul futuro, sentiamo di dover fare la nostra parte. Ringraziamo i tanti compagni di strada che ci sostengono, in particolar modo Usaid che è al nostro fianco in questa grande sfida, ma anche tutti i partner, i gruppi e i volontari che si spendono con generosità e dedizione».

DA PADOVA IN TUTTA ITALIA

«Com'è evidente dalle cronache di questi giorni, dovremo abituarci sempre più a convivere con il virus in attesa di sconfiggerlo e in questo senso è indispensabile attrezzarsi al meglio per contrastarlo», evidenzia don Dante. «Il lungo periodo di lockdown ha dimostrato quanto sia cruciale poter contare su comunità coese, capaci di far fronte insieme alla crisi. I 27 gruppi di volontari Cuamm distribuiti in 11 regioni d'Italia diventano strumento prezioso di un lavoro di sensibilizzazione dei nostri territori per costruire una comunità resiliente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della presentazione del progetto "Italian Response to Covid" targato **Cuamm** (FOTO BIANCHI)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**IL CUAMM COMPIE
SETTANT'ANNI
E I MEDICI "GLOBALI"
DIVENTANO UNA DIGA
CONTRO IL COVID**

Fais a pagina XII



Salute globale da 70 anni, Cuamm "diga" contro il Covid

►«I nostri specializzandi tornano
con un bagaglio di competenze unico»

MEDICI CON L'AFRICA

Un piano che coinvolge sanitari, università, associazioni di categoria e volontari in tutt'Italia per sostenere le comunità più fragili ed emarginate ai tempi del coronavirus. È stato presentato oggi a Padova, nella sede di Medici con l'Africa Cuamm il progetto «Italian Response to COVID-19». Sostenuto un anno da Usaid, agenzia americana per lo sviluppo internazionale, il piano di interventi valorizza una rete di volontari, professionisti e formatori sanitari collegati all'organizzazione, per portare avanti la risposta al Covid-19 in chiave preventiva.

PARTNER

Alla presentazione avvenuta ieri nella sede Cuamm sono intervenuti rappresentanti di Usaid e dell'ambasciata americana in Italia e dei tanti partner coinvolti nel progetto. «Il Covid è l'emblema di una salute che va

intesa in chiave sempre più globale. È un fronte di impegno su cui, come Cuamm, abbiamo concentrato i nostri sforzi negli ultimi anni con il lavoro dei gruppi sul territorio e dei formatori nelle Università - dichiara don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm. Un'esperienza che vogliamo mettere ancor più a servizio delle nostre comunità, in questo periodo di emergenza. Rivolgendoci alle recenti parole del Presidente della Repubblica, che ha richiamato a "un impegno rivolto alla ricostruzione di un tessuto, capace di affrontare i rischi che si manifestano e di rilanciare la fiducia sul futuro", sentiamo di dover fare la nostra parte e ringraziamo i tanti compagni di strada che ci sostengono, in particolar modo Usaid che è al nostro fianco in questa grande sfida, ma anche tutti i partner, i gruppi e i volontari che si spendono con generosità e dedizione».

VOLONTARIATO

Sensibilizzazione, formazione, ma anche sostegno alle strutture sanitarie e ai gruppi vulnerabili: sono dunque queste le parole chiave del progetto Cuamm. «Ci ricordate l'importanza di come sia fondamentale pensare a una sanità di tutto e di tutti nel mondo - sottolinea l'assessore al sociale, Francesca Benciolini -. Abbiamo l'onore, nell'anno di Padova capitale europea del volontariato, di portare il nostro sostegno per ripensare la sanità a partire dalla comunità che è il modello vincente sperimentato dal Cuamm in Africa». La pandemia di Covid-19 ha dimostrato con forza che la salute del singolo e delle comunità dipende da dinamiche globali. Il tema della salute globale è al centro dell'azione di Medici con l'Africa Cuamm da anni: il nuovo progetto potenzierà le attività di formazione su questi temi rivolte a professionisti sanitari, in particolar modo ai giovani medici. Fondamenta-

le il network costruito negli anni dall'organizzazione con 39 Università italiane e la collaborazione con il Segretariato Italiano Studenti di Medicina (SISM) Federspecializzandi e Segretariato Italiano Giovani Medici, per un totale di 12.000 giovani medici raggiunti dalle attività di formazione.

«Insegnare agli studenti un approccio globale alla salute è un obiettivo di formazione prioritario per l'Università e su questo il Cuamm è sempre stato un punto di riferimento indispensabile - aggiunge Liviana Da Dalt, direttore della Pediatria -. Sia per la formazione dei giovani specializzandi, sia per la ricerca operativa. I ragazzi che vanno in Africa, e ne sono partiti da Padova ad ora circa 70 di cui la metà della scuola di Pediatria, toccano con mano la salute globale. Sono esposti a esperienze che qui non potrebbero mai fare e ritornano con un bagaglio di competenze unico».

Elisa Fais

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROGETTO ITALIANO Don Dante Carraro ha presentato il piano **Cuamm**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PADOVANDO MAGAZINE

Girando per Padova

CINEMA MUSICA INCONTRI CONVEGNI TEATRO DANZA SAGRE FIERE MOSTRE MONDO BIMBO ATTUALITÀ CORPO MENTE

CUCINA: EVENTI RISTORANTI NEGOZI E SERVIZI SPORT NATURA ANIMALI FIERA PADOVA FARMACIE DI TURNO

parola chiave CERCA

AGENDA COMPLETA

6

HOME / ATTUALITÀ / 70 anni con l'Africa al servizio dell'Italia, per una salute davvero globale



70 anni con l'Africa al servizio dell'Italia, per una salute davvero globale

PUBBLICATO IL 31 LUGLIO 2020

"Italian Response to COVID-19"

Si potenzia l'intervento integrato di Medici con l'Africa Cuamm per la risposta al Covid-19 in Italia che fa tesoro dell'esperienza maturata in 70 anni di cooperazione sanitaria internazionale in chiave di salute globale. Il piano prevede attività di sensibilizzazione sul territorio italiano, formazione agli operatori sanitari, sostegno alle strutture sanitarie e ai gruppi vulnerabili.

I NUMERI DELL'INTERVENTO:

- 27 gruppi di volontari
- 3.800 VOLONTARI
- 11 regioni d'Italia
- 39 UNIVERSITÀ
- 12.000 GIOVANI MEDICI
- 25.000 KIT ALIMENTARI DISTRIBUITI

È stato presentato a Padova, nella sede di Medici con l'Africa Cuamm il progetto "Italian Response to COVID-19": l'intervento è parte di un piano strutturato sviluppato da Cuamm in Italia che valorizza una rete di volontari, professionisti e formatori sanitari collegati all'organizzazione, per portare avanti la risposta al Covid-19 in chiave preventiva, con un'attenzione particolare alle comunità più fragili ed emarginate. Sostenuto per un anno da USAID (agenzia americana per lo sviluppo internazionale), il progetto coinvolgerà strutture sanitarie e universitarie, associazioni di categoria e gruppi di volontari in tutta Italia. Alla presentazione sono intervenuti rappresentanti di USAID e dell'ambasciata americana in Italia, insieme ai rappresentanti dei gruppi Cuamm sul territorio italiano e dei tanti partner coinvolti nel progetto.

«Il Covid è l'emblema di una salute che va intesa in chiave sempre più globale. È un fronte di impegno su cui, come Cuamm, abbiamo concentrato i nostri sforzi negli ultimi anni con il lavoro dei gruppi sul territorio e dei formatori nelle Università - ha dichiarato don dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm. Un'esperienza che vogliamo mettere ancor più a servizio delle nostre comunità, in questo periodo di emergenza. Rivolgendoci alle recenti parole del Presidente della Repubblica, che ha richiamato a "un impegno rivolto alla ricostruzione di un tessuto, capace di affrontare i rischi che si manifestano e di rilanciare la fiducia sul futuro", sentiamo di dover

EMERGENZA CORONAVIRUS

Tutte le attività segnalate da Padovando sono passibili di sospensioni e annullamenti a seguito delle disposizioni per il contenimento del contagio.

Per sapere se il singolo evento si terrà o meno, è necessario contattare ciascun ente organizzatore, in quanto la redazione non riceve comunicazioni in merito da tutti gli organizzatori.

Numeri utili:

- 800462340 Numero verde Regione Veneto per informazioni sull'infezione
- 800990009 Numero verde per altre informazioni
- 1500 Numero di pubblica utilità

IN EVIDENZA



Nuova estate padovana all'ex Macello Cornaro!



Dal 1° agosto
Saldi estivi 2020



Dal 3 giugno
Le Staffe 2020



Da martedì 19 maggio
Fase 2: il decreto del vescovo
Cipolla per la Diocesi di Padova

ATTUALITÀ

- Vivere a Padova
- Solidarietà
- Ambiente e Smog
- Salute e Scienze
- Viabilità
- Corsi & Concorsi
- Ore piccole e Discoteche
- Speciali
- Ultime news

fare la nostra parte e ringraziamo i tanti compagni di strada che ci sostengono, in particolar modo Usaid che è al nostro fianco in questa grande sfida, ma anche tutti i partner, i gruppi e i volontari che si spendono con generosità e dedizione».

Sensibilizzazione, formazione, ma anche sostegno alle strutture sanitarie e ai gruppi vulnerabili: sono dunque queste le parole chiave del progetto [Cuamm](#).

Formazione sulla salute globale

La pandemia di Covid-19 ha dimostrato con forza che la salute del singolo e delle comunità dipende da dinamiche globali. Il tema della salute globale è al centro dell'azione di Medici con l'Africa [Cuamm](#) da anni: il nuovo progetto potenzierà le attività di formazione su questi temi rivolte a professionisti sanitari, in particolar modo ai giovani medici. Fondamentale il network costruito negli anni dall'organizzazione con 39 Università italiane e la collaborazione con il Segretariato Italiano Studenti di Medicina (SISM) Federspecializzandi e Segretariato Italiano Giovani Medici, per un totale di 12.000 giovani medici raggiunti dalle attività di formazione.

Sensibilizzazione delle comunità con i gruppi [Cuamm](#)

Come è evidente dalle cronache di questi giorni, dovremmo abituarci sempre più a convivere con il virus in attesa di sconfiggerlo, in questo senso è indispensabile attrezzarsi al meglio per contrastarlo. In aggiunta, il lungo periodo di lock down da tutti sperimentato ha dimostrato quanto sia cruciale poter contare su comunità coese, capaci di far fronte insieme alla crisi. I 27 gruppi di volontari [Cuamm](#) distribuiti in 11 regioni d'Italia diventano strumento prezioso di un lavoro di sensibilizzazione dei nostri territori per costruire una comunità resiliente. Un'attività speciale sarà quella del Treno della salute, realizzato in collaborazione con la Regione Veneto dal 18 settembre al 10 ottobre.

Sostegno ai gruppi vulnerabili: migranti nel foggiano e senzatetto a La Spezia.

Un'attenzione particolare sarà dedicata alle fasce più emarginate e meno visibili della popolazione, che nei momenti di emergenza sanitaria sono potenzialmente più esposte al virus o alle sue conseguenze indirette. Come negli ultimi cinque anni, anche durante il lockdown della scorsa primavera, i volontari del gruppo Medici con l'Africa [Cuamm](#) Bari hanno continuato a portare avanti le loro attività di medicina di base nei "ghetti" del foggiano, a favore dei migranti impiegati come braccianti nei campi. Attraverso il nuovo progetto verrà data continuità all'intervento presso il "ghetto Pista" di Borgo Mezzanone, potenziandolo ed estendendolo, così da prevenire la diffusione di eventuali nuovi focolai.

Completamente nuovo invece l'intervento a favore dei senzatetto nella città di La Spezia, in collaborazione con l'associazione "Vincenziani - Gruppo san Giovanni Bosco".

Miglioramento delle strutture sanitarie e formazione del personale

Durante la fase acuta dell'emergenza in Italia [Cuamm](#), grazie alla solidarietà di tanti amici e sostenitori, ha donato 5 respiratori a 4 ospedali italiani. Il numero delle strutture pubbliche sanitarie ospedaliere, residenziali e territoriali, supportate da [Cuamm](#) si estende ora da 4 a 15, arrivando a coprire 5 regioni. Verranno forniti equipaggiamento e formazione per migliorare le pratiche di igiene, l'assistenza al paziente e la protezione/efficienza del personale potenzialmente esposto al virus anche nei prossimi mesi.

COVID IN AFRICA: [CUAMM](#) CONTINUA A ESSERE "CON"

In parallelo, Medici con l'Africa [Cuamm](#) è impegnato a fronteggiare l'epidemia di Covid-19 in Africa che si aggiunge a una situazione sanitaria già estremamente fragile. La sfida è quella di mettere in sicurezza ospedali e comunità degli 8 paesi in cui [Cuamm](#) è presente, cercando insieme di ridurre gli effetti indiretti del Covid: negli ultimi mesi infatti molte persone hanno scelto di non andare in ospedale per paura del contagio. Molto spesso le donne si trovano a partorire e affrontare le complicazioni del parto in casa. Per questo Medici con l'Africa [Cuamm](#) non ha voluto lasciare le aree di progetto nel corso delle prime fasi della pandemia: per preparare la risposta, tenere attivi i servizi salva-vita nonostante il coronavirus e combattere, oltre al virus, la paura che genera nelle persone. Nei 23 ospedali sostenuti, [Cuamm](#) è impegnato dunque a garantire la tenuta dei servizi essenziali e insieme ad assicurare mascherine, tute e guanti per il personale sanitario ma anche termometri e saturimetri, oltre che a fare formazione e sensibilizzare le comunità sulla gestione del Covid-19.

MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

Nata nel 1950, Medici con l'Africa [Cuamm](#) è la prima Ong in campo sanitario riconosciuta in Italia e la più grande organizzazione italiana per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane. Realizza progetti a lungo termine in un'ottica di sviluppo, intervenendo con questo approccio, anche in situazioni di emergenza, per garantire servizi di qualità accessibili a tutti. Oggi Medici con l'Africa [Cuamm](#) è impegnato in 8 paesi dell'Africa sub-Sahariana (Angola, Etiopia, Mozambico, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Sud Sudan, Tanzania, Uganda) con circa 3.000 operatori sia europei che africani; appoggia 23 ospedali, 64 distretti (per attività di sanità pubblica, assistenza materno-infantile, lotta all'Aids, tubercolosi e malaria, formazione), 3 scuole infermieri e 1 università (in Mozambico).



• Home attualità

LA RECENSIONE DEL NUOVO ALBUM DEI ROMEA



leggi di più

L'INIZIATIVA DEL CUAMM

Dall'Africa all'Italia, i medici rientrati per aiutare

ANNA POZZI

Da settant'anni operano in ambito sanitario nei contesti più difficili dell'Africa: hanno combattuto Ebola in Sierra Leone o il morbo di Marburg in Angola; hanno portato cure e speranza in un Paese devastato dalla guerra civile come il Sud Sudan (che ha un'ostetrica ogni 20mila donne) o in Centrafrica (dove c'è un solo pediatra). Sono i volontari di Medici con l'Africa-Cuamm che ora, in tempo di coronavirus, hanno deciso di mettere a disposizione le loro competenze ed esperienze anche qui in Italia. Lo hanno fatto negli scorsi mesi, fornendo respiratori e altro materiale medico e di protezione ad alcuni ospedali. E lo fanno oggi in maniera più sistematica e capillare. Perché, dice il direttore, don Dante Carraro, «non dobbiamo abbassare la guardia. Ma soprattutto, ciascuno deve fare la sua parte». E, allora, forte di una rete di medici, infermieri e studenti rientrati dopo periodi più o meno lunghi di servizio in Africa, e grazie al sostegno di Usaid, il Cuamm ha promosso un vasto piano di sensibilizzazione, formazione e sostegno a diverse strutture sanitarie e a molti gruppi vulnerabili. Sono coinvolti circa 3.800 volontari e 12mila gio-

vani studenti in 11 regioni d'Italia. Sono state coinvolte 39 università e saranno distribuiti 25mila kit alimentari. Insomma, un impegno a 360 gradi, proprio nello stile dell'organizzazione di Padova che, anche in Africa, opera eminentemente in ambito sanitario, ma con uno sguardo attento a tutte le problematiche che vi stanno intorno. «Abbiamo fatto nostro l'appello del presidente Mattarella che

Specialisti, infermieri e volontari dell'organizzazione si sono messi a disposizione degli ospedali e delle Asl e ora sono impegnati in 11 regioni per la formazione e la sensibilizzazione sul Covid: «C'era bisogno di noi qui»

chiedeva a tutti un impegno per ricostruire un tessuto sociale capace di rilanciare la fiducia sul futuro», precisa don Dante, che è pure lui medico ed è specializzato in salute globale. «Il coronavirus ci ha detto con forza e drammaticità che la salute del singolo e delle comunità dipende da dinamiche globali. Per questo abbiamo proposto attività di formazione su questi temi al personale sanitario e giovani medi-

ci. Un altro ambito è quello della sensibilizzazione per creare comunità resilienti, fondamentali per far fronte a una situazione di crisi». In questo ambito specifico si sono attivati 27 gruppi di volontari in tutta Italia, mentre interventi specifici di sostegno a gruppi vulnerabili sono previsti in varie zone e riguardano dai migranti nel foggiano ai senza fissa dimora a La Spezia e molte altre realtà.

Infine, è stato previsto un aiuto concreto ad alcune strutture ospedaliere pubbliche. «Durante il picco di coronavirus - continua don Dante - siamo riusciti ad aiutarne 5. Ora vorremmo arrivare a 15 in 5 regioni. Verranno forniti equipaggiamenti, ma anche formazione per migliorare l'igiene e la protezione del personale a rischio contagio».

E a settembre partirà da Verona anche il treno della salute che toccherà diverse province venete: quattro vagoni in cui sarà possibile avere informazioni, ma anche sottoporsi a screening. Nel frattempo, Cuamm-Medici con l'Africa continua a operare nei 23 ospedali sostenuti in otto Paesi subsahariani, dove il virus sta provocando ripercussioni gravissime non solo dal punto di vista sanitario, ma anche economico e sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOSAICO

COVID, IL CUAMM È CON L'ITALIA

Grazie al sostegno economico di UsAid, si rafforza l'impegno del Cuamm in Italia per la prevenzione del contagio.

pagina 21



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057018

Medici con l'Africa Grazie al sostegno dell'Agencia americana per lo sviluppo internazionale, l'organizzazione potenzia in Italia il suo impegno contro il Covid con interventi di sensibilizzazione nei territori, formazione e sostegno alle strutture sanitarie e ospedaliere

Tatiana Mario

Sensibilizzare contro il contagio, formare e sostenere le strutture sanitarie e i gruppi vulnerabili. Sono queste le principali azioni che saranno messe in campo in Italia da Medici con l'Africa **Cuamm** nella lotta al Covid19 perché, mai come ora, «la salute è una questione globale da affrontare tutti insieme, riportando anche nel nostro Paese quell'esperienza che il **Cuamm** ha maturato in settant'anni di cooperazione sanitaria in Africa» come ha spiegato don Dante Carraro, direttore dell'ong padovana, nel corso della presentazione ufficiale del progetto "Italian response to Covid19".

L'intervento strutturato dal **Cuamm** per la prevenzione al Covid19 verrà garantito grazie al sostegno per un anno dell'Agencia americana per lo sviluppo internazionale (UsAid): si valorizzerà la rete di volontari, professionisti e formatori sanitari collegati all'organizzazione. Molti di loro fanno parte di quell'esercito di volontari (sono complessivamente 4 mila i rientrati) che sono stati in Africa con il **Cuamm** e che, fin dallo scoppio dell'epidemia, non hanno esitato a contattare la sede di via San Francesco a Padova per aiutare il nostro Paese in quel faticoso frangente. Il progetto diventa un'ulteriore ed efficace risposta al loro desiderio di stare a fianco dell'Italia contro il Coronavirus.

Il progetto, inoltre, coinvolgerà strutture sanitarie e universitarie e associazioni di categoria per mettere a servizio delle comunità locali l'esperienza sanitaria del **Cuamm**, ma anche per contribuire alla ricostruzione di un tessuto sociale capace di affrontare, in maniera unita e compatta, emergenze e rischi, rilanciando la fiducia nel futuro.

Tra gli enti e le realtà che UsAid ha deciso di sostenere in Italia contro l'infezione da Covid19, con un impegno economico complessivo di 30 milioni di euro, c'è anche il **Cuamm**, scelto «per la sua capacità di ripensare la sanità - ha affermato Marcus Johnson, rappresentante di UsAid in Italia - perché parte dal coinvolgimento delle comunità locali e si rivolge, in particolare, ai gruppi più vulnerabili e più poveri. Ma abbiamo voluto il **Cuamm** soprattutto per le idee, i valori e gli ideali che da settant'anni coltiva a fianco della popolazione africana e che ora sta restituendo, in termini di conoscenza ed esperienza, anche al suo Paese».



Il **Cuamm** sta con l'Italia

Formazione alla salute globale

Il tema della salute globale sarà, dunque, al centro delle azioni, potenziando le attività di formazione rivolte ai professionisti sanitari, in particolare ai giovani medici: fondamentale sarà la rete costruita negli anni dall'ong con 39 università italiane (in primis quella di Padova) e la collaborazione con Sism (Segretariato italiano studenti di medicina), Federspecializzandi e Sigm (Segretariato italiano giovani medici) per un totale di 12 mila giovani medici raggiunti con la formazione.

Sensibilizzazione delle comunità

Durante il lockdown ci si è resi conto come sia fondamentale poter contare su una comunità unita ed è così che i 27 gruppi di volontari **Cuamm**, distribuiti in 11 regioni d'Italia, diventano uno strumento di lavoro imprescindibile per rendere coscienti i territori nella costruzione di comunità più resilienti. Un esempio? Il Treno della salute che, dal 18 settembre al 10 ottobre, farà tappa in dieci stazioni del Veneto per avvicinare più persone possibili ai temi della prevenzione e della salute. «Il Treno della salute - ha raccontato

Nicola Samà di Ferrovieri con l'Africa - da anni si rivela un'esperienza di servizio entusiasmante per noi lavoratori, con un forte coinvolgimento anche dei colleghi più giovani».

Sostegno ai gruppi più vulnerabili

Le fasce più emarginate della popolazione saranno al centro di precisi aiuti di prevenzione e contrasto alla diffusione del contagio perché sono i più poveri a essere maggiormente esposti ai rischi e alle conseguenze del virus. I volontari di Medici con l'Africa **Cuamm** di Bari, anche durante la pandemia, hanno continuato a portare avanti le loro attività di medicina di base nei "ghetti" del Foggiano per i braccianti dei campi che, nel periodo estivo, raggiungono anche le 10 mila presenze. «Con un camper attrezzato - è intervenuta Nicole Laforgia - assicuriamo visite di primo livello quattro volte al mese, effettuando non solo tamponi, ma anche test per la tubercolosi e l'Hiv. Durante il lockdown siamo riusciti a svolgere il triage per il Coronavirus a 600 ragazzi migranti e solo per quattro di loro è stato necessario l'isolamento preventivo».

LA PRESENTAZIONE
 Nella sede del **Cuamm**, a fine luglio don Dante Carraro ha illustrato l'articolato progetto condiviso con UsAid.



Strutture sanitarie più equipaggiate

Durante la fase più acuta dell'emergenza in Italia, il **Cuamm**, grazie alla solidarietà di amici e sostenitori, ha donato cinque respiratori a quattro ospedali italiani, tra cui anche quello di Schiavonia d'Este nella Bassa Padovana, dove era stata allestita l'unità di crisi per accogliere i pazienti acuti affetti da Covid19. Adesso le strutture pubbliche sanitarie ospedaliere, residenziali e territoriali supportate dal **Cuamm** si estendono da 4 a 15, coprendo cinque regioni. Verranno forniti equipaggiamento e formazione per migliorare le pratiche di igiene, l'assistenza al paziente e la protezione del personale esposto al virus. Il sostegno alle strutture pubbliche sanitarie e ospedaliere rientra nell'ambito del progetto "Italian response to Covid19".

CONTRO IL COVID19

Il Cuamm porta in Italia tutta la sua esperienza

Da tempo Medici con l'Africa ha iniziato a operare anche nel nostro Paese in contesti precari e vulnerabili riportando nei territori quell'esperienza sanitaria e di coinvolgimento delle comunità maturata in 70 anni di cooperazione in Africa. Ora l'impegno si rafforza contro il Covid19 grazie al sostegno di UsAid.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057018



Le storie della settimana

I medici con l'Africa
70 anni in prima linea

L'anniversario del Cuamm, la ong sanitaria di Padova che opera senza confini, né colori o ideologie
Nell'emergenza Covid ha raccolto fondi e lavorato con gli ospedali per attivare aiuti mirati
Interventi nelle periferie, corsi anti-stress, «missioni» in tutt'Italia. Con il resto del mondo nel cuore

di PIER LUIGI VERCESI

La storia del **Cuamm** sembra specchiarsi nel racconto di questo giovane infermiere sud-sudanese. «Sorry» è il nome che gli diede sua madre per scusarsi di averlo messo al mondo nell'inferno di una guerra civile che all'epoca importava a pochi. Quando entrò, bambino, in un ospedale allestito da medici volontari italiani, la prima cosa che vide fu un'asse di legno fissata al muro con scritto «I care», mi importa. Decise allora che quella sarebbe stata la risposta e anche il ringraziamento a sua mamma per averlo fatto nascere, perché venire al mondo e potersi occupare di chi fa fatica a rimanervi, chiunque sia, è un'esperienza che riempie di senso ogni esistenza.

Abbraccio umanitario

«Chiunque sia» è la chiave di tutto, in un abbraccio umanitario senza confini né colori né ideologie, come nel giuramento di Ippocrate. Non fosse così, come avrebbe potuto venire in mente settant'anni fa, in un'Italia prostrata dalla guerra e senza nemmeno gli occhi per piangere le proprie disgrazie, di fondare il **Cuamm**, un'associazione di medici volontari con sede a Padova, per migliorare le condizioni di vita degli ultimi ovunque fossero nel mondo?

L'iniziativa di quel dottore, Francesco Canova, partito per l'Africa nel 1935, si è radicata nel Quarto Mondo e ha fertilizzato l'Italia che per decenni ha inviato migliaia di medici volontari ai bordi delle foreste e sul-

le soglie delle savane a fare esperienze, prima umane che professionali, riportate poi a casa.

Ai tempi del Covid tutto ciò è particolarmente evidente, anche se il direttore del **Cuamm** - un prete-medico con lo zainetto, la felpa e l'inflessione veneta, di cui tutti pronunciano il nome, «dondante», tutto attaccato, come fosse un participio presente, sempre presente, del verbo dare, donare - le definisce «piccole cose». «Non siamo parte del sistema sanitario nazionale - spiega don Dante Carraro - ma quando c'è piovuta addosso la pandemia, non avendo il lamento nelle nostre corde ci siamo chiesti come aiutare».

Hanno così cominciato a raccogliere fondi per comprare respiratori e a parlare con i responsabili sanitari per capire come rendersi utili. Ne sono nate iniziative per alleviare la pressione che incombeva e incombe sul personale sanitario e sui malati, soprattutto in strutture mediche di periferia. Qui si sono occupati di riorganizzare i flussi e gli accessi al pronto soccorso; là hanno sostituito le sedie di stoffa con altre di materiali sanificabili; altrove hanno creato, dove mancavano, punti per il lavaggio delle mani e riorganizzato le stanze dove il personale medico poteva cambiarsi in sicurezza; in alcune residenze per anziani hanno attrezzato luoghi protetti da plexiglass affinché i degenti potessero incontrare i famigliari; alla clinica Mangiagalli di Milano hanno rifatto la segnaletica consentendo alle madri di spostarsi in sicurezza; a Carate

Brianza e a Cremona sono state realizzate strutture prefabbricate dove accogliere i pazienti prima dell'accesso al pronto soccorso. E poi i corsi per aiutare gli infermieri a gestire lo stress, con consigli alimentari, per la respirazione resa ardua dalle mascherine, per il lavoro di squadra.

Piccole cose, certo, ma qualcuno, nell'emergenza e nella penuria, doveva pensarci. E farle, soprattutto. Tutte lezioni dell'esperienza africana. Molti medici che hanno lavorato con il **Cuamm** in Africa, tornati in ospedali italiani hanno continuato la loro opera di volontariato per conto dell'associazione padovana. A La Spezia, Marina Trivelli, chirurgo partita nel 2001 per l'Angola, dove è rimasta sette anni in un ospedale sperduto nella savana mentre infuriava una guerra civile, poi passata in Tanzania e infine in Etiopia, con un gruppo di ragazzi ha fondato l'associazione Colazioni col sorriso. Considerata un ottimo chirurgo, ha preferito lavorare nel pronto soccorso: «Più vicino alla gente e perché accet-



Non siamo parte del sistema sanitario nazionale ma quando c'è piovuta addosso la pandemia, non avendo il lamento nelle nostre corde ci siamo chiesti come poter aiutare

don Dante Carraro

tando i turni più duri trovo il tempo per fare volontariato».

Hanno cominciato portando la colazione ai senza fissa dimora, poi hanno messo a loro disposizione locali dove potessero farsi una doccia e la barba, infine hanno allestito un servizio di lavanderia e di deposito bagagli, «perché non è facile trovare lavoro se ti presenti sporco, con la barba lunga e una valigia di cartone dove hai stipato tutta la tua vita».

In tempo di Covid, con funghi riscaldanti all'esterno e molte precauzioni, la casa delle colazioni col sorriso è rimasta aperta, preoccupandosi anche di fare la spesa per un centinaio di famiglie sprofondate sotto la soglia di povertà.

Il camper rosso

Molto più a sud, nel foggiano, un camper rosso fiammante con la scritta «Medici con l'Africa» corre in «Medici col camper» percorre ogni giorno strade costellate di baracche che ricordano le *bidonville* africane. Lucia Raho coordina questo progetto avviato nel 2015 con un vecchio furgone dismesso poi trasformatosi in un camper attrezzato con ambulatorio grazie alla Regione Puglia. Una quindicina di volontari tra medici, infermieri, ausiliari e mediatori culturali ogni giorno caricano medicinali e raggiungono questi luoghi della vergogna dove non esistono servizi igienici né acqua corrente. Con un termine politicamente corretto vengono definiti insediamenti informali ma non sono che vergognosi ghetti: c'è quello ghanese, quello bulgaro, quello polacco... Qui anche procurarsi un'aspirina è impossibile, qui regnano i caporali. Con la pandemia tutto si è complicato ma per fortuna sono arrivati i finanziamenti della Regione e dell'Europa e il virus non si è accanito su vittime tutte sotto i trent'anni.

A Cremona raggiungiamo il dottor Alberto Rigolli, ostetrico e ginecologo che ha lavorato in Tanzania e in Uganda per poi tornare nell'ospedale della sua città. Qualche anno fa, non più giovanissimo, ha deciso di ripartire per il **Cuamm**, in Sierra Leone, lavorando in un'ospedale da semimila parti l'anno per un totale di

due ginecologi, lui compreso. In tutto il Paese non c'era un letto di rianimazione e un solo anestesista. Mancava sangue, madri che arrivavano in ospedale in condizioni drammatiche: «Ogni giorno ne perdevamo una e tornavi a casa disperato». Immaginarsi cosa possa fare il Covid.

In Africa, per fortuna, il tasso di letalità del virus sembra essere più clemente di quello europeo, in parte per la popolazione giovanissima ma anche perché la statistica, qui, è solo un azzardo. «Il dramma è un altro» allarga le braccia don Dante: «Come testimonia l'Oms, la pandemia sta sospingendo la sanità africana indietro di vent'anni. I malati non vengono più in ospedale, sia per paura sia perché i mezzi di trasporto sono fermi. Le donne tornano a morire di parto e l'unica cosa che possiamo fare è fornire loro dei voucher per raggiungere l'ospedale con una motocicletta. I divieti dei governi non ci consentono di andare nei villaggi a fare le vaccinazioni e a controllare il peso dei bambini. Qui la gran parte della gente vive di baratto e la chiusura dei mercati fa aumentare il numero di persone che vivono con meno di due dollari al giorno. Oggi sono duecento milioni, tra un anno saranno quattrocento milioni».

Il Covid ha dimostrato, se era ancora necessario, che il mondo è interconnesso: cinque continenti, cinque anelli; se uno si spezza, si rompe anche l'equilibrio degli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il compleanno

Medici con l'Africa **Cuamm** (Collegio universitario aspiranti medici missionari) è stata fondata a Padova per tutelare la salute delle popolazioni africane. Ha alle spalle 70 anni di attività

Il direttore

Il direttore è don Dante Carraro (nella foto). Attualmente la ong ha in corso 72 progetti di cooperazione con i quali appoggia 23 ospedali, 64 distretti sanitari, tre scuole per infermieri e ostetriche e due università. Conta su oltre 2mila operatori, tra medici, tecnici e paramedici



Chi è

Cristiano Gori (nella foto) insegna Politica sociale all'Università di Trento, è consulente scientifico dell'Istituto per la Ricerca Sociale a Milano e *visiting senior fellow* presso la London School of Economics. È il coordinatore scientifico dell'Alleanza contro la povertà in Italia

Il libro

Ha da poco pubblicato il libro «Combattere la povertà. L'Italia dalla Social card al Covid-19» (Laterza)



Qui a destra, nell'ordine, i medici volontari del gruppo Cuamm Bari, impegnati con il camper a Borgo Mezzanone (Fg) e il pre-triage per il Covid-19 inaugurato il 5 novembre scorso all'ospedale di Cremona. Nell'immagine di copertina, l'iniziativa dei volontari a La Spezia (foto di Nicola Berti)



Nella foto sopra, una volontaria del gruppo di La Spezia impegnata nella distribuzione dei kit alimentari alle famiglie più bisognose
foto di Nicola Berti/Cuamm

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Cuamm

«Missionari»

anche

a casa nostra

di PIER LUIGI VERCESI A PAG 2

Lombardia

CARTA STAMPATA E WEB

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>
29/10/2020	Cremona	Nuovo triage all'ospedale di Cremona	WelfareNetwork.it, Telecolor.net, La Provincia di Crema.it, Il Giorno.it, Diocesidicremona.it
30/10/2020	Cremona	Nuovo triage all'ospedale di Cremona	OglioPoNews.it, Mondo Padano, La Provincia, Il Giorno di Lodi Crema Pavia, Cronaca di Milano&Lombardia
31/10/2020	Cremona	Nuovo triage all'ospedale di Cremona	Il Piccolo di Cremona
01/11/2020	Cremona	Nuovo triage all'ospedale di Cremona	Milano Sette

TV E RADIO

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>	<u>Link</u>
30/10/2020	Cremona	Nuovo triage all'ospedale di Cremona	RAI 3 - TGR Lombardia ore 19,30	https://www.rainews.it/tgr/lombardia/notiziari/index.html?/tgr/video/2020/10/ContentItem-143c15c1-8863-4c02-92ac-c7054f6ca41c.html mm 4'30''

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [Approfondisci](#) [Ok](#)

Archivi: [Welfare Cremona](#) [Welfare Lombardia](#) [Welfare Italia](#) [Welfare Europa](#) [G. Corada](#) [C. Fontana](#) [Eco del Popolo](#)

Cerca nel sito...



Giovedì, 29 ottobre 2020 - ore 19.48



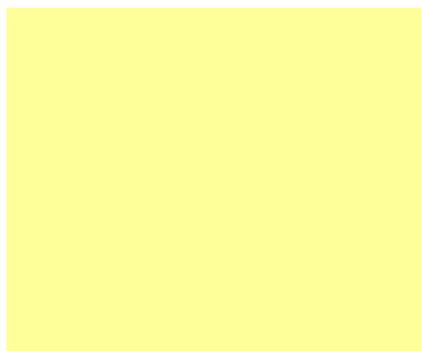
- HOME
- CREMONA
- CASALASCO
- CREMA
- PIACENTINO
- LOMBARDIA
- ITALIA
- EUROPA
- MONDO
- RUBRICHE
- VIDEO
- GARDA
- BERGAMO
- BRESCIA
- COMO
- LECCO
- LODI
- MANTOVA
- MILANO
- MONZA
- PAVIA
- SONDRIO
- VARESE
- ULTIME

[WelfareNetwork](#) » [Rubriche Notizie](#) » [Foto Notizia](#) » ASST LOTTA COVID 2° ONDATA NUOVO TRIAGE ALL'OSPEDALE DI CREMONA

ASST LOTTA COVID 2° ONDATA NUOVO TRIAGE ALL'OSPEDALE DI CREMONA

Presenti oggi il prefetto Vito Danilo Gagliardi, l'assessore Rosita Viola e il direttore generale dell'ASST Giuseppe Rossi. La nuova struttura tutelerà la sicurezza dell'ospedale e dei pazienti, favorendo la prevenzione del contagio.

Giovedì 29 Ottobre 2020 | Scritto da Redazione



SEGUI WELFARE NETWORK



Seleziona lingua | ▼

Eventi e iniziative

Ottobre 2019 CERCA

- 30 Ottobre 2020 10:00 - 13:00
Italia
Sciopero settori attività teatri e cinema
- 06 Novembre 2020 10:30 - 12:30
Cremona on line
CREMONA FOOD-LAB
- 21 Novembre 2020 14:30 - 16:00
Cremona
DIALOGHI CON LA NOSTRA COSCIENZA
- 21 Novembre 2020 16:00 - 18:00
Cremona PO
Aspettando la Festa del Torrione 2021
- 06 Marzo 2021 20:00 - 23:00
Teatro Zenith, Casalmaggiore CR
'FINCHÉ SOCIAL NON CI SEPARI'





ASST NUOVO TRIAGE ALL'OSPEDALE DI CREMONA, GRAZIE AL SUPPORTO DI MEDICI CON L'AFRICA CUAMM E DEL GOVERNO AMERICANO

Presenti oggi il prefetto Vito Danilo Gagliardi, l'assessore Rosita Viola e il direttore generale dell'ASST Giuseppe Rossi. La nuova struttura tutelerà la sicurezza dell'ospedale e dei pazienti, favorendo la prevenzione del contagio.

Cremona, 29 ottobre 2020 – Medici con l'Africa **Cuamm** ha presentato oggi all'ospedale di Cremona la nuova struttura per il triage costruita negli ultimi mesi per tenere sotto controllo l'epidemia di Covid-19. Il nuovo fabbricato, finanziato dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID), servirà come spazio di primo accesso all'ospedale, permettendo al personale sanitario di riconoscere e separare i casi sospetti di Covid-19, migliorare il flusso dei pazienti e tutelare la sicurezza delle persone che accedono all'ospedale.

Presenti all'evento il prefetto di Cremona Vito Danilo Gagliardi, l'assessore Rosita Viola, in rappresentanza della giunta comunale, il direttore generale dell'ASST di Cremona Giuseppe Rossi e il neo direttore del Pronto Soccorso Francesca Co'. Per Medici con l'Africa **Cuamm** il direttore don Dante Carraro e Andrea Atzori, capo del progetto IRC19.

Il prefetto di Cremona Vito Danilo Gagliardi ha dichiarato: Questo progetto è partito alcuni mesi fa, quando si poteva immaginare un calo di attenzione, invece ci troviamo più pronti e, nonostante la struttura si stesse preparando per affrontare la seconda ondata, possiamo dire che Cremona con il suo ospedale maggiore è ancor più pronta ad affrontare questa pandemia e a dare maggior assistenza ai nostri concittadini e a quanti saranno ospitati in questa struttura. Grazie per questo pensiero e questa attenzione».

Giuseppe Rossi, direttore generale ASST di Cremona, a proposito della struttura, ha dichiarato: «È un onore per l'ASST di Cremona poter presentare la prima struttura di pre-triage esterna all'ospedale, già installata e funzionante da qualche giorno. Un dono

01 Maggio 2021 - 23:59

In tutto il mondo

Festa dei Lavoratori, Festa del 1° maggio

PER LA PUBBLICITÀ SU


Uggeri Pubblicità
promuove la tua realtà

rifiutiAMO
**SCARICA
LA NUOVA
APP!**
**LINEA
CREMONA**

 Scarica l'App

**AMICI DI EMMAUS
Emmaus
PIADENA**
Admissioni al Movimento Emmaus fornita dall'Abate Piero
COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA**MERCATINI SOLIDALI DELL'USATO**

PIADENA - Via Bassa, 5

**CANOVE DE' BIAZZI - Via Sommi, 6
(Torre de' Picenardi)**

**CREMONA - CENTRO DEL RIUSO
Via dell'Annona, 11**
**AIUTACI A SALVARE
LA VITA DI UN BAMBINO**
FIRMA PER IL 5x1000 A POBIC
**CODICE FISCALE:
98049170172**
www.bissolati.it
**CANOTTIERI "LEONIDA BISSOLATI"
CREMONA**

prezioso per l'Ospedale di Cremona, impegnato, come altre strutture del nostro Paese, a fronteggiare l'emergenza in corso. La realizzazione del fabbricato è frutto del bellissimo progetto promosso da Medici con l'Africa **Cuamm** e del finanziamento dell'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale, che ringrazio per il loro impegno. Se c'è una cosa che abbiamo sperimentato durante questi mesi di grande fatica sono la forza del fare insieme e della solidarietà. C'è stato un momento in cui l'ASST si è sentita un unico reparto con una sola grande equipe fatta dai professionisti (medici, infermieri, Oss, tecnici, amministrativi) di Cremona e Oglio Po. Contestualmente sono stati moltissimi i gesti di vicinanza e le donazioni ricevute che ci hanno dato la forza di continuare. La presenza di una struttura di pre-triage esterna è oggi un elemento fondante dell'organizzazione ospedaliera. Serve a definire e separare i percorsi covid-19 da quelli no covid-19, pertanto è dirimente in tema di sicurezza e prevenzione, sia per gli operatori che per i pazienti. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i dipendenti dell'ASST di Cremona che hanno dato e stanno dando prova di grandi capacità e tenacia».

Andrea Atzori, responsabile del progetto "Italian Response to Covid-19" (IRC19) di Medici con l'Africa **Cuamm**, dichiara: «Questa è la prima di una serie di strutture sanitarie che inaugureremo in Italia nei prossimi mesi, nel quadro di un progetto più grande che vuole rendere le strutture sanitarie e le comunità più resilienti e formare la futura generazione di professionisti sanitari. Questo contributo è il segno concreto dell'impegno di Medici con l'Africa **Cuamm** non solo in Africa, ma anche in Italia. Vediamo quanto sia importante l'esperienza accumulata in molti anni di lavoro nelle epidemie in Africa, oggi fondamentale anche in Italia. Possiamo portare aiuto all'Ospedale di Cremona grazie al governo degli Stati Uniti, che sta supportando diverse iniziative in Italia, con l'obiettivo di ridurre l'impatto dell'epidemia di Covid-19».

Don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, sottolinea: «Come **Cuamm**, siamo in Africa da 70 anni. Molti dei nostri medici, abituati a lavorare nelle emergenze e nelle epidemie in Africa, volevano mettere la loro esperienza al servizio dell'Italia. Negli ultimi anni abbiamo creato proprio in Italia una rete di gruppi di volontari, di formatori e ricercatori provenienti da 32 diverse università, tutti impegnati sul tema della Salute Globale, che è un concetto chiave se vogliamo superare questa emergenza. Oggi vogliamo condividere queste competenze con le nostre stesse comunità, mettendole al loro servizio durante questa crisi sanitaria. Questa pandemia ci mostra infatti che siamo globalmente connessi: il virus non guarda ai confini, nemmeno la solidarietà dovrebbe».

USAID (Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale) è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo americano, attiva in più di cento paesi.

Dal Consolato Generale degli Stati Uniti a Milano arriva anche il commento del console Robert Needham: «Gli Stati Uniti sono orgogliosi di essere al fianco del governo e del popolo italiani nel momento dello sforzo collettivo per mitigare la minaccia del COVID-19. L'area di triage all'Ospedale di Cremona è una componente importante del pacchetto di assistenza da 60 milioni di dollari che il governo degli Stati Uniti ha già fornito all'Italia per combattere il COVID-19; buona parte di questi fondi sono stati stanziati attraverso la U.S. Agency for International Development (USAID). La partnership con Medici con l'Africa **Cuamm** rappresenta la nostra seconda collaborazione con l'Ospedale di Cremona finalizzata ad affrontare la necessità di salvare vite nella lotta contro il COVID-19 in Italia. Nel marzo 2020 abbiamo supportato Samaritan's Purse, un'organizzazione umanitaria di ispirazione religiosa, nella costruzione di un ospedale da campo di emergenza in partnership con l'Ospedale di Cremona. Siamo consapevoli che fornire assistenza fondamentale non solo è di aiuto al popolo italiano, ma può contribuire anche a fermare la diffusione dell'infezione in Europa e negli Stati Uniti. Molto è in gioco e dobbiamo affrontare insieme questa minaccia globale».




**POLITECNICO
MILANO 1863
POLO TERRITORIALE DI CREMONA**

 Mercoledì 21 Ottobre 2020
Cybersecurity nella Fabbrica Intelligente, oggi nel Campus di Cremona del Politecnico di Milano

 Mercoledì 14 Ottobre 2020
Cybersecurity nella Fabbrica Intelligente - Ultimi giorni per iscriversi al seminario on line proposto dal Campus di Cremona del Politecnico di Milano



PUNTO CREMONESE

PUNTO CREMONESE: Crema fuori dalla Coppa Italia ma a testa alta

29-10-2020 ore 14:33
Cultura Sportiva - 1/10

 Mercoledì 28 Ottobre 2020
GERRE DE' CAPRIOLI: dal piatto di nutria, agli arancini siciliani per sostenere i ristoratori



CNA DI Ristoratori: 'Ora il Governo mantenga gli impegni presi'



Cremona, nuovo triage all'ospedale. Cresce l'emergenza

🕒 29 Ottobre 2020 📁 Notizie dal territorio

E' una struttura confortevole che permetterà di distinguere e differenziare i pazienti covid da quelli non covid: avrà una situazione climatica sotto controllo e sarà dotata di servizi: è il nuovo triage inaugurato oggi all'esterno dell'ospedale maggiore di Cremona. La tenda è stata importante per i primi momenti e presto verrà smontata. Presenti all'evento i vertici dell'azienda ospedaliera, il prefetto Vito Danilo Gagliardi e la nuova responsabile del Pronto Soccorso. La struttura è stata realizzata dai medici con l'Africa Cuamm grazie a un progetto da due milioni di euro attivo in cinque regioni, tra cui la Lombardia con Cremona. A margine dell'evento, è stato fatto il punto della situazione, una settantina i pazienti ricoverati a causa del covid.



covid

cremona

ospedale

pronto soccorso

triage

POST CORRELATI

TUTTOMILANO



Carceri: affidamento dei detenuti ai Serd

Sono pronte le "linee guida" per la "formulazione di programmi terapeutici provvisori domiciliari" e, se possibile, anch...

NOTIZIE DAL TERRITORIO



Cremona: Asinopoli, un progetto sociale ad Agropolis



Torre de Picenardi (Cr): assembramento in chiesa



Cremona, nuovo triage all'ospedale. Cresce l'emergenza

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)

Questo sito utilizza cookie di promozione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

La Provincia di Cremona.it

cerca CERCA



HOME **CRONACA** SPORT CULTURA E SPETTACOLI APPUNTAMENTI GALLERY ANNUNCI RUBRICHE STORICO

Altre notizie da questa sezione



IL CONVEGNO
"Il Servizio sanitario regionale lombardo e l'emergenza da Covid"



CREMONA
Nuovo triage all'Ospedale baluardo contro il Covid



CREMONA
Operazione «Golden Roll» della Squadra Mobile

CRONACA

CREMONA

A A A

Nuovo triage all'Ospedale baluardo contro il Covid

Grazie a Medici con l'Africa **Cuamm** e al Governo americano



CREMONA (29 ottobre 2020) - Medici con l'Africa **Cuamm** ha presentato oggi all'ospedale di Cremona la nuova struttura per il triage costruita negli ultimi mesi per tenere sotto controllo l'epidemia di Covid-19. Il nuovo fabbricato, finanziato dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID), servirà come spazio di primo accesso all'ospedale, permettendo al personale sanitario di riconoscere e separare i casi sospetti di Covid-19, migliorare il flusso dei pazienti e tutelare la sicurezza delle persone che accedono all'ospedale.

COSA TI SUSCITA?

😊 0 😐 0 😞 0 😡 0

SULLO STESSO ARGOMENTO

La Provincia Digitale



Più letti

Pizzighettone, Spelta a I soliti ignoti insieme alla figlia

Inps: anticipato il pagamento delle pensioni di novembre

Covid: Regione Lombardia reitera **ordinanza** dopo Dpcm

RSS TWITTER FB MAIL

Oggi... 29 ottobre 1971



La Gran Bretagna è europea

● ● ● ● ●

Le necrologie

IN CORSO:

«Mangiare sano» rafforza le difese immunitarie

Presenti all'evento il prefetto di Cremona Vito Danilo Gagliardi, l'assessore Rosita Viola, in rappresentanza della giunta comunale, il direttore generale dell'ASST di Cremona Giuseppe Rossi e il neo direttore del Pronto Soccorso Francesca Co'. Per Medici con l'Africa Cuamm il direttore don Dante Carraro e Andrea Atzori, capo del progetto IRC19.

Il prefetto di Cremona Vito Danilo Gagliardi ha dichiarato: «Questo progetto è partito alcuni mesi fa, quando si poteva immaginare un calo di attenzione, invece ci troviamo più pronti e, nonostante la struttura si stesse preparando per affrontare la seconda ondata, possiamo dire che Cremona con il suo ospedale maggiore è ancor più pronta ad affrontare questa pandemia e a dare maggior assistenza ai nostri concittadini e a quanti saranno ospitati in questa struttura. Grazie per questo pensiero e questa attenzione».

Così Giuseppe Rossi, direttore generale ASST di Cremona, a proposito della struttura: «È un onore per l'ASST di Cremona poter presentare la prima struttura di pre-triage esterna all'ospedale, già installata e funzionante da qualche giorno. Un dono prezioso per l'Ospedale di Cremona, impegnato, come altre strutture del nostro Paese, a fronteggiare l'emergenza in corso. La realizzazione del fabbricato è frutto del bellissimo progetto promosso da Medici con l'Africa Cuamm e del finanziamento dell'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale, che ringrazio per il loro impegno. Se c'è una cosa che abbiamo sperimentato durante questi mesi di grande fatica sono la forza del fare insieme e della solidarietà. C'è stato un momento in cui l'ASST si è sentita un unico reparto con una sola grande équipe fatta dai professionisti (medici, infermieri, Oss, tecnici, amministrativi) di Cremona e Oglio Po. Contestualmente sono stati moltissimi i gesti di vicinanza e le donazioni ricevute che ci hanno dato la forza di continuare. La presenza di una struttura di pre-triage esterna è oggi un elemento fondante dell'organizzazione ospedaliera. Serve a definire e separare i percorsi covid-19 da quelli no covid-19, pertanto è dirimente in tema di sicurezza e prevenzione, sia per gli operatori che per i pazienti. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i dipendenti dell'ASST di Cremona che hanno dato e stanno dando prova di grandi capacità e tenacia».

Per Andrea Atzori, responsabile del progetto "Italian Response to Covid-19" (IRC19) di Medici con l'Africa Cuamm, «questa è la prima di una serie di strutture sanitarie che inaugureremo in Italia nei prossimi mesi, nel quadro di un progetto più grande che vuole rendere le strutture sanitarie e le comunità più resilienti e formare la futura generazione di professionisti sanitari. Questo contributo è il segno concreto dell'impegno di Medici con l'Africa Cuamm non solo in Africa, ma anche in Italia. Vediamo quanto sia importante l'esperienza accumulata in molti anni di lavoro nelle epidemie in Africa, oggi fondamentale anche in Italia. Possiamo portare aiuto all'Ospedale di Cremona grazie al governo degli Stati Uniti, che sta supportando diverse iniziative in Italia, con l'obiettivo di ridurre l'impatto dell'epidemia di Covid-19».

Don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, sottolinea:

«Come Cuamm siamo in Africa da 70 anni. Molti dei nostri medici, abituati a lavorare nelle emergenze e nelle epidemie in Africa, volevano mettere la loro esperienza al servizio dell'Italia. Negli ultimi anni abbiamo creato proprio in Italia una rete di gruppi di volontari, di formatori e ricercatori provenienti da 32 diverse università, tutti impegnati sul tema della Salute Globale, che è un concetto chiave se vogliamo superare questa emergenza. Oggi vogliamo condividere queste competenze con le nostre stesse comunità, mettendole al loro servizio durante questa crisi sanitaria. Questa pandemia ci mostra infatti che siamo globalmente connessi: il virus non guarda ai confini, nemmeno la solidarietà dovrebbe».

USAID (Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale) è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo americano, attiva in più di cento paesi. Dal Consolato Generale degli Stati Uniti a Milano arriva anche il commento del console Robert Needham:

Operazione «Golden Roll» della Squadra Mobile

Commemorazione dei defunti, potenziata la linea M per raggiungere il Cimitero

La maxi vincita del 2019 era una truffa

29 ottobre 2020: Giornata mondiale per la prevenzione dell'Ictus

Piscina comunale, impianto chiuso: è scontro



TAGS

cremona, triage, ospedale maggiore

scopri le INIZIATIVE EDITORIALI

Tempolibero



CREMA Caffè Letterario, Fabiano Massimi presenta 'L'angelo di Monaco'

Venerdì 28 settembre ora

OGGI / DOMANI

I FILM IN SALA

Blog

TEATRALIA NICOLA ARRIGNI

Se Don Giovanni vuole sedurre la propria madre

#SPORTIVAMENTE LUCA PUERARI

Hamilton-Schumi e Nadal-Federer già nella leggenda

ROCKISMI FABIO GUERRESCHI

Luppulo in Rock, Katatonia e Moonspell ultimi colpi

SPECIALI Publi www.publi.it Pubblicità SOCIETÀ EDITORIALE CREMONENSE SFOGLIO free press

PRONTO SOCCORSO ODONTOIATRICO ANDI Cremona Patrocinato da Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Cremona

«Gli Stati Uniti sono orgogliosi di essere al fianco del governo e del popolo italiani nel momento dello sforzo collettivo per mitigare la minaccia del COVID-19. L'area di triage all'Ospedale di Cremona è una componente importante del pacchetto di assistenza da 60 milioni di dollari che il governo degli Stati Uniti ha già fornito all'Italia per combattere il COVID-19; buona parte di questi fondi sono stati stanziati attraverso la U.S. Agency for International Development (USAID). La partnership con Medici con l'Africa **Cuamm** rappresenta la nostra seconda collaborazione con l'Ospedale di Cremona finalizzata ad affrontare la necessità di salvare vite nella lotta contro il COVID-19 in Italia. Nel marzo 2020 abbiamo supportato Samaritan's Purse, un'organizzazione umanitaria di ispirazione religiosa, nella costruzione di un ospedale da campo di emergenza in partnership con l'Ospedale di Cremona. Siamo consapevoli che fornire assistenza fondamentale non solo è di aiuto al popolo italiano, ma può contribuire anche a fermare la diffusione dell'infezione in Europa e negli Stati Uniti. Molto è in gioco e dobbiamo affrontare insieme questa minaccia globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA DI TESTI, FOTO E VIDEO

Leggilo su **La Provincia** del 30/10/2020

29 Ottobre 2020

Lascia il tuo commento

A discrezione della redazione il tuo commento potrà essere pubblicato sull'edizione cartacea del quotidiano.

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

Home	Appuntamenti	A tavola	Annunci	Edicola digitale
Cronaca	Cultura e Spettacoli	Teatro	Le necrologie	
Economia	Arte	Cultura	Iniziative editoriali	
Sport	Turismo	Cinema	Pubblicità	
Gallery				
Cookies Policy				

La Provincia

Copyright *La Provincia di Cremona* © 2012 Tutti i diritti riservati
P.Iva 00111740197 - via delle Industrie, 2 - 26100 Cremona
Testata registrata presso il Tribunale di Cremona n. 469 - 23/02/2012
Direttore responsabile: Marco Bencivenga



MENU

IL GIORNO CREMONA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI ▾ BOLLETTINO COVID LOCKDOWN MILANO TRAVOLTI E UCCISI ADOLESCENTI POSI 🔍

HOME , CREMONA , CRONACA

Publicato il 29 ottobre 2020

Cremona, inaugurato il nuovo triage: 'barriera' anti-Covid all'ospedale

Presentato il nuovo fabbricato che servirà come spazio di primo accesso al nosocomio

di DANIELE RESCAGLIO

f Condividi
🐦 Tweet
✉ Invia tramite email



Il nuovo triage all'ospedale di Cremona

Cremona, 20 ottobre 2020 - E' attiva la **nuova struttura per il triage** costruita negli ultimi mesi per tenere sotto controllo l'epidemia di **Covid-19**. Medici con l'Africa **Cuamm** ha presentato oggi all'**ospedale di Cremona** il nuovo fabbricato, finanziato dal **governo americano** attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID), che servirà come spazio di primo accesso all'ospedale, permettendo al personale sanitario di riconoscere e separare i casi sospetti di Covid-19, migliorare il flusso dei pazienti e tutelare la sicurezza delle persone che accedono all'ospedale.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Attacco a Nizza, l'attentatore sbarcato a settembre a Lampedusa



CRONACA

Coronavirus Italia, bollettino dei contagi di oggi. Tabella Covid in Pdf



CRONACA

Covid, l'Alto Adige chiude i bar, ristoranti aperti fino alle 18

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Presenti all'evento il prefetto di Cremona Vito Danilo Gagliardi, l'assessore Rosita Viola, in rappresentanza della giunta comunale, il direttore generale dell'ASST di Cremona Giuseppe Rossi e il neo direttore del Pronto Soccorso Francesca Co'. Per Medici con l'Africa Cuamm il direttore don Dante Carraro e Andrea Atzori, capo del progetto IRC19. **Il prefetto** di Cremona Vito Danilo Gagliardi ha dichiarato: "Questo progetto è partito alcuni mesi fa, quando si poteva immaginare un calo di attenzione, invece ci troviamo più pronti e, nonostante la struttura si stesse preparando per affrontare la seconda ondata, possiamo dire che Cremona con il suo ospedale maggiore è ancor più pronta ad affrontare questa pandemia e a dare maggior assistenza ai nostri concittadini e a quanti saranno ospitati in questa struttura. Grazie per questo pensiero e questa attenzione".

Giuseppe Rossi, direttore generale Asst di Cremona, a proposito della struttura, ha sottolineato che "è un onore per l'Asst di Cremona poter presentare la prima struttura di pre-triage esterna all'ospedale, già installata e funzionante da qualche giorno. Un dono prezioso per l'Ospedale di Cremona, impegnato, come altre strutture del nostro Paese, a fronteggiare l'emergenza in corso. La realizzazione del fabbricato è frutto del bellissimo progetto promosso da **Medici con l'Africa Cuamm** e del finanziamento dell'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale, che ringrazio per il loro impegno. Se c'è una cosa che abbiamo sperimentato durante questi mesi di grande fatica sono la forza del fare insieme e della solidarietà".

© Riproduzione riservata



Ti potrebbe interessare

Publicità

Publicità

MCZ STUFE E CAMINETTI

Sai quanto risparmi con le Detrazioni per Stufe a Pellet? Guida Gratis

Publicità

C10 Xpower Smartwatch

A ruba lo smartwatch che misura pressione e saturazione

Publicità



Covid, Conte alla Camera: "E' il momento di restare uniti"



Covid, Sileri: "Numero positivi sottostimato". Gimbe: "Epidemia fuori controllo"



Coronavirus, l'appello di Ibrahimovic guarito: "Non sfidate il virus". Il video

INAUGURATA LA NUOVA STRUTTURA PER IL TRIAGE ALL'OSPEDALE DI CREMONA

E' stata inaugurata questa mattina la nuova struttura per il triage, donata all'Ospedale di Cremona da Medici con l'Africa **Cuamm**. Uno spazio dedicato all'accettazione dei pazienti, riscaldato e dotato di tutti i comfort che la tenda utilizzata in precedenza ovviamente non aveva. Di qui passeranno tutti i casi non urgenti che devono accedere al pronto soccorso: in questo spazio gli operatori ospedalieri dovranno sottoporre i pazienti a un'analisi dei sintomi e dei contatti recenti, per capire se sono casi sospetti di Covid-19. Di qui verranno smistati sui due percorsi, uno dedicato a quelli con sintomi di Coronavirus e uno per tutti gli altri, in modo da ridurre al minimo il rischio di contatto.

"I dati di questi giorni dimostrano quanto questo progetto, nato quando i numeri erano più bassi, sia ora importante" ha commentato il direttore generale dell'Asst di Cremona, Giuseppe Rossi. "Finalmente possiamo vantare una struttura in grado di offrire un certo comfort a pazienti e operatori. **Cuamm** ci era già stata molto vicina nel momento clou della precedente ondata pandemica, e ora ha dimostrato di nuovo la sua presenza". Rossi ha anche voluto precisare la situazione dell'ospedale: "Anche se abbiamo una settantina di pazienti Covid, il resto della struttura continua a funzionare ed è garantita l'erogazione dei servizi. Facciamo fronte al ritorno della pandemia garantendo la salute dei cittadini anche al di fuori del covid".

Il nuovo triage è un prefabbricato monoblocco coibentato, di 48 metri quadrati, del valore di 37mila euro, che sarà un supporto fondamentale nella gestione della pandemia. "Credo che questo momento sia per noi grande motivo di orgoglio" ha precisato il nuovo direttore del pronto soccorso, Francesca Co'. "Credo che la soluzione del triage esterno sia vincente per farsi carico al meglio dei pazienti e offrire loro anche un sostegno psicologico".

Soddisfazione anche da parte del prefetto, Vito Danilo Gagliardi, "per questo momento di fusione tra un aspetto laico e uno religioso, che ha fatto nascere qualcosa di importante per i cittadini, e che ha saputo prevenire una necessità che sta diventando sempre più forte".

"Questa pandemia mostra come siamo tutti connessi e come sia importante collaborare" ha detto don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa **Cuamm**. "Noi lavoriamo prevalentemente con l'Africa, ma credo sia importante che nel momento in cui il nostro Paese ha avuto bisogno abbiamo saputo lavorare insieme. Perché solo così si può combattere la pandemia".

"Questa è la prima di un serie di strutture sanitarie che inaugureremo in Italia nei prossimi mesi, in un progetto che vuole rendere dare un contributo concreto" ha concluso Andrea Attori, responsabile del progetto 'Italian Response to Covid-19' di **Cuamm**.

Francesca Co', direttore del pronto soccorso

Il prefetto Vito Danilo Gagliardi e il direttore dell'Ospedale Giuseppe Rossi

Andrea Attori **Cuamm**

Laura Bosio

© Riproduzione riservata

[INAUGURATA LA NUOVA STRUTTURA PER IL TRIAGE ALL'OSPEDALE DI CREMONA]

ALLOSPEDALE DI CREMONA NUOVO TRIAGE GRAZIE A MEDICI CON LAFRICA **CUAMM E GOVERNO AMERICANO**

La nuova struttura tutelerà la sicurezza dell'ospedale e dei pazienti favorendo la prevenzione del contagio. Medici con l'Africa **CUAMM** ha presentato nella mattinata di giovedì 29 ottobre all'ospedale di Cremona la nuova struttura per il triage costruita negli ultimi mesi per tenere sotto controllo l'epidemia di Covid-19. Il nuovo fabbricato, finanziato dal Governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID), servirà come spazio di primo accesso all'ospedale, permettendo al personale sanitario di riconoscere e separare i casi sospetti di Covid-19, migliorare il flusso dei pazienti e tutelare la sicurezza delle persone che accedono all'ospedale.

Presenti all'evento il prefetto di Cremona Vito Danilo Gagliardi, l'assessore Rosita Viola, in rappresentanza della Giunta comunale, il direttore generale dell'ASST di Cremona Giuseppe Rossi e il neo direttore del Pronto Soccorso Francesca Co'. Per Medici con l'Africa **CUAMM** il direttore don Dante Carraro e Andrea Atzori, capo del progetto IRC19.

Il prefetto di Cremona Vito Danilo Gagliardi ha dichiarato: «Questo progetto è partito alcuni mesi fa, quando si poteva immaginare un calo di attenzione, invece ci troviamo più pronti e, nonostante la struttura si stesse preparando per affrontare la seconda ondata, possiamo dire che Cremona con il suo ospedale maggiore è ancor più pronta ad affrontare questa pandemia e a dare maggior assistenza ai nostri concittadini e a quanti saranno ospitati in questa struttura. Grazie per questo pensiero e questa attenzione».

Giuseppe Rossi, direttore generale ASST di Cremona, a proposito della struttura, ha dichiarato: «È un onore per l'ASST di Cremona poter presentare la prima struttura di pre-triage esterna all'ospedale, già installata e funzionante da qualche giorno. Un dono prezioso per l'Ospedale di Cremona, impegnato, come altre strutture del nostro Paese, a fronteggiare l'emergenza in corso. La realizzazione del fabbricato è frutto del bellissimo progetto promosso da Medici con l'Africa **CUAMM** e del finanziamento dell'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale, che ringrazio per il loro impegno. Se c'è una cosa che abbiamo sperimentato durante questi mesi di grande fatica sono la forza del fare insieme e della solidarietà. C'è stato un momento in cui l'ASST si è sentita un unico reparto con una sola grande équipe fatta dai professionisti (medici, infermieri, Oss, tecnici, amministrativi) di Cremona e Oglio Po. Contestualmente sono stati moltissimi i gesti di vicinanza e le donazioni ricevute che ci hanno dato la forza di continuare. La presenza di una struttura di pre-triage esterna è oggi un elemento fondante dell'organizzazione ospedaliera. Serve a definire e separare i percorsi covid-19 da quelli no covid-19, pertanto è dirimente in tema di sicurezza e prevenzione, sia per gli operatori che per i pazienti. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i dipendenti dell'ASST di Cremona che hanno dato e stanno dando prova di grandi capacità e tenacia».

Andrea Atzori, responsabile del progetto "Italian Response to Covid-19" (IRC19) di Medici con l'Africa **CUAMM**, dichiara: «Questa è la prima di una serie di strutture sanitarie che inaugureremo in Italia nei prossimi mesi, nel quadro di un progetto più grande che vuole rendere le strutture sanitarie e le comunità più resilienti e formare la futura generazione di professionisti sanitari. Questo contributo è il segno concreto dell'impegno di Medici con l'Africa **CUAMM** non solo in Africa, ma anche in Italia. Vediamo quanto sia importante l'esperienza accumulata in molti anni di lavoro nelle epidemie in Africa, oggi fondamentale anche in Italia. Possiamo portare aiuto all'Ospedale di Cremona grazie al governo degli Stati Uniti, che sta supportando diverse iniziative in Italia, con l'obiettivo di ridurre l'impatto dell'epidemia di Covid-19».

Don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa **CUAMM**, sottolinea: «Come **CUAMM**, siamo in Africa da 70 anni. Molti dei nostri medici, abituati a lavorare nelle emergenze e nelle epidemie in Africa, volevano mettere la loro esperienza al servizio dell'Italia. Negli ultimi anni abbiamo

creato proprio in Italia una rete di gruppi di volontari, di formatori e ricercatori provenienti da 32 diverse università, tutti impegnati sul tema della Salute Globale, che è un concetto chiave se vogliamo superare questa emergenza. Oggi vogliamo condividere queste competenze con le nostre stesse comunità, mettendole al loro servizio durante questa crisi sanitaria. Questa pandemia ci mostra infatti che siamo globalmente connessi: il virus non guarda ai confini, nemmeno la solidarietà dovrebbe». USAID (Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale) è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo americano, attiva in più di cento paesi. Dal Consolato Generale degli Stati Uniti a Milano arriva anche il commento del console Robert Needham : «Gli Stati Uniti sono orgogliosi di essere al fianco del governo e del popolo italiani nel momento dello sforzo collettivo per mitigare la minaccia del COVID-19. L'area di triage all'Ospedale di Cremona è una componente importante del pacchetto di assistenza da 60 milioni di dollari che il governo degli Stati Uniti ha già fornito all'Italia per combattere il COVID-19; buona parte di questi fondi sono stati stanziati attraverso la U.S. Agency for International Development (USAID). La partnership con Medici con l'Africa **Cuamm** rappresenta la nostra seconda collaborazione con l'Ospedale di Cremona finalizzata ad affrontare la necessità di salvare vite nella lotta contro il COVID-19 in Italia. Nel marzo 2020 abbiamo supportato Samaritan's Purse, un'organizzazione umanitaria di ispirazione religiosa, nella costruzione di un ospedale da campo di emergenza in partnership con l'Ospedale di Cremona. Siamo consapevoli che fornire assistenza fondamentale non solo è di aiuto al popolo italiano, ma può contribuire anche a fermare la diffusione dell'infezione in Europa e negli Stati Uniti. Molto è in gioco e dobbiamo affrontare insieme questa minaccia globale». (Fonte: TeleRadio Cremona Cittanova) Articoli correlati Nessun articolo.

[ALLOSPEDALE DI CREMONA NUOVO TRIAGE GRAZIE A MEDICI CON LAFRICA **CUAMM** E GOVERNO AMERICANO]



OglioPoNews

Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese

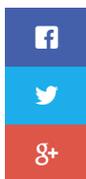


30 Ottobre 2020

COMMENTA

Ospedale di Cremona, nuovo triage grazie a Africa Cuamm e governo americano

Come **Cuamm**, siamo in Africa da 70 anni. Molti dei nostri medici, abituati a lavorare nelle emergenze e nelle epidemie in Africa, volevano mettere la loro esperienza al servizio dell'Italia



Medici con l'Africa **Cuamm** ha presentato ieri all'ospedale di Cremona la nuova struttura per il triage costruita negli ultimi mesi per tenere sotto controllo l'epidemia di Covid-19. Il nuovo fabbricato, finanziato dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID), servirà come spazio di primo accesso all'ospedale, permettendo al personale sanitario di riconoscere e separare i casi sospetti di Covid-19, migliorare il flusso dei pazienti e tutelare la sicurezza delle persone



che accedono all'ospedale.

Presenti all'evento il prefetto di Cremona **Vito Danilo Gagliardi**, l'assessore **Rosita Viola**, in rappresentanza della giunta comunale, il direttore generale dell'ASST di Cremona **Giuseppe Rossi** e il neo direttore del Pronto Soccorso **Francesca Co'**. Per Medici con l'Africa **Cuamm** il direttore don **Dante Carraro** e **Andrea Atzori**, capo del progetto IRC19.

Il prefetto di Cremona Vito Danilo Gagliardi ha dichiarato: «Questo progetto è partito alcuni mesi fa, quando si poteva immaginare un calo di attenzione, invece ci troviamo più pronti e, nonostante la struttura si stesse preparando per affrontare la seconda ondata, possiamo dire che Cremona con il suo ospedale maggiore è ancor più pronta ad affrontare questa pandemia e a dare maggior assistenza ai nostri concittadini e a quanti saranno ospitati in questa struttura. Grazie per questo pensiero e questa attenzione».

Giuseppe Rossi, direttore generale ASST di Cremona, a proposito della struttura, ha dichiarato: «È un onore per l'ASST di Cremona poter presentare la prima struttura di pre-triage esterna all'ospedale, già installata e funzionante da qualche giorno. Un dono prezioso per l'Ospedale di Cremona, impegnato, come altre strutture del nostro Paese, a fronteggiare l'emergenza in corso. La realizzazione del fabbricato è frutto del bellissimo progetto promosso da Medici con l'Africa **Cuamm** e del finanziamento dell'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale, che ringrazio per il loro impegno. Se c'è una cosa che abbiamo sperimentato durante questi mesi di grande fatica sono la forza del *fare insieme* e della solidarietà. C'è stato un momento in cui l'ASST si è sentita un unico reparto con una sola grande equipe fatta dai professionisti (medici, infermieri, Oss, tecnici, amministrativi) di Cremona e Oglio Po. Contestualmente sono stati moltissimi i gesti di vicinanza e le donazioni ricevute che ci hanno dato la forza di continuare. La presenza di una struttura di pre-triage esterna è oggi un elemento fondante dell'organizzazione ospedaliera. Serve a



definire e separare i percorsi covid-19 da quelli no covid-19, pertanto è dirimente in tema di sicurezza e prevenzione, sia per gli operatori che per i pazienti. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i dipendenti dell'ASST di Cremona che hanno dato e stanno dando prova di grandi capacità e tenacia».



ISCRIZIONI APERTE
ASSOCIAZIONE PROPRIETARI CASE
CONSULENZE GRATUITE AGLI ASSOCIATI

Andrea Atzori, responsabile del progetto "Italian Response to Covid-19" (IRC19) di Medici con l'Africa **Cuamm**, dichiara: «Questa è la prima di una serie di strutture sanitarie che inaugureremo in Italia nei prossimi mesi, nel quadro di

un progetto più grande che vuole rendere le strutture sanitarie e le comunità più resilienti e formare la futura generazione di professionisti sanitari. Questo contributo è il segno concreto dell'impegno di Medici con l'Africa **Cuamm** non solo in Africa, ma anche in Italia. Vediamo quanto sia importante l'esperienza accumulata in molti anni di lavoro nelle epidemie in Africa, oggi fondamentale anche in Italia. Possiamo portare aiuto all'Ospedale di Cremona grazie al governo degli Stati Uniti, che sta supportando diverse iniziative in Italia, con l'obiettivo di ridurre l'impatto dell'epidemia di Covid-19».

Don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa **Cuamm**, sottolinea: «Come **Cuamm**, siamo in Africa da 70 anni. Molti dei nostri medici, abituati a lavorare nelle emergenze e nelle epidemie in Africa, volevano mettere la loro esperienza al servizio dell'Italia. Negli ultimi anni abbiamo creato proprio in Italia una rete di gruppi di volontari, di formatori e ricercatori provenienti da 32 diverse università, tutti impegnati sul tema della Salute Globale, che è un concetto chiave se vogliamo superare questa emergenza. Oggi vogliamo condividere queste competenze con le nostre stesse



AMBULATORIO ODONTOIATRICO
MARTEO
 SEMPRE VICINI AI NOSTRI PAZIENTI
Implantologia STRAUMANN
 per offrire al paziente il miglior trattamento possibile
Radiografie - Ortopantomografia - Tac
 Via Gerdinoli, 24, Castelverde (Cr) - Tel 0372 427192 - Fax 0372 425343



Gelateria Artigianale
 SOGNI Latte



MEC
SERRAMENTI
COMFORT, SICUREZZA E QUALITÀ
 Via De Beruzzani, 1
 Sospiro (CR)
 0372 621490



I NOSTRI CONSIGLI
SPERLARI
 La qualità non si inventa
 Torrone, mostarde, salse e confetture

La struttura Tutelerà la sicurezza del nosocomio e dei pazienti

Ospedale di Cremona, nuovo spazio per il triage

Grazie a Medici con l'Africa **Cuamm** e al Governo americano

Medici con l'Africa **Cuamm** ha presentato giovedì 29 ottobre all'ospedale di Cremona la nuova struttura per il triage costruita negli ultimi mesi per tenere sotto controllo l'epidemia di Covid-19. Il nuovo fabbricato, finanziato dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID), servirà come spazio di primo accesso all'ospedale, permettendo al personale sanitario di riconoscere e separare i casi sospetti di Covid-19, migliorare il flusso dei pazienti e tutelare la sicurezza delle persone che accedono all'ospedale.

Presenti all'evento il prefetto di Cremona Vito Danilo Gagliardi, l'assessore Rosita Viola, in rappresentanza della giunta comunale, il direttore generale dell'ASST di Cremona Giuseppe Rossi e il neo direttore del Pronto Soccorso Francesca Co'. Per Medici con l'Africa **Cuamm** il direttore don Dante Carraro e Andrea Atzori, capo del progetto IRC19.

Il prefetto di Cremona Vito Danilo Gagliardi ha dichiarato: «Questo progetto è partito alcuni mesi fa, quando si poteva immaginare un calo di attenzione, invece ci troviamo più pronti e, nonostante la struttura si stesse preparando per affrontare la seconda ondata, possiamo dire che Cremona con il suo ospedale maggiore è ancor più pronta ad affrontare questa pandemia e a dare maggior assistenza ai nostri concittadini e a quanti saranno ospitati in questa struttura. Grazie per questo pensiero e questa attenzione».

Giuseppe Rossi, direttore generale ASST di Cremona, a proposito della struttura, ha dichiarato: «È un onore per l'ASST di Cremona poter presentare la prima struttura di pre-triage esterna all'ospedale, già installata e funzionante da qualche giorno. Un dono prezioso per l'Ospedale di Cremona, impegnato, come altre strutture del nostro Paese, a fronteggiare l'emergenza in corso. La realizzazione del fabbricato è frutto del bellissimo progetto promosso da Medici con l'Africa **Cuamm** e del finanziamento dell'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale, che ringraziamo per il loro impegno. Se c'è una



La nuova struttura per il triage realizzata da Medici con l'Africa Cuamm: servirà come spazio di primo accesso all'ospedale per separare e riconoscere i casi sospetti di Covid-19; a destra alcune immagini dell'inaugurazione
[foto Asst-Cremona]

cosa che abbiamo sperimentato durante questi mesi di grande fatica sono la forza del fare insieme e della solidarietà. C'è stato un momento in cui l'ASST si è sentita un unico reparto con una sola grande équipe fatta dai professionisti (medici, infermieri, Oss, tecnici, amministrativi) di Cremona e Oglio Po. Contestualmente sono stati moltissimi i gesti di vicinanza e le donazioni ricevute che ci hanno dato la forza di continuare. La presenza di una struttura di pre-triage esterna è oggi un elemento fondante dell'organizzazione ospedaliera. Serve a definire e separare i percorsi covid-19 da quelli no covid-19, pertanto è dirimente in tema di sicurezza e prevenzione, sia per gli operatori che per i pazienti. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i dipendenti dell'ASST di Cremona che hanno dato e stanno dando prova di grandi capacità e tenacia».

Andrea Atzori, responsabile del progetto "Italian Response to Covid-19" (IRC19) di Medici con l'Africa **Cuamm**, ha dichiarato:

«Questa è la prima di una serie di strutture sanitarie che inaugureremo in Italia nei prossimi mesi, nel quadro di un progetto

servizio dell'Italia. Negli ultimi anni abbiamo creato proprio in Italia una rete di gruppi di volontari, di formatori e ricercatori provenienti da 32 diverse università, tutti impegnati sul tema della Salute Globale, che è un concetto chiave se vogliamo superare questa emergenza. Oggi vogliamo condividere queste competenze con le nostre stesse comunità, mettendole al loro servizio durante questa crisi sanitaria. Questa pandemia ci mostra infatti che siamo globalmente connessi: il virus non guarda ai confini, nemmeno la solidarietà dovrebbe».

USAID (Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale) è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo americano, attiva in più di cento paesi. Dal Consolato Generale degli Stati Uniti a Milano arriva anche il commento del console Robert Needham: «Gli Stati Uniti sono orgogliosi di essere al fianco del governo e del popolo italiani nel momento dello sforzo collettivo per mitigare la minaccia del COVID-19. L'area di triage all'Ospedale di Cremona è una componente importante del pacchetto di assistenza da 60 milioni di dollari che il governo



degli Stati Uniti ha già fornito all'Italia per combattere il COVID-19; buona parte di questi fondi sono stati stanziati attraverso la U.S. Agency for International Development (USAID). La partnership con Medici con l'Africa **Cuamm** rappresenta la nostra seconda collaborazione con l'Ospedale di Cremona finalizzata ad affrontare la necessità di salvare vite nella lotta contro il COVID-19 in Italia. Nel marzo 2020 abbiamo supportato Samaritan's Purse, un'organizzazione umanitaria di ispirazione religiosa, nella costruzione di un ospedale da campo di emergenza in partnership con l'Ospedale di Cremona. Siamo consapevoli che fornire assistenza fondamentale non solo è di aiuto al popolo italiano, ma può contribuire anche a fermare la diffusione dell'infezione in Europa e negli Stati Uniti. Molto è in gioco e dobbiamo affrontare insieme questa minaccia globale».

Don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa **Cuamm**, ha sottolineato: «Come **Cuamm**, siamo in Africa da 70 anni. Molti dei nostri medici, abituati a lavorare nelle emergenze e nelle epidemie in Africa, volevano mettere la loro esperienza al

L'INAUGURAZIONE



CORONAVIRUS: LA SECONDA ONDATA

Nuovo triage operativo «Baluardo» anti-Covid

Più sicurezza con accessi e percorsi separati: prefabbricato da 48 metri quadrati È stato realizzato da «Medici con l'Africa **Cuamm**» e finanziato dal Governo Usa

di **ANDREA GANDOLFI**

■ **CREMONA** il dono del quale si sperava di non avere bisogno è diventato - purtroppo e per fortuna - uno dei più utili e graditi per l'ospedale di Cremona, dove ieri mattina è stata inaugurata ufficialmente la nuova struttura per il triage, pensata fin dai tempi della prima ondata del lockdown per tenere quanto possibile sotto controllo l'epidemia di Covid-19. Si tratta di un prefabbricato monoblocco coibentato di 48 metri quadrati, con sala d'attesa, riscaldamento e servizi igienici; è stato allestito nel piazzale principale dell'Ospedale, ha un valore economico di 37 mila euro e servirà come spazio di primo accesso per l'accettazione dei pazienti non urgenti che devono recarsi al Pronto Soccorso. Per tutto il periodo dell'emergenza sanitaria permetterà al personale di riconoscere

e separare i casi sospetti di Covid-19, migliorare il flusso dei pazienti e tutelare la sicurezza delle persone che accedono al Maggiore, riducendo così il rischio di contagio intra-ospedaliero per i pazienti. La nuova struttura per il triage è stata realizzata da Medici con l'Africa **Cuamm** (Collegio universitario aspiranti e medici missionari) di Padova e finanziata dal Governo Usa attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale. Sostituisce la tenda allestita la scorsa primavera, nella fase acuta della pandemia. Alla breve cerimonia di inaugurazione, terminata con la benedizione del nuovo cappellano dell'ospedale don **Marco Genzini**, e la scoperta della targa che ricorda i donatori - Medici con l'Africa **Cuamm** e Usaid - sono intervenuti tra gli altri **Giuseppe Rossi** (direttore generale dell'Asst di

Cremona), il prefetto **Vito Danilo Gagliardi**, il neo primario del Pronto Soccorso **Francesca Co'**, il direttore generale di Medici con l'Africa **Cuamm**, don **Dante Carraro**, **Andrea Atzori** (responsabile del progetto IRC 19, Italian Response to Covid 19 di Medici con l'Africa **Cuamm**), l'assessore comunale **Rosita Viola** e il vice presidente dell'amministrazione provinciale, **Rosolino Azzali**.

Tutti hanno sottolineato l'importanza di un'opera pensata e realizzata nel segno della solidarietà, di una fruttuosa alleanza fra soggetti pubblici e privati nella consapevolezza che la sfida alla pandemia può essere fronteggiata e vinta solo insieme. In una nota, **Robert Needham**, console generale degli Stati Uniti a Milano, ha ricordato che «l'area di triage all'Ospedale di Cremona è una componente importante del

pacchetto di assistenza da 60 milioni di dollari che il Governo degli Stati Uniti ha già fornito all'Italia per combattere il Covid-19. La partnership con Medici per l'Africa **Cuamm** rappresenta la nostra seconda collaborazione con l'Ospedale di Cremona: nel marzo scorso abbiamo infatti supportato Samaritan's Purse, un'organizzazione umanitaria di ispirazione religiosa, nella costruzione di un ospedale da campo di emergenza in partnership con l'Ospedale di Cremona. Siamo consapevoli del fatto che fornire assistenza fondamentale non è solo di aiuto al popolo italiano, ma può anche contribuire a fermare la diffusione dell'infezione in Europa e negli Stati Uniti. Molto è in gioco, e dobbiamo affrontare insieme questa minaccia globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





COM'ERA

La tenda allestita
la scorsa primavera,
nella fase più acuta



COM'È

Il nuovo prefabbricato
realizzato da Medici
per l'Africa **Cuamm**



Lo svelamento della targa con tutti i donatori



La benedizione al nuovo triage del cappellano, don Marco Genzini



Un momento della cerimonia di inaugurazione (Foto Studio B12)



E il dg Rossi rassicura la città «Il nostro ospedale funziona»

■ CREMONA «Visto che nei giorni scorsi c'è stato qualche fraintendimento sul nostro livello di operatività, approfitto anche di questa occasione per tranquillizzare tutti e ribadire che l'Ospedale funziona. A pieno regime ed in ciascuna delle sue articolazioni». Non cita il duro scontro con il sindaco Gianluca Galimberti, ma lancia un messaggio che sembra confezionato su misura il direttore generale dell'Asst Giuseppe Rossi. «Oggi i ricoverati per Covid sono una settantina, non siamo certo ai livelli di marzo quando erano 500. Siamo Hub Covid, ma questo non significa affatto che il resto venga trascurato. Al contrario. Siamo tornati a pieno regime, ed anche il debutto del nuovo primario del Pronto Soccorso è un segno importante e molto concreto di questa ripartenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primario Francesca Co' e il dg Giuseppe Rossi

Coronavirus, continua l'escalation

A Pavia si cercano Covid hotel. Nel Lodigiano il grido d'allarme dei gestori dei circoli sportivi

Servizi all'interno

Primo Piano

L'emergenza

Virus, impressiona l'escalation dei numeri

Sono 1.169 i casi in più in un mese rispetto ai 6.933 iniziali. E il rapporto positivi-test è decollato da 1,5 a 18,3. Oltre 400 nuovi decessi

CREMA

 di **Piergiorgio Ruggeri**
 e **Daniele Rescaglio**

Se il 28 settembre in provincia di Cremona si erano trovati, da inizio pandemia, 6933 positivi, il 28 ottobre il numero è lievitato a 8102, ben 1169 casi in più. Il 5 ottobre i positivi erano 42 in più, il 12 i nuovi casi erano 89, il 19 salivano a 240. Nell'ultimo periodo di ottobre, dal 20 al 28, i casi in più sono 798. Passiamo all'indice di contagio (numero di positivi per 100, diviso numero di tamponi). Il dato è riferito alla Lombardia e il 28 settembre è a 1,5%, cioè su mille tamponi ci sono 15 positivi. La settimana successiva sale a 3,11%, il 12 ottobre siamo al 4,99. Il 19 si raggiunge l'11,57%, mentre mercoledì scorso va a 18,36%. Sempre a livello di Regione, esaminiamo il numero di decessi per corona-

virus. Nell'ultimo mese sono stati 409. con queste tappe: il 28 settembre dall'inizio della pandemia in Lombardia c'erano stati 16.948 decessi. La settimana successiva se ne sono aggiunti 23 per passare a 14 in più al 12 ottobre. Il 19 ottobre ci sono stati 93 morti, mentre al 28 ottobre erano 17.357: in totale 409 in un mese, mentre a settembre i deceduti sono stati 124.

Buone notizie per i guariti, che a settembre sono stati 4344, mentre in ottobre 11.722. Circa la situazione dell'ospedale di Crema, sono ricoverati per coronavirus 54 pazienti, dei quali 14 in ventilazione forzata e 2 in terapia sub intensiva. Il sesto piano è pieno e ci sono già due letti occupati (su 18 disponibili) al quinto. In pronto soccorso l'accesso è intorno a cento persone il giorno e di queste sono 2 o 3 i pazienti ricoverati per corona-

rus. È partita intanto a Cremona la nuova struttura per il triage, costruita per tenere sotto controllo l'epidemia. "Medici con l'Africa Cuamm" ha presentato ieri all'ospedale di Cremona il nuovo fabbricato, finanziato dal governo americano attraverso l'Agenzia Usa per lo Sviluppo Internazionale (Usaid). La struttura servirà come spazio di primo accesso all'ospedale, permettendo al personale sanitario di riconoscere e separare i casi sospetti di Covid-19, migliorare il flusso dei pazienti e tutelare la sicurezza delle persone all'ospedale. «È un onore per l'Asst di Cremona poter presentare la prima struttura di pre-triage esterna all'ospedale, già funzionante da qualche giorno. Un dono prezioso per l'Ospedale di Cremona, impegnato, come altri, a fronteggiare l'emergenza», ha detto Giuseppe Rossi, direttore generale Asst di Cremona.



Gli ospedali della provincia di Cremona cominciano ad avvertire tutta la pressione della seconda ondata

CONTROCORRENTE
Triplicati però i guariti
E al pronto soccorso
del polo di Cremona
100 accessi al giorno

Nuovo triage all'ospedale Maggiore di Cremona

Nuova struttura di triage all'Ospedale Maggiore di Cremona. Ad inaugurarla le autorità insieme a don Dante Carraro e Andrea Atzori, rispettivamente il direttore e il capo progetto Irc19 di "Medici con l'Africa Cuamm". Grazie all'impegno di questa ong che opera in Africa da 70 anni, il nuovo fabbricato è stato finanziato dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (Usaid). Proprio in questo momento in cui il nosocomio conta 73 ricoveri per Covid (11 in terapia intensiva) la struttura di triage va a sostituire la tenda mobile realizzata dalla protezione civile in velocità durante la prima ondata.

«Questa è la prima di una serie di strutture sanitarie – ha dichiarato Atzori – che inaugureremo in Italia, nel quadro di un progetto più grande che vuole rendere le strutture sanitarie e le comunità più resilienti e formare la futura generazione di professionisti sanitari». Servirà come spazio di primo accesso all'ospedale, permettendo al personale sanitario di riconoscere e separare i casi sospetti di Covid, migliorare il flusso dei pazienti e tutelare la sicurezza di chi accede all'ospedale. Si tratta di «un progetto partito alcuni mesi fa – come ha spiegato il prefetto di Cremona Vito Danilo Gagliardi – divenuto oggi essenziale». (Mc.G.)



La nuova struttura tutelerà la sicurezza dell'ospedale e dei pazienti, favorendo la prevenzione del contagio

Nuovo triage all'ospedale grazie a Medici con l'Africa e Governo Usa

Medici con l'Africa **Cuamm** ha presentato oggi all'ospedale di Cremona la nuova struttura per il triage costruita negli ultimi mesi per tenere sotto controllo l'epidemia di Covid-19. Il nuovo fabbricato, finanziato dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (Usaid), servirà come spazio di primo accesso all'ospedale, permettendo al personale sanitario di riconoscere e separare i casi sospetti di Covid-19, migliorare il flusso dei pazienti e tutelare la sicurezza delle persone che accedono all'ospedale. Presenti all'evento il prefetto di Cremona **Vito Danilo Gagliardi**, l'assessore **Rosita Viola**, il direttore generale dell'Asst di Cremona **Giuseppe Rossi** e il neo direttore del Pronto Soccorso **Francesca Co'**. Per Medici con l'Africa **Cuamm** il direttore **don Dante Carraro** e **Andrea Atzori**, capo del progetto Irc19.

Il prefetto di Cremona Vito Danilo Gagliardi ha dichiarato: «Questo progetto è partito alcuni mesi fa, quando si poteva immaginare un calo di attenzione, invece ci troviamo più pronti e, nonostante la struttura si stesse preparando per affrontare la seconda ondata, possiamo dire che Cremona con



il suo ospedale maggiore è ancor più pronta ad affrontare questa pandemia e a dare maggior assistenza ai nostri concittadini e a quanti saranno ospitati. Grazie per questo pensiero e questa attenzione».

Giuseppe Rossi, direttore generale ASST di Cremona, a proposito della struttura, ha dichiarato: «È un onore per l'ASST di Cremona poter presentare la prima struttura di pre-triage esterna all'ospedale, già installata e funzionante da qualche giorno. Un dono prezioso per l'Ospedale di Cremona, impegnato, come altre strutture del nostro Paese, a fronteggiare l'emergenza in corso. Se c'è una cosa che abbiamo sperimentato durante questi mesi di grande fatica sono la forza del fare in-

sieme e della solidarietà. La presenza di una struttura di pre-triage esterna è oggi un elemento fondante dell'organizzazione ospedaliera. Serve a definire e separare i percorsi covid-19 da quelli "free", in tema di sicurezza e prevenzione, sia per gli operatori che per i pazienti».

Andrea Atzori, responsabile del progetto "Italian Response to Covid-19" di Medici con l'Africa **Cuamm**, dichiara: «Questa è la prima di una serie di strutture sanitarie che inaugureremo in Italia nei prossimi mesi, nel quadro di un progetto più grande che vuole rendere le strutture e le comunità più resilienti e formare la futura generazione di professionisti sanitari.».

Don Dante Carraro, direttore di

Medici con l'Africa **Cuamm**, sottolinea: «Come **Cuamm**, siamo in Africa da 70 anni. Molti dei nostri medici, abituati a lavorare nelle emergenze e nelle epidemie in Africa, volevano mettere la loro esperienza al servizio dell'Italia. Negli ultimi anni abbiamo creato proprio in Italia una rete di gruppi di volontari, di formatori e ricercatori provenienti da 32 diverse università, tutti impegnati sul tema della Salute Globale, che è un concetto chiave se vogliamo superare questa emergenza. Oggi vogliamo condividere queste competenze con le nostre stesse comunità, mettendole al loro servizio durante questa crisi sanitaria. Questa pandemia ci mostra infatti che siamo globalmente connessi: il virus non guarda ai confini, nemmeno la solidarietà dovrebbe».

Usaid (Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale) è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo americano, attiva in più di cento paesi. Dal Consolato Generale a Milano arriva anche il commento del console **Robert Needham**: «Gli Stati Uniti sono orgogliosi di essere al fianco del governo e del popolo italiano nel momento dello sforzo collettivo per mitigare la minaccia del Covid. Siamo consapevoli che fornire assistenza non solo è di aiuto al popolo italiano, ma può contribuire anche a fermare la diffusione dell'infezione in Europa e negli Stati Uniti. Molto è in gioco e dobbiamo affrontare insieme questa minaccia globale».



Grazie al Cuamm un triage per l'ospedale

All'Ospedale di Cremona una nuova struttura prefabbricata per il triage ha sostituito la tenda da campo installata nelle fasi più acute dell'emergenza. L'inaugurazione ha avuto luogo giovedì mattina alla presenza delle autorità locali, tra cui il prefetto di Cremona Vito Gagliardi, e di una rappresentanza dell'associazione «Medici con l'Africa Cuamm», che ha permesso la realizzazione mediante la promozione di un progetto finanziato del Governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale (Usaid). Servirà come spazio di primo accesso all'ospedale, permettendo al personale sanitario di riconoscere e separare i casi sospetti di covid, migliorando il flusso dei pazienti e tutelando la sicurezza delle persone che accedono alla struttura sanitaria cremonese. «Se c'è una cosa che abbiamo sperimentato durante questi mesi di grande fatica - ha affermato il direttore generale dell'Ospedale di Cremona, Giuseppe Rossi - sono la forza del fare insieme e della solidarietà. C'è stato un momento in cui ci siamo sentiti un unico reparto



con una sola grande équipe fatta dai professionisti (medici, infermieri, oss, tecnici, amministrativi) di Cremona e Oglio Po. Contestualmente sono stati moltissimi i gesti di vicinanza e le donazioni ricevute che ci hanno dato la forza di continuare».

Quella di Cremona è solo la prima di una serie di strutture sanitarie che «Medici con l'Africa Cuamm» con il progetto «Italian response to co-

vid-19» inaugurerà nei prossimi mesi in Italia, nel quadro di un'attenzione più ampia che vuole rendere le strutture sanitarie e le comunità più resilienti e formare la futura generazione di professionisti sanitari.

«Come Cuamm siamo in Africa da 70 anni - ricorda don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm -. Molti dei nostri medici, abituati a lavorare nelle emergenze e nelle epidemie in Africa, volevano mettere la loro esperienza al servizio dell'Italia. Negli ultimi anni abbiamo creato proprio in Italia una rete di gruppi di volontari, di formatori e ricercatori provenienti da 32 diverse università, tutti impegnati sul tema della salute globale, che è un concetto chiave se vogliamo superare questa emergenza. Oggi vogliamo condividere queste competenze con le nostre stesse comunità, mettendole al loro servizio durante questa crisi sanitaria. Questa pandemia ci mostra infatti che siamo globalmente connessi: il virus non guarda ai confini, nemmeno la solidarietà dovrebbe».



Trentino

CARTA STAMPATA E WEB

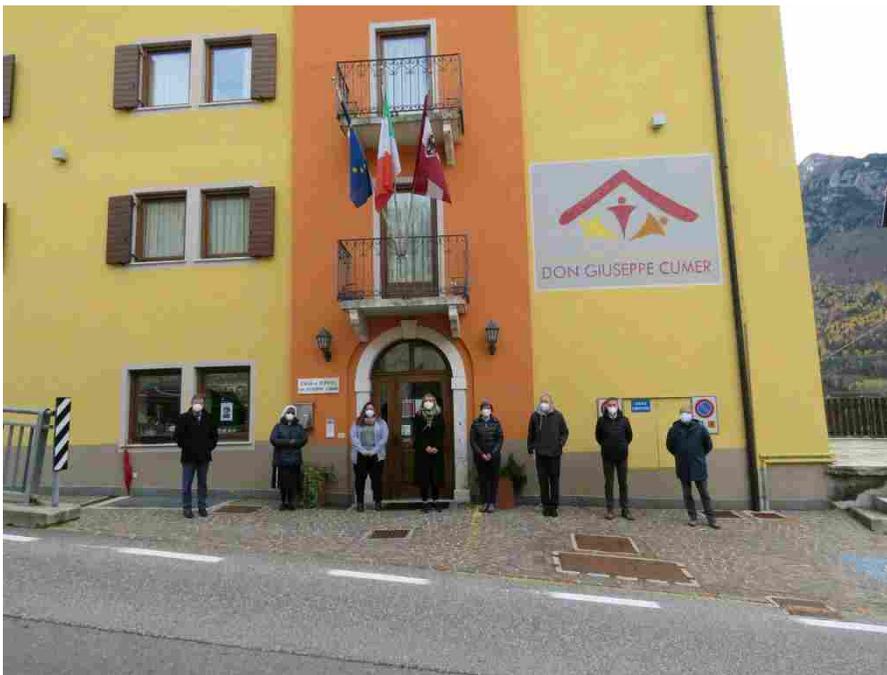
<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>
21/11/2020	Ledro e Vallarsa	Strutture di supporto case di riposo	Trentinoinblu.it, Trentino, Ladigetto.it, L'Adige.it, l'Adige
22/11/2020	Ledro e Vallarsa	Strutture di supporto case di riposo	Trentino, Corriere del Trentino

TV E RADIO

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>	<u>Link</u>
21/11/2020	Ledro e Vallarsa	Strutture di supporto case di riposo	RAI 3 - TG Trentino - ore 12.30	https://www.rainews.it/tgr/trentino/video/2020/11/tnt-prefabbricato-anti-contagio-baa90391-6c76-4d21-86eb-5b4db802d5e9.html?wt_mc=2.social.tw.redtgrtaatn_tnt-prefabbricato-anti-contagio.&wt&fbclid=IwAR3a7zeCNk3v6LCWnsYxA5YI4Kbg-3PaLPkH2C-mtbXC-3RY5yzGQ_G7PVQ

PRIMO PIANO

A Ledro e Vallarsa case di riposo Covid-free grazie a **Cuamm** e Upipa



21 Novembre 2020

Sono state presentate a **Ledro e Vallarsa** le nuove strutture allestite da **Medici con l'Africa Cuamm** per supportare le **locali case di riposo**, contribuendo a tenere sotto controllo gli effetti dell'epidemia di Covid-19 attraverso il mantenimento delle case di riposo **Covid-free**, senza però far venir meno le **visite e il conforto morale** agli anziani ospiti.

Il nuovo spazio allestito a **Ledro** permetterà infatti ai famigliari di continuare a **visitare i parenti** ospiti della casa di riposo anche durante i mesi invernali. Unito al corpo principale della struttura, il **nuovo prefabbricato in legno** presenta un accesso separato ed è fornito di un pannello in plexiglass per garantire la **sicurezza** degli ospiti della casa di riposo, evitando la trasmissione del virus.

Considerata la fragilità degli ospiti, nella prima fase della **pandemia**, tra marzo e maggio, le visite dei famigliari erano state proibite, con importanti conseguenze per il benessere psicologico sia degli ospiti sia dei famigliari. Un problema che la nuova struttura

Potrebbero interessarti

PRIMO PIANO

Nuovo picco di contagi in Trentino: oggi 257 nuovi...



È un balzo importante quello riportato dal rapporto dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari sui contagi da Covid 19 in Trentino, che nelle ultime 24 ore registra 257 nuovi positivi, 146 dei quali...

PRIMO PIANO

Covid, il card. Bassetti in terapia intensiva. "È vigile..."



"Il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Conferenza episcopale italiana, ricoverato dallo scorso 31 ottobre presso la struttura di Medicina d'Urgen..."

PRIMO PIANO

Coronavirus: oggi in Trentino 182 positivi e 1...

permetterà di superare in questi mesi invernali, così come in **Vallarsa**, dove è stato riorganizzato e attrezzato un **porticato esterno** con vetri e porte finestre per poter accogliere le visite dei parenti anche in inverno, rispettando le norme di sicurezza.

La casa di riposo di **Vallarsa** è stata inoltre dotata di un nuovo **spogliatoio per lo staff**, per poter continuare a mantenere la struttura **Covid-free**, non mescolando oggetti e abiti personali con quelli utilizzati in struttura. Negli ultimi mesi lo staff ha usato per questo scopo una tenda allestita nel cortile della casa di riposo, ma con l'arrivo dell'inverno il nuovo prefabbricato garantirà uno spazio più confortevole per lo staff sanitario.

“Questa pandemia – spiega **don Dante Carraro**, direttore di **Medici con l'Africa Cuamm** – ci ricorda che dobbiamo **prenderci cura dei più deboli**, perché sono loro i più esposti. In **Africa** lo facciamo da sempre, concentrandoci in particolare sulla salute di mamme e bambini. In **Italia** abbiamo visto che sono proprio gli anziani ad avere più bisogno di attenzione. Per questo, spinti anche dai suggerimenti dei nostri medici rientrati dall'Africa e attivi in tutto il territorio nazionale e anche qui in **Trentino**, abbiamo deciso di fare qualcosa di concreto anche per le case di riposo”.

di redazione VT

#ANZIANI

#COVID

#MEDICI CON L'AFRICA CUAMM



Il rapporto odierno dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari questa domenica fa registrare una lieve flessione nella curva dei contagi da Sars-Cov-2. Sono infatti 182 i nuovi positivi (113 dei quali...

PRIMO PIANO

Firmata l'ordinanza: nuove restrizioni e tre comuni...



È arrivata già nella giornata di oggi la firma del presidente della Giunta provinciale Fugatti in calce alla nuova ordinanza anti-Covid che entrerà in vigore a partire da lunedì 16 novembre e fino al 3...



Scuola, giusto imporre
l'obbligo di mascherina anche



• I rappresentanti del Cuamm, amministratori e dirigenti della Cis ieri alla presentazione della casetta per le visite

Ledro, le visite possibili grazie alla casetta in legno

La donazione. Ieri la casa di riposo di Ledro ha risolto un problema molto sentito: parenti e pazienti si possono rivedere in totale sicurezza e con accessi differenziati

LEONARDO OMEZZOLI

LEDRO. Potranno continuare a vedersi ospiti e parenti della Rsa Giacomo Cis di Bezzeca in Valle di Ledro che così si avvicineranno alle festività natalizie con maggiore serenità d'animo. Un traguardo di non poco conto che è stato reso possibile grazie alla costruzione di una particolare casetta in legno connessa alla struttura principale e realizzata grazie alla donazione di Cuamm Medici con l'Africa che ha sostenuto un altro simile intervento anche in Vallarsa. Ieri pomeriggio nel piazzale antistante l'Aps si è svolta l'inaugurazione ufficiale, finita la quale la casetta delle visite è diventata immediatamente operativa ospitando i primi incontri. Presenti il sindaco di Ledro

HANNO DETTO



C'è estremo bisogno da parte dell'ospite di poter vedere il proprio caro.

Si soffre molto senza le visite

Vania Molinari

Renato Girardi assieme all'assessore alla sanità Vania Molinari, la presidente della Rsa Marisa Dubini, il direttore della stessa Roberto Povoli, il direttore generale di Upipa Massimo Giordani, il direttore del progetto Irc-19 Andrea Atzori. Presente con un saluto virtuale anche l'assessore provinciale alla salute Stefania Segnana.

Nel dettaglio tecnico la casa delle visite è divisa in due zone non in contatto l'una con l'altra separate da un muro di legno e da un plexiglas attraverso il quale paziente e ospite possono vedersi e parlare. L'ospite vi accede direttamente dalla struttura mentre il parente dall'esterno della Rsa. I due spazi sono riscaldati e idonei a garantire la massima sicurezza possibile anche in pieno clima invernale. «Grazie per questa iniziativa lodevole che siete riusciti a portare qui da noi - ha dichiarato Girardi -. Abbiamo affrontato un periodo molto duro e questa pandemia nella nostra valle ha lasciato un solco tangibile di sofferenza umana. Grazie a questa donazione e a questa casa risolviamo un problema enorme, quello delle visite».



• La casetta in legno assicura anche due ingressi distinti

«Un aspetto di non poco conto - continua l'assessore Molinari - perché c'è estremo bisogno da parte dell'ospite, ma anche del parente, di poter vedere il proprio caro. Si soffre molto senza le visite».

A realizzare materialmente la casa delle visite è stata la ditta Tetto Design «che ha saputo interpretare al meglio le nostre richieste ed esigenze - ha spiegato la presidente Dubini -. La Giacomo Cis ha da sempre un forte legame con la sua comunità con i parenti dei nostri ospiti con le associazioni e con gli enti del territorio ed è grazie a questo continuo dialogo che siamo stati messi in contatto attraverso

Upipa con Cuamm così da poter godere della loro generosità». Una beneficenza che solitamente Cuamm rivolge all'Africa, ma che con lo scoppio della pandemia ha sviluppato anche in Italia mantenendo quelle attenzioni alle zone periferiche e alle persone più deboli. «Siamo partiti donando quattro respiratori a quattro ospedali - ha raccontato don Dante -. Poi c'è stata una straordinaria corsa di generosità con investitori esteri (UsAid) e nazionali. Ecco come siamo arrivati qui, dai più deboli di questa pandemia e in un territorio periferico seppur così bello e conosciuto».

Medici con l'Africa - Cuamm per gli anziani della Vallarsa

Emergenza Covid. Inaugurate ieri due strutture rivolte agli operatori della casa di riposo e ai loro ospiti: uno spogliatoio per evitare contaminazioni e uno spazio per i colloqui con i parenti

VALLARSA. Gli operatori della casa di Vallarsa da ieri hanno un nuovo spogliatoio e un nuovo spazio visite. Sono state donate da Medici con l'Africa - Cuamm, e sono allestite con un prefabbricato e un porticato esterno. Sono state inaugurate ieri, alla presenza del sindaco Luca Costa e dalle responsabili della casa di riposo. Le due strutture per l'emergenza sono state realizzate con il sostegno dell'agenzia per lo sviluppo internazionale degli Stati Uniti. Sono due presidi fondamentali per prevenire i contagi e continuare ad avere, come adesso è per fortuna, una casa di riposo "Covid free". Lo spogliatoio permetterà di non mescolare vestiti e oggetti personali con quelli utilizzati sul lavoro all'interno della Rsa. Sinora, anche perché la stagione lo permetteva, il personale si arrangiava con una tenda esterna nel cortile, il prefabbricato permetterà di continuare a separare gli indumenti anche d'inverno. Il porticato, riorganizzato e attrezzato con vetri e porte finestre, permetterà le visite secondo le norme di sicurezza. Medici con l'Africa è intervenuta in aiuto, con un progetto simile, anche per la casa di riposo di Ledro. Ieri, per l'inaugurazione, alla Rsa "Cumer" di Raossi erano presenti anche Massimo Giordani, direttore di Upipa, a don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, e Andrea Atzori, responsabile del progetto. Il sindaco Luca Costa ha ringraziato: «Grazie alla cura e alla tenuta dei rapporti umani usciremo da questa emergenza sanitaria». La presidente dell'Asp Don Giuseppe Cumer, Giulia Stoffella, ha spiegato: «Siamo la casa di riposo più piccola del Trentino e garantiamo un clima familiare». La direttrice Michela Plazzer: «Abbiamo realizzato una veranda ponendo



Medici per l'Africa con sindaco di Vallarsa e operatori della casa di riposo "Cumer" di Raossi



dei serramenti. La pandemia ci ha costretti a compartimentare alcune aree e questo nuovo spazio consente di effettuare le visite coi parenti. È luminoso e riscaldato, si accede su appuntamento e consente di non far entrare i familiari all'interno degli altri spazi. Purtroppo, da lunedì scorso abbiamo dovuto sospendere le visite a causa di una temporanea carenza di personale: abbiamo dato priorità all'assistenza agli ospiti. La casetta spogliatoio consente invece di far cambiare gli operatori sanitari fuori dalla casa di riposo e di farli entrare da un accesso dedicato che, nell'ambito della stessa donazione, sarà attrezzato con una porta automatica». **M.S.**



**Tutti
a tavola.
Arriva
Folio.**

**Sempre
presenti.
Da 204
anni.**



www.cilideltrentino.it

Farmacie di turno TN

Scegli bene,
mangia meglio.



trentinoqualita.it

Meteo Trentino

[Home](#) | [Coronavirus](#) | A Ledro e Vallarsa due nuove strutture per le case di riposo

A Ledro e Vallarsa due nuove strutture per le case di riposo

20/11/2020

Contribuiranno a mantenere le case di riposo Covid-free e a garantire le visite dei parenti, per il benessere degli anziani: un'attenzione a chi è più fragile



Medici con l'Africa Cuamm ha presentato oggi a Ledro e Vallarsa le nuove strutture allestite per supportare le locali case di riposo, permettendo le visite dei parenti sia a Ledro che in Vallarsa e nuovi spogliatoi per gli operatori sanitari in Vallarsa.

I nuovi spazi, donati grazie al sostegno del governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID), contribuiranno a tenere sotto controllo gli effetti dell'epidemia di Covid-19.

L'obiettivo è mantenere le case di riposo Covid-free, senza far venir meno le visite e il conforto

 Invia ad un amico

 Versione stampabile

 Versione solo testo



**Tutti
a tavola.
Arriva
Folio.**

**Sempre
presenti.
Da 204
anni.**



www.cilideltrentino.it

Farmacie di turno BZ

Coronavirus

Scaricare qui
il modulo
di

**Auto
certificazione**

Meteo Alto Adige

morale agli anziani ospiti.

Le strutture sono state inaugurate con due diversi eventi in Vallarsa e Ledro. Massimo Giordani, direttore generale dell'Unione Provinciale Istituzioni Per l'Assistenza (UPIPA) di Trento, era presente ad entrambe le cerimonie, insieme a don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, e Andrea Atzori, responsabile del progetto IRC-19, che ha finanziato le costruzioni. In Vallarsa, alle 10.00, Luca Costa, sindaco del paese, era presente insieme a Giulia Stoffella e Michela Plazzer, rispettivamente presidente e direttrice della casa di riposo *don Giuseppe Cumer*.

A Ledro alle 13.00 sono intervenuti Marisa Dubini e Roberto Povoli, rispettivamente presidente e direttore della casa di riposo *Giacomo Cis*.



Stasera in TV



Stampa digitale on-line

Film in Trentino



Ristoranti

Ristorante

**Vecchia
Zambana**



ristorante pizzeria
**ORSO
GRIGIO**



Via degli Orti 19, Trento



**MAS
DE LA
FAM**



LEDRO: UNA CASETTA PER LE VISITE AGLI ANZIANI

Il nuovo spazio allestito a Ledro permetterà ai famigliari di continuare a visitare i parenti ospiti della casa di riposo anche durante i mesi invernali.

Unito al corpo principale della struttura, il nuovo prefabbricato in legno presenta un accesso separato ed è fornito di un pannello in plexiglass per garantire la sicurezza degli ospiti della casa di riposo, evitando la trasmissione del virus.

Considerata la fragilità degli ospiti, le visite dei famigliari sono state proibite in molte case di riposo tra marzo e maggio, con importanti conseguenze per il benessere psicologico sia degli ospiti sia dei familiari.

La nuova struttura di Ledro permetterà di risolvere il problema anche nei mesi invernali.



VALLARSA: SPOGLIATOIO E SPAZIO VISITE PER UNA STRUTTURA COVID-FREE

La casa di riposo di Vallarsa ha espresso il bisogno di un nuovo spogliatoio per lo staff, per poter continuare a mantenere la struttura Covid-free, non mescolando oggetti e abiti personali con quelli utilizzati in struttura.

Negli ultimi mesi lo staff ha usato per questo scopo una tenda allestita nel cortile della casa di riposo, ma con l'arrivo dell'inverno il nuovo prefabbricato garantirà uno spazio più confortevole per lo staff sanitario.

Sempre in Vallarsa, nell'ambito dello stesso progetto, un porticato esterno è stato riorganizzato e attrezzato con vetri e porte finestre per poter accogliere le visite dei parenti anche in inverno,

Film a Bolzano



Pagine Gialle

**PER LA TUA
PUBBLICITÀ**



www.tandempubblicita.it



Le Rubriche

**PENSIERI, PAROLE,
ARTE**
di Daniela Larentis

PARLIAMONE
di Nadia Clementi

MUSICA E SPETTACOLI
di Sandra Matuella

PSICHE E DINTORNI
di Giuseppe Maio'lo

**DA UNA FOTO UNA
STORIA**
di Maurizio Panizza

**LETTERATURA DI
GENERE**
di Luciana Grillo

SCENARI
di Daniele Bormancin

**IL VENERDI DI FRANCA
MERZ**
di Franca Merz

LOCANDA 2 CAMINI

**3 Locanda
delle tre
chiavi**
 RISTORANTE
ENOTECA
BED & BREAKFAST

LA CANTINOTA
Stampa Online
**il nuovo Portale delle
Valli Trentine**
 www.gazzettadellevali.it

iovivobene
 MAGAZINE DI CULTURA E PSICOLOGIA DEL BENESSERE

Paulo Farinati
 COMUNICAZIONE

UnderTrenta
 Di Mauro Marcantoni

**RADIO
ITALIA**


rispettando le norme di sicurezza.

Il sindaco Luca Costa ha ringraziato per il supporto che è un intervento concreto, economico, ma anche umano e spirituale.

«Grazie alla cura e alla tenuta dei rapporti umani usciremo da questa emergenza sanitaria.»

La presidente dell'Apss Don Giuseppe Cumer, Giulia Stoffella, ha spiegato: «Siamo la casa di riposo più piccola del Trentino coi nostri 38 posti. Anche per questo ci viene riconosciuto un clima familiare e le persone si sentono davvero a casa loro.

«Molto dobbiamo al nostro personale, sempre affidabile ma soprattutto capace di coltivare le relazioni. In questo delicato momento stanno dando davvero il massimo.»

La direttrice Michela Plazzer: «Abbiamo realizzato una veranda ponendo dei serramenti. La pandemia ci ha costretti a compartimentare alcune aree e questo nuovo spazio consente di effettuare le visite coi parenti.

È luminoso e riscaldato, si accede su appuntamento e consente di non far entrare i familiari all'interno degli altri spazi.

Purtroppo, da lunedì scorso abbiamo dovuto sospendere le visite a causa di una temporanea carenza di personale: abbiamo dato priorità all'assistenza agli ospiti. L'altra struttura realizzata è la casetta spogliatoio nel cortile.

Questo consente di far cambiare gli operatori sanitari fuori dalla casa di riposo e di farli entrare da un accesso dedicato che, nell'ambito della stessa donazione, sarà attrezzato con una porta automatica. Il personale amministrativo accede invece, come di consueto, dalla porta principale affacciata sulla strada.



Massimo Giordani di Uipipa: «Si la casa di riposo più piccola del Trentino, ma sempre esempio di qualità e attenzione al benessere degli anziani, tanto che spesso la citiamo come uno degli esempi più avanzati sul nostro territorio».

 «Durante il momento di presentazione si è accennato anche al forte legame della Vallarsa con l'Africa, in particolare grazie all'associazione *Il Tucul*, da sempre attiva in Eritrea, e anche per la presenza di un gruppo di suore cappuccine in frazione Parrocchia, spesso impegnate come volontarie proprio in casa di riposo e ora di supporto al centro prelievi».
**DIALETTO E
TRADIZIONE**

di Cornelio Galas


ORTO E GIARDINO

di Davide Brugna


GIOVANI IN AZIONE

di Astrid Panizza


**ALLA RICERCA DEL
GUSTO**

di Alla ricerca


CAMPI DA GOLF

di Francesco de Mozzi


**CENTENARIO DELLA
GRANDE GUERRA**

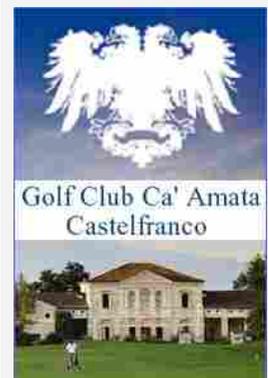
di Guido de Mozzi


CARTOLINE

di Bruno Lucchi


**L'AUTONOMIA IERI E
OGGI**

di Mauro Marcantoni

Golf




Esg, come investire tramite Etf

Invesco



Il rosso è il colore di chi si fa sempre in...

Generali



Didattica a distanza per

«Questa pandemia – spiega don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm – ci ricorda che dobbiamo prenderci cura dei più deboli, perché sono loro i più esposti. «In Africa lo facciamo da sempre, concentrandoci in particolare sulla salute di mamme e bambini. In Italia abbiamo visto che sono proprio gli anziani ad avere più bisogno di attenzione. «Per questo, spinti anche dai suggerimenti dei nostri medici rientrati dall'Africa e attivi in tutto il territorio nazionale e anche qui in Trentino, abbiamo deciso di fare qualcosa di concreto anche per le case di riposo.»

«Queste due nuove strutture – spiega Andrea Atzori, responsabile del progetto *Italian Response to Covid-19* – fanno parte di un progetto più ampio che vuole rendere le strutture sanitarie e le comunità più resilienti e formare i professionisti sanitari in Italia.

«Stiamo vedendo quanto l'esperienza accumulata in molti anni di lavoro nelle epidemie in Africa oggi sia fondamentale anche in Italia.

Siamo felici di poter portare il nostro contributo qui in Trentino grazie al coinvolgimento dei nostri volontari e anche al governo degli Stati Uniti, che sta supportando diverse iniziative in Italia, con l'obiettivo di ridurre l'impatto dell'epidemia di Covid-19.»

USAID (Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale), che finanzia IRC19, è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo americano, attiva in più di cento paesi.



© Riproduzione riservata

Condividi con: [Facebook](#) [Twitter](#)

Commenti (0 inviato)

totale: | visualizzati:

Invia il tuo commento 

Il tuo nome:

La tua e-mail:

Il tuo sito web:

Aggiungi i tuoi commenti:

Inserisci il codice che vedi sull' immagine:

Image: 



Venite a trovarci al

DOLOMITI

GOLF CLUB

0463 832698
info@dolomitigolf.it
www.dolomitigolf.it



 L'Adigetto.it
5548 "Mi piace"

Adigetto.it
giornale online del Trentino Alto Adige

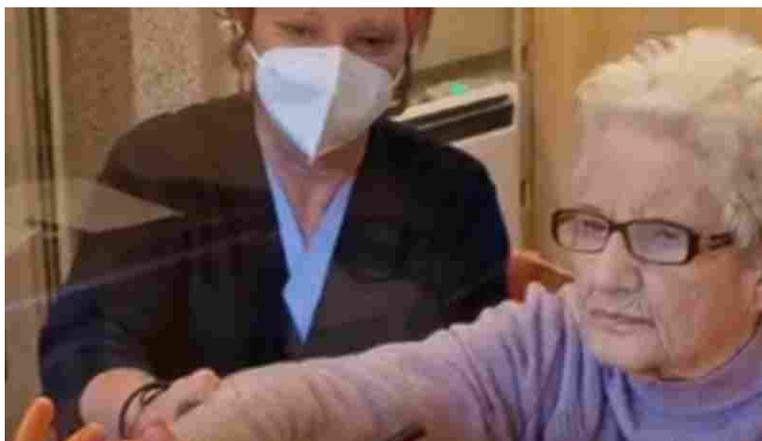
[Mi piace](#)



Basso Sarca - Ledro

Rivedersi da vicino, anche se con un vetro
A Bezzecca torna l'emozione in Rsa - Video

Sab, 21/11/2020 - 07:50



PER APPROFONDIRE: [rsa](#), [ledro](#), [covid](#)

Tempo di lettura: 1 minuto 15 secondi



Rivedersi da vicini, da vicinissimo. Anche se di mezzo c'è un vetro.

Succede da ieri pomeriggio alla «Giacomo Cis», la Rsa di Bezzecca, dove è stata inaugurata una casetta in legno, "agganciata" alla struttura della casa di riposo fino a farne un tutt'uno, all'interno della quale gli ospiti possono rivedere i propri familiari in totale sicurezza, proprio per la presenza di quel plexiglass che purtroppo ancora li divide. Una barriera che però non ferma certo i sentimenti come dimostra l'emozione provata dai primi che hanno utilizzato la nuova casetta rivedendo così, dopo settimane, i propri anziani. Quello che era successo in primavera - col distacco totale e doloroso - non



Protection
Benessere
e Salute

Via XXIV Ottobre, 9
Ledro (TN)
Tel: 0464 591029
Fax: 0464 592929
info@albergomaggiorina.it

www.albergomaggiorina.it

LAVANDERIA
NOLEGGIO E LAVAGGIO
BIANCHERIA PER ALBERGHI

di Favoroso Giacomo & C. - sas

Sede legale: Via Durone, 50
38079 Tione di Trento (Tn)

Tel. 0465.324470 - Fax 0465.329700
italcom2@fin.it

STORO (TN)
VIA GARIBALDI
0465 296558

TIONE (TN)
VIA FILZI
0465 321321

SPORTDIVISION.IT

si deve ripetere e iniziative come questa si stanno moltiplicando nelle Rsa di tutta Italia. Questa, in particolare, ha radici molto particolari.

A realizzare la casetta in legno è stata infatti «Medici con l'Africa **Cuamm**», sodalizio solidaristico che utilizza allo scopo i fondi «USAid» stanziati dal governo americano. Ieri, oltre a quella di Bezzecca, è stata inaugurata una casetta simile in Vallarsa (ne riferiamo a pagina 24) che però servirà al personale per cambiarsi in condizioni di totale sicurezza. A Bezzecca - dove purtroppo in primavera si sono contate tante vittime - c'erano la presidente della Rsa Marisa Dubini, il direttore Roberto Povoli, ma anche Massimo Giordani, direttore generale di Upipa in Trentino, e don Dante Carraro, direttore di «Medici con l'Africa **Cuamm**» nonché Andrea Atzori, responsabile del progetto «Italian Response to Covid-19», finanziato anche da USAid, l'agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

L'utilizzo della piattaforma dei commenti prevede l'invio di alcune informazioni al fornitore del servizio **DISQUS**. Utilizzare il form equivale ad acconsentire al trattamento dei dati tramite azione positiva. Per maggiori informazioni visualizza la [Privacy Policy](#)

SEMPRE SU L'ADIGE



Il Trentino in "zona rossa"? Fugatti: "Lo ...

2 giorni fa

Il Trentino rimarrà in «zona gialla» o passerà a arancione o rossa? Nelle ...



La camo Covid: p

un giorno fa

C'è anche rumena re tra gli ind

Cosa ne pensi?

0 risposte

👍 Approvo
😄 Divertente
😲 Sorpreso
😡 Arrabbiato

😞 Triste

0 Commenti l'Adige Privacy Policy di Disqus Accedi ▾

Consiglia Tweet Condividi Ordina dal più recente ▾

 Inizia la discussione...

ENTRA CON O REGISTRATI SU DISQUS ?

l'Adige.it

Nome

Email

Password

Accetto i [termini del servizio](#) di Disqus

Accetto che Disqus utilizzi l'indirizzo email, l'indirizzo IP e i cookie per semplificare la mia autenticazione e la pubblicazione dei commenti, così come descritto dettagliatamente nella [normativa sulla privacy](#)

info

392-5346501

TORBOLE SUL GARDA
0464-50522

BERTAMINI

YOUR FASHION POINT

Loc. Montè - z.i. Roncone
 Sella Giudicarie (TN)
 tel./fax 0465 901564
 cell. 3398362302
 info@amistadiferro.it

www.amistadiferro.it

**TINTEGGIATURA - VERNICIATURA
 TAPPEZZERIA
 FORNITURA E POSA PAVIMENTI
 IN LEGNO**

Ledro (TN)
 Via Plave 92/D
 Tel. 340 4157355
 mazzardi.massimo@alice.it

PIÙ LETTI **PIÙ CONDIVISI** **PIÙ COMMENTATI**

 **SPORT INVERNALI**
 21 NOV 2020
 Finalmente la Coppa del mondo di sci riparte e lo fa da Levi, in Finlandia, 1

 **BASSO SARCA - LEDRO**
 21 NOV 2020

 **BUSINESS** 21 NOV 2020
 È arrivato nella notte il via libera del Consiglio dei ministri, a quanto si

 **SALUTE** 21 NOV 2020
 Il Consiglio comunale di Milano ha approvato, con 25 voti favorevoli, otto co

 **SPETTACOLI** 21 NOV 2020
 Fa centro al primo sguardo e tiene incollati gli spettatori per l'intera seri

Rivedersi da vicino, anche se con un vetro

LEDRO - Rivedersi da vicini, da vicinissimo. Anche se di mezzo c'è un vetro.

Succede da ieri pomeriggio alla «Giacomo Cis», la Rsa di Bezzecca, dove è stata inaugurata una casetta in legno, "agganciata" alla struttura della casa di riposo fino a farne un tutt'uno, all'interno della quale gli ospiti possono rivedere i propri familiari in totale sicurezza, proprio per la presenza di quel plexiglass che purtroppo ancora li divide. Una barriera che però non ferma certo i sentimenti come dimostra l'emozione provata dai primi che hanno utilizzato la nuova casetta rivedendo così, dopo settimane, i propri anziani. Quello che era successo in primavera - col distacco totale e doloroso - non si deve ripetere e iniziative come questa si stanno moltiplicando nelle Rsa di tutta Italia. Questa, in particolare, ha radici molto particolari.

A realizzare la casetta in legno è stata infatti «Medici con l'Africa Cuamm», sodalizio solidario che utilizza allo scopo i fondi «USAid» stanziati dal governo americano.

Ieri, oltre a quella di Bezzecca, è stata inaugurata una casetta simile in Vallarsa (ne riferiamo a pagina 24) che però servirà al personale per cambiarsi in condizioni di totale sicurezza. A Bezzecca - dove purtroppo in primavera si sono contate tante vittime - c'erano la presidente della Rsa Marisa Dubini, il direttore Roberto Povoli, ma anche Massimo Giordani, direttore generale di Upipa in Trentino, e don Dante Carraro, direttore di «Medici con l'Africa Cuamm» nonché Andrea Atzori, responsabile del progetto «Italian Response to Covid-19», finanziato anche da USAid, l'agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale.
D.P.



Inaugurata ieri mattina la casetta realizzata da «Medici per l'Africa» alla Rsa di Bezzecca. Subito grandi emozioni...





SOLIDARIETÀ 24-28

I medici per l'Africa donano le "cassette" a due case di riposo



Ieri mattina alla «Cumer» la consegna ufficiale da parte del **Cuamm**



I «Medici per l'Africa» aiutano le Rsa

*Uno spogliatoio e l'area visite
«La solidarietà ora serve qui»*

VALLARSA - «Assieme al lavoro che il sistema sanitario italiano sta facendo, noi come Ong (organizzazioni non governative) che viviamo il nostro mandato in Africa ormai da settant'anni, crediamo sia importante fare qualcosa di concreto qui oggi». **Don Dante Carraro**, medico e sacerdote, direttore del **Cuamm**, organizzazione di medici con l'Africa, spiega così le due "opere" consegnate ufficialmente ieri alle case di riposo di Vallarsa e Ledro (ne riferiamo a pagina 28).

Si tratta di nuove strutture realizzate in risposta ai bisogni espressi dalle stesse Rsa per potenziare la capacità di risposta al Covid-19. «La leva è arrivata dai tanti medici che sono rientrati, come il dottor Fanelli in questo caso, un pediatra che conosce queste zone e i bisogni delle strutture. Quando abbiamo avuto la disponibilità (attraverso le donazioni) e l'impegno, abbiamo cercato di concretizzare gli aiuti». Alla Rsa di Vallarsa mancava un'area in cui gli operatori potevano vestirsi e svestirsi comodamente: «Una struttura esterna in legno fatta bene in cui possano cambiarsi in modo più confortevole e sicuro è stata la risposta. Come mancava un'area protetta per favorire la possibilità di un familiare di visitare l'ospite. Abbiamo costruito una struttura molto luminosa e bella dove gli ospiti possono entrare e restano separati da un plexiglass rispetto ai familiari, ma possono vedere da vicino, possono parlare con loro. Piccole cose estremamente preziose». Ieri mattina durante l'inaugurazione ufficiale, organizzata all'esterno con tutte le misure necessarie per scongiurare il contagio da Covid-19, l'im-

portanza di ciò che è stato fatto si toccava con mano. A Vallarsa c'era un clima commovente. Erano presenti **Massimo Giordani**, direttore generale dell'Unione provinciale istituzioni per l'assistenza (Upipa) di Trento, **don Dante Carraro**, direttore del **Cuamm**, e **Andrea Atzori**, responsabile del progetto Irc-19, che ha finanziato le costruzioni. Il sindaco **Luca Costa** ha ringraziato per il supporto che è un intervento concreto, economico, ma anche umano e spirituale: «Grazie alla cura e alla tenuta dei rapporti umani usciremo da questa emergenza sanitaria». La presidente dell'Apsp **Don Giuseppe Cumer**, **Giulia Stoffella**, ha spiegato: «Siamo la casa di riposo più piccola del Trentino coi nostri 38 posti. Anche per questo ci viene riconosciuto un clima familiare. Molto dobbiamo al nostro personale, sempre affidabile ma soprattutto capace di coltivare le relazioni: stanno dando davvero il massimo». La direttrice **Michela Piazzer**: «Abbiamo realizzato una veranda ponendo dei serramenti. La pandemia ci ha costretti a compartimentare alcune aree e questo nuovo spazio consente di effettuare le visite coi parenti. È luminoso e riscaldato, si accede su appuntamento e consente di non far entrare i familiari all'interno degli altri spazi. Purtroppo, da lunedì abbiamo dovuto sospendere le visite a causa di una temporanea carenza di personale: abbiamo dato priorità all'assistenza agli ospiti».

«Queste due nuove strutture - ha spiegato **Andrea Atzori** - fanno parte di un progetto più ampio che vuole rendere le strutture sanitarie e le comunità più resilienti e formare i professionisti sanitari in Italia. Stiamo vedendo quanto l'esperienza accumulata in molti anni

di lavoro nelle epidemie in Africa oggi sia fondamentale anche in Italia». Le strutture sono state realizzate infatti anche grazie al sostegno dell'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (Usaid). «Abbiamo nel cuore la solidarietà - commenta don Dante - È importante quella lontana ma ora serve quella vicina, concreta per i bisogni acuti. Le grandi sfide, le grandi epidemie si vincono assieme e questo è un insegnamento che ci arriva dall'Africa». In Africa il direttore del **Cuamm** ci tornerà presto: «Domenica parte per l'Etiopia». **L.PI.**

**CUAMM,
DA 70 ANNI
AL FIANCO
DEI POPOLI
AFRICANI.
ECCO COME
DONARE**

Medici con l'Africa **Cuamm**, associazione nata nel 1950, è la prima Ong in campo sanitario riconosciuta in Italia e la più grande organizzazione italiana per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane. Realizza progetti a lungo termine in un'ottica di sviluppo. A tale scopo si impegna nella formazione in Italia e in Africa delle risorse umane dedicate, nella ricerca e divulgazione scientifica e nell'affermazione del diritto fondamentale della salute per tutti. Medici con l'Africa È presente in otto paesi africani: Angola, Etiopia, Mozambico, Repubblica Centrafricana, Sierra Leo-

ne, Sud Sudan, Tanzania e Uganda, supportando: 23 ospedali, 127 distretti sanitari, 3 scuole infermieri, 1 università: l'Università Cattolica del Mozambico, a Beira. 2.060 sono le persone partite dall'Italia, 3 anni di servizi in media, 239 ospedali serviti in 43 paesi d'intervento. 1.139 studenti ospitati nel collegio, 854 italiani e 285 da 34 paesi diversi. Questi i contatti per saperne di più o per chi volesse contribuire a questi importanti progetti: Medici con l'Africa **Cuamm** ha sede a Padova, si può contattare tramite mail cuamm@cuamm.org o al numero 049-8751279.

Lo spogliatoio esterno realizzato con l'aiuto del **Cuamm** per la casa di riposo «Cumer» di Vallarsa. Sopra un momento dell'inaugurazione di ieri e l'area ricavata per le visite dei parenti agli ospiti: luminosa e sicura



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiat](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Cronaca](#) » [Vallagarina](#) » [Medici con l'Africa-Cuamm per gli...](#) »

Medici con l'Africa-Cuamm per gli anziani della Vallarsa

Emergenza Covid. Inaugurate ieri due strutture rivolte agli operatori della casa di riposo e ai loro ospiti: uno spogliatoio per evitare contaminazioni e uno spazio per i colloqui con i parenti

21 novembre 2020 [A-](#) [A+](#)

01-A_WEB

Vallarsa. Gli operatori della casa di Vallarsa da ieri hanno un nuovo spogliatoio e un nuovo spazio visite. Sono state donate da Medici con l'Africa-Cuamm, e sono allestite con un prefabbricato e un porticato esterno. Sono state inaugurate ieri, alla presenza del sindaco Luca Costa e dalle responsabili della casa di riposo. Le due strutture per l'emergenza sono state realizzate con il sostegno dell'agenzia per lo sviluppo internazionale degli Stati Uniti. Sono due presidi fondamentali per prevenire i contagi e continuare ad avere, come adesso è per fortuna, una casa di riposo "Covid free". Lo spogliatoio permetterà di non mescolare vestiti e oggetti personali con quelli utilizzati sul lavoro all'interno della Rsa. Sinora, anche perché la stagione lo permetteva, il personale si arrangiava con una tenda esterna nel cortile, il prefabbricato permetterà di continuare a separare gli indumenti anche d'inverno. Il porticato, riorganizzato e attrezzato con vetri e porte finestre, permetterà le visite secondo le norme di sicurezza. Medici con l'Africa è intervenuta in aiuto, con un progetto simile, anche per la casa di riposo di Ledro. Ieri, per l'inaugurazione, alla Rsa "Cumer"

I più letti

Contro gli assembramenti la telecamera "intelligente"

Ludwig, l'omicidio che segnò Trento

Coronavirus, 14 morti in Trentino nelle ultime 24 ore

Like alla modella brasiliana dall'account di Papa Francesco, il Vaticano apre un'indagine

Screening in Alto Adige, superate le 200.000 adesioni: i positivi al Covid sono l'1,1%

Top Video

Seria A, Stroppa: "Squadra giocato bene ma dobbiamo capire in che campionato siamo"

Inzaghi: "Vittoria importante, Crotone gioca bene a calcio"

Ansa Live ore 19

GENERALE 19



[Altri video](#) »

di Raossi erano presenti anche Massimo Giordani, direttore di Upipa, a don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa **Cuamm**, e Andrea Atzori, responsabile del progetto. Il sindaco Luca Costa ha ringraziato: «Grazie alla cura e alla tenuta dei rapporti umani usciremo da questa emergenza sanitaria». La presidente dell'Asp Don Giuseppe Cumer, Giulia Stoffella, ha spiegato: «Siamo la casa di riposo più piccola del Trentino e garantiamo un clima familiare». La direttrice Michela Plazzer: «Abbiamo realizzato una veranda ponendo dei serramenti. La pandemia ci ha costretti a compartimentare alcune aree e questo nuovo spazio consente di effettuare le visite coi parenti. È luminoso e riscaldato, si accede su appuntamento e consente di non far entrare i familiari all'interno degli altri spazi. Purtroppo, da lunedì scorso abbiamo dovuto sospendere le visite a causa di una temporanea carenza di personale: abbiamo dato priorità all'assistenza agli ospiti. La casetta spogliatoio consente invece di far cambiare gli operatori sanitari fuori dalla casa di riposo e di farli entrare da un accesso dedicato che, nell'ambito della stessa donazione, sarà attrezzato con una porta automatica». M.S.

21 novembre 2020 | [A-](#) | [A+](#) |  |  | [Home](#)
[Cronaca](#)
[Sport](#)[Cultura e Spettacoli](#)
[Economia](#)[Italia-Mondo](#)
[Foto](#)[Video](#)
[Prima pagina](#)



TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

- [Cronaca](#)
- [Sport](#)
- [Cultura e Spettacoli](#)
- [Economia](#)
- [Italia-Mondo](#)
- [Foto](#)
- [Video](#)
- [Prima pagina](#)
- [Salute e Benessere](#)
- [Viaggiat](#)
- [Scienza e Tecnica](#)
- [Ambiente ed Energia](#)
- [Terra e Gusto](#)
- [Qui Europa](#)

Sei in: [Cronaca](#) » [Alto Garda e Ledro](#) » [Ledro, le visite possibili grazie...](#) »

Ledro, le visite possibili grazie alla casetta in legno

La donazione. Ieri la casa di riposo di Ledro ha risolto un problema molto sentito: parenti e pazienti si possono rivedere in totale sicurezza e con accessi differenziati

di [Leonardo Omezzoli](#)

21 novembre 2020 [A-](#) [A+](#)

GGGG_WEB

Ledro. Potranno continuare a vedersi ospiti e parenti della Rsa Giacomo Cis di Bezzecca in Valle di Ledro che così si avvicineranno alle festività natalizie con maggiore serenità d'animo. Un traguardo di non poco conto che è stato reso possibile grazie alla costruzione di una particolare casetta in legno connessa alla struttura principale e realizzata grazie alla donazione di **Cuamm Medici** con l'Africa che ha sostenuto un altro simile intervento anche in Vallarsa. Ieri pomeriggio nel piazzale antistante l'Apss si è svolta l'inaugurazione ufficiale, finita la quale la casetta delle visite è diventata immediatamente operativa ospitando i primi incontri. Presenti il sindaco di Ledro Renato Girardi assieme all'assessore alla sanità Vania Molinari, la presidente della Rsa Marisa Dubini, il direttore della stessa Roberto Povoli, il direttore generale di Upipa Massimo Giordani, il direttore di **Cuamm** don Dante Carraro coadiuvato dal responsabile del progetto Irc-19 Andrea Atzori. Presente con un saluto virtuale anche l'assessore provinciale alla salute Stefania Segnana.

I più letti

Contro gli assembramenti la telecamera "intelligente"

Ludwig, l'omicidio che segnò Trento

Coronavirus, 14 morti in Trentino nelle ultime 24 ore

Like alla modella brasiliana dall'account di Papa Francesco, il Vaticano apre un'indagine

Screening in Alto Adige, superate le 200.000 adesioni: i positivi al Covid sono l'1,1%

Top Video

Seria A, Stroppa: "Squadra giocata bene ma dobbiamo capire in che campionato siamo"

Inzaghi: "Vittoria importante, Crotone gioca bene a calcio"

Ansa Live ore 19

GENERALE 19

[Altri video](#) »

Nel dettaglio tecnico la casa delle visite è divisa in due zone non in contatto l'una con l'altra separate da un muro di legno e da un plexiglas attraverso il quale paziente e ospite possono vedersi e parlare. L'ospite vi accede direttamente dalla struttura mentre il parente dall'esterno della Rsa. I due spazi sono riscaldati e idonei a garantire la massima sicurezza possibile anche in pieno clima invernale. «Grazie per questa iniziativa lodevole che siete riusciti a portare qui da noi - ha dichiarato Girardi -. Abbiamo affrontato un periodo molto duro e questa pandemia nella nostra valle ha lasciato un solco tangibile di sofferenza umana. Grazie a questa donazione e a questa casa risolviamo un problema enorme, quello delle visite».

«Un aspetto di non poco conto - continua l'assessore Molinari - perché c'è estremo bisogno da parte dell'ospite, ma anche del parente, di poter vedere il proprio caro. Si soffre molto senza le visite».

A realizzare materialmente la casa delle visite è stata la ditta Tetto Design «che ha saputo interpretare al meglio le nostre richieste ed esigenze - ha spiegato la presidente Dubini -. La Giacomo Cis ha da sempre un forte legame con la sua comunità con i parenti dei nostri ospiti con le associazioni e con gli enti del territorio ed è grazie a questo continuo dialogo che siamo stati messi in contatto attraverso Upipa con **Cuamm** così da poter godere della loro generosità». Una beneficenza che solitamente **Cuamm** rivolge all'Africa, ma che con lo scoppio della pandemia ha sviluppato anche in Italia mantenendo quelle attenzioni alle zone periferiche e alle persone più deboli. «Siamo partiti donando quattro respiratori a quattro ospedali - ha raccontato don Dante -. Poi c'è stata una straordinaria corsa di generosità con investitori esteri (UsAid) e nazionali. Ecco come siamo arrivati qui, dai più deboli di questa pandemia e in un territorio periferico seppur così bello e conosciuto».

21 novembre 2020 | A- | A+ |  |  | 

Home
Cronaca
Sport

Cultura e Spettacoli
Economia

Italia-Mondo
Foto

Video
Prima pagina

Nelle case di riposo La donazione di Cuamm



**Vallarsa e Ledro,
le casette
per incontrarsi**

TRENTO Le strutture sono presenti a Ledro e Vallarsa e sono pensate per favorire l'incontro fra ospiti delle rsa e familiari. L'idea e il contributo finanziario è dei Medici con l'Africa **Cuamm** di Padova. Risultato: ieri sono state inaugurate due strutture esterne che serviranno da spogliatoio per i dipendenti e da sala visite per i parenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057018

Veneto

CARTA STAMPATA E WEB

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>
21/12/2020	Regione Veneto	Accordo Cuamm – Regione Veneto Italian Response to Covid – 19	TGPadova.it, Asknews, Aise, Agenparl
22/12/2020	Regione Veneto	Accordo Cuamm – Regione Veneto Italian response to Covid – 19	Padovaoggi.it, L’Azione.it, Il Giornale di Vicenza
23/12/2020	Regione Veneto	Accordo Cuamm – Regione Veneto Italian response to Covid – 19	TGPadova.it, Il Giornale di Vicenza

TELENUOVO.IT TGBIANCOSCUDATO.IT

METEO



Home

Politica

Cronaca

Attualità

Cultura

Cineteca

Spettacoli

Ricerca

Economia



Cuamm nel Sud Sudan (foto: Nicola Berti)

PROGETTO USA

Covid, Cuamm e Regione
insieme per prevenzione

21/12/2020 16:05



Il Cuamm Medici con l'Africa di Padova e la Regione del Veneto collaboreranno nella realizzazione di un importante progetto legato alla pandemia di Covid-19, denominato "Italian Response to COVID19: Improving Governance and Community Preparedness for a Resilient Society (IRC19)", interamente finanziato dall'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (United States Agency for



International Development - USAID).

Il sodalizio è stato sancito da una delibera della Giunta veneta, approvata su proposta dell'Assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin.

"Lavorare per il bene comune fianco a fianco con il Cuamm – sottolinea il Presidente Luca Zaia – è una tradizione di lunga data per la Regione Veneto che, con don Dante e la sua organizzazione, ha realizzato in passato e realizzerà in futuro progetti di solidarietà sanitaria e di diffusione del know how sulla salute".

"Siamo grati al Cuamm – dice l'Assessore – per aver scelto la Regione come partner di un progetto ad ampissimo respiro che sosterrà gli aspetti preventivi della lotta al coronavirus, con particolare attenzione ai più deboli, non mancando di rendere possibile l'acquisto, con parte dei fondi progettuali, di strutture di biocontenimento, a pressione negativa, per pazienti infetti, da distribuire in cinque aziende sanitarie individuate dalla Regione del Veneto per maggiore necessità in relazione al contenimento dell'epidemia di Covid-19".

L'iniziativa progettuale è in linea con un piano strutturato, sviluppato in Italia da Medici con l'Africa Cuamm, che valorizza una rete di volontari, professionisti e formatori sanitari collegati alla Fondazione, per portare avanti una efficace risposta al Covid-19 in chiave preventiva, con un'attenzione particolare alle comunità più fragili ed emarginate.

Il progetto vede il coinvolgimento di strutture sanitarie e universitarie, associazioni di categoria e gruppi di volontari in tutta Italia. Le parole chiave del progetto sono: sensibilizzazione, formazione, ma anche sostegno alle strutture sanitarie e ai gruppi vulnerabili.

Medici con l'Africa Cuamm, al fine di dare piena attuazione all'iniziativa, ha chiesto alla Regione del Veneto di partecipare, nello spirito di collaborazione consolidata e di lunga data, alla realizzazione del progetto promuovendo e facilitando, in particolare, il coinvolgimento attivo nelle attività progettuali da parte degli operatori sanitari e delle strutture sanitarie pubbliche ospedaliere, residenziali e del territorio regionale.

Lascia un Commento

Nessun commento per questo articolo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057018

Eni + Martina + Carlo è meglio di Eni.

CHI SIAMO LA REDAZIONE


 CERCA
  AREA CLIENTI

asknews

Lunedì 21 Dicembre 2020

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO ALTRE SEZIONI : REGIONI :

SPECIALI Cyber Affairs Libia-Siria Africa Asia Nomi e nomine Crisi Climatica Concorso Fotografico Stenin 2020

Home > Cronaca > Coronavirus, Cuamm e Regione Veneto insieme per progetto Usa

CORONAVIRUS Lunedì 21 dicembre 2020 - 17:50

Coronavirus, Cuamm e Regione Veneto insieme per progetto Usa

Zaia: "Lavorare per il bene comune un tradizione di lunga data"

Venezia, 21 dic. (askanews) – Il Cuamm Medici con l'Africa di Padova e la Regione del Veneto collaboreranno nella realizzazione di un importante progetto legato alla pandemia di Covid-19, denominato "Italian Response to COVID19: Improving Governance and Community Preparedness for a Resilient Society (IRC19)", interamente finanziato dall'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (United States Agency for International Development – USAID).

Il sodalizio è stato sancito da una delibera della Giunta veneta, approvata su proposta dell'Assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin.

"Lavorare per il bene comune fianco a fianco con il Cuamm – sottolinea il Presidente Luca Zaia – è una tradizione di lunga data per la Regione Veneto che, con don Dante e la sua organizzazione, ha realizzato in passato e realizzerà in futuro progetti di solidarietà sanitaria e di diffusione del know how sulla salute".

(Segue)



ARTICOLI SPONSORIZZATI



[Sei in: Home / Regioni / Cooperazione](#)

ITALIAN RESPONSE TO COVID19: MEDICI CON L'AFRICA CUAMM, REGIONE VENETO E USA INSIEME CONTRO LA PANDEMIA

🕒 21/12/2020 - 19:25

Notiziario Flash

PADOVA | nflash - Medici con l'Africa Cuamm, Ong di Padova, e Regione Veneto collaboreranno nella realizzazione di un importante progetto legato alla pandemia di Covid-19, denominato "Italian Response to COVID19: Improving Governance and Community Preparedness for a Resilient Society (IRC19)", interamente finanziato dall'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (United States Agency for International Development - USAID). Il sodalizio è stato sancito da una delibera della Giunta veneta, approvata su proposta dell'Assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin. (nflash)

 Email  Stampa  PDF

< ARTICOLO PRECEDENTE

Sant'Egidio: nel grande campo profughi di Nyumanzi riprende la scuola per i bambini rifugiati dal Sud Sudan

Articoli Relativi



Sant'Egidio: nel grande campo profughi di Nyumanzi riprende la scuola per i bambini rifugiati dal Sud Sudan

🕒 19/12/2020 - 16:36



"Best": domani la presentazione del progetto Italia-Grecia a tutela della biodiversità

🕒 17/12/2020 - 19:10



Italia-Cina: nuova cattedra cinese all'università di Trento

🕒 16/12/2020 - 15:15



Italia-America Latina: l'IILA osservatore al vertice informale tra Ministri degli Esteri

🕒 15/12/2020 - 19:29



Lotta al Covid-19: l'esperienza italiana al centro dell'incontro Italia-Paraguay con l'IILA

🕒 15/12/2020 - 14:46



Lombardia - Perù/ Rizzi: stretti accordi strategici per cooperazione

🕒 15/12/2020 - 11:14

Newsletter

Iscriviti per ricevere notizie aggiornate.

Archivi

 dicembre 2020 (925) novembre 2020 (1378)



1665-2020 COVID. **CUAMM** DI PADOVA E REGIONE VENETO COLLABORANO A PROGETTO FINANZIATO DAGLI USA. FOCUS SULLA PREVENZIONE RIVOLTA AI PIU' DEBOLI

by Redazione · 21 Dicembre 2020 · 0 · 2

(AGENPARL) - lun 21 dicembre 2020 timeout

LISTEN TO THIS



< PREVIOUS POST

PER I BONUS NAZIONALI LUCE, ACQUA E GAS DALL'1 GENNAIO NON SI FA PIÙ DOMANDA AI CAF

NEXT POST >

CULTURA: CIAMPI (PD), STINCHELLI FIGURA POLIEDRICA CHE SAPRÀ RIVITALIZZARE TEATRO VERDI

COVID: CUAMM PADOVA E REGIONE COLLABORANO A UN PROGETTO CON UN FOCUS SULLA PREVENZIONE

Il sodalizio è stato sancito da una delibera della Giunta veneta, approvata su proposta dell'Assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin

Il **CUAMM** Medici con l'Africa di Padova e la Regione del Veneto collaboreranno nella realizzazione di un importante progetto legato alla pandemia di Covid-19, denominato "Italian Response to COVID19: Improving Governance and Community Preparedness for a Resilient Society (IRC19)", interamente finanziato dall'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (United States Agency for International Development - USAID).

Lavorare fianco a fianco

Il sodalizio è stato sancito da una delibera della Giunta veneta, approvata su proposta dell'Assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin. «Lavorare per il bene comune fianco a fianco con il **CUAMM** - sottolinea il Presidente Luca Zaia - è una tradizione di lunga data per la Regione Veneto che, con don Dante e la sua organizzazione, ha realizzato in passato e realizzerà in futuro progetti di solidarietà sanitaria e di diffusione del know how sulla salute. Siamo grati al **CUAMM** - dice l'Assessore - per aver scelto la Regione come partner di un progetto ad ampissimo respiro che sosterrà gli aspetti preventivi della lotta al coronavirus, con particolare attenzione ai più deboli, non mancando di rendere possibile l'acquisto, con parte dei fondi progettuali, di strutture di biocontenimento, a pressione negativa, per pazienti infetti, da distribuire in cinque aziende sanitarie individuate dalla Regione del Veneto per maggiore necessità in relazione al contenimento dell'epidemia di Covid-19».

Piano strutturato

L'iniziativa progettuale è in linea con un piano strutturato, sviluppato in Italia da Medici con l'Africa **CUAMM**, che valorizza una rete di volontari, professionisti e formatori sanitari collegati alla Fondazione, per portare avanti una efficace risposta al Covid-19 in chiave preventiva, con un'attenzione particolare alle comunità più fragili ed emarginate. Il progetto vede il coinvolgimento di strutture sanitarie e universitarie, associazioni di categoria e gruppi di volontari in tutta Italia. Le parole chiave del progetto sono: sensibilizzazione, formazione, ma anche sostegno alle strutture sanitarie e ai gruppi vulnerabili. Medici con l'Africa **CUAMM**, al fine di dare piena attuazione all'iniziativa, ha chiesto alla Regione del Veneto di partecipare, nello spirito di collaborazione consolidata e di lunga data, alla realizzazione del progetto promuovendo e facilitando, in particolare, il coinvolgimento attivo nelle attività progettuali da parte degli operatori sanitari e delle strutture sanitarie pubbliche ospedaliere, residenziali e del territorio regionale.

[COVID: **CUAMM** PADOVA E REGIONE COLLABORANO A UN PROGETTO CON UN FOCUS SULLA PREVENZIONE]



Martedì 22 Dicembre 2020

[Home](#) | [Il settimanale](#) | [Rubriche & Supplementi](#) | [Foto e video](#) | [Iniziativa](#) | [Newsletter](#) | [Eventi](#) | [Abbonamenti e Libri](#) | [Contatti](#)

Storico edizioni

Editoriale	Attualità	Coneglianese	Vallata - Zumellese	Opitergino - Mottense	Quartier del Piave	Veneziano	Friuli occidentale
Vittoriese	Chiesa						

[Homepage](#) » [Attualità](#) » COVID-19: [Cuamm](#) e Regione Veneto insieme per un progetto rivolto ai più deboli

ATTUALITÀ



COVID-19: [Cuamm](#) e Regione Veneto insieme per un progetto rivolto ai più deboli

Con il finanziamento dell'Agencia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale



22/12/2020 di Franco Pozzebon

Il [Cuamm](#) Medici con l'Africa di Padova e la Regione Veneto collaboreranno nella realizzazione di un importante progetto legato alla pandemia di Covid-19, denominato "Italian Response to COVID19: Improving Governance and Community Preparedness for a Resilient Society (IRC19)", interamente finanziato dall'Agencia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale.

L'iniziativa progettuale è in linea con un piano strutturato, sviluppato in Italia da Medici con l'Africa [Cuamm](#), che valorizza una rete di volontari, professionisti e formatori sanitari collegati alla Fondazione, per portare avanti una efficace risposta al Covid-19 in chiave preventiva, con un'attenzione particolare alle comunità più fragili ed emarginate.

Il progetto vede il coinvolgimento di strutture sanitarie e universitarie, associazioni di categoria e gruppi di volontari in tutta Italia. Le parole chiave del progetto sono: sensibilizzazione, formazione, ma anche sostegno alle strutture sanitarie e ai gruppi vulnerabili.

Medici con l'Africa [Cuamm](#), al fine di dare piena attuazione all'iniziativa, ha chiesto alla Regione del Veneto di partecipare, nello spirito di collaborazione consolidata e di lunga data, alla realizzazione del progetto promuovendo e facilitando, in particolare, il coinvolgimento attivo nelle attività progettuali da parte degli operatori sanitari e delle strutture sanitarie pubbliche ospedaliere, residenziali e del territorio regionale.

"Lavorare per il bene comune fianco a fianco con il [Cuamm](#) – sottolinea il presidente Luca Zaia – è

Attualità

[archivio notizie](#)

22/12/2020

AVVENTO: proposta quotidiana di preghiera

"Aiutaci a cantare anche quando il cuore è stanco"

22/12/2020

GIOVANI: messaggi per persone in attesa

Bella iniziativa della Scuola di Preghiera

21/12/2020

DIOCESI: l'ultimo Eccomi di Rita Tonel

La liturgia eucaristica di commiato giovedì 24 alle 9 in cattedrale

21/12/2020

VENETO: altri 4 milioni di euro per i centri anziani

Contributo straordinario

Ultim'ora

- > [AVVENTO: proposta quotidiana di preghiera](#)
- > [RAMERA: il presepe artistico nella chiesa antica](#)
- > [GIOVANI: messaggi per persone in attesa](#)
- > [DIOCESI: l'ultimo Eccomi di Rita Tonel](#)
- > [FARRA DI SOLIGO: 758 borracce in alluminio agli studenti](#)
- > [VENETO: altri 4 milioni di euro per i centri anziani](#)
- > [COVID 19: tampone obbligatorio per chi rientra da Gran Bretagna e Irlanda](#)
- > [REVINE: le originali ghirlande solidali](#)
- > [COVID 19: le regole per gli spostamenti nei prossimi giorni](#)
- > [RICERCA: Credit Agricole per lo studio della fibrosi cistica](#)

una tradizione di lunga data per la Regione Veneto che, con don Dante e la sua organizzazione, ha realizzato in passato e realizzerà in futuro progetti di solidarietà sanitaria e di diffusione del know how sulla salute”.

“Siamo grati al **Cuamm** – dice l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin – per aver scelto la Regione come partner di un progetto ad ampissimo respiro che sosterrà gli aspetti preventivi della lotta al coronavirus, con particolare attenzione ai più deboli, non mancando di rendere possibile l'acquisto, con parte dei fondi progettuali, di strutture di biocontenimento, a pressione negativa, per pazienti infetti, da distribuire in cinque aziende sanitarie individuate dalla Regione Veneto per maggiore necessità in relazione al contenimento dell'epidemia di Covid-19”.

Fonte: Comunicato stampa

Forse ti può interessare anche:

- » **PADOVA:** partito il "treno mediatico" della salute del **Cuamm**
- » **CORONAVIRUS.** Allarme del **Cuamm**. "In Africa si rischia l'ecatombe"
- » **SANTA LUCIA:** incontro con Matteo Bottecchia dei Medici con l'Africa



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Homepage

- » Editoriale
- » Attualità
- » Coneglianese
- » Vallata - Zumellese
- » Opitergino - Mottense
- » Quartier del Piave
- » Veneziano
- » Friuli occidentale
- » Vittoriese
- » Chiesa

Il settimanale

- » Storico Pdf dall'anno 2000
- » La Storia
- » Abbonamenti
- » Contatti

Rubriche &

Supplementi

- » L'Azione Illustrata
- » L'Azione Supplementi
- » Comunicati Stampa Diocesi Vittorio Veneto
- » Il gioco della lettura
- » L'arte di educare
- » Meteo L'Azione
- » Prealpi Flash
- » Visita pastorale
- » Pellegrinaggi
- » Oggi Domenica

Iniziative

- » Camminamonti
- » Concorso Letterario
- » Grestart 2006-2014
- » Grestiamo 2016

Foto e video

- » Foto
- » Video

Eventi

- » Appuntamenti
- » XII Settimana Sociale
- » XIII Settimana Sociale
- » Speciale Gmg 2016 a Cracovia - Il pellegrinaggio diocesano minuto per minuto
- » XIV Settimana Sociale
- » XV Settimana Sociale
- » XVI Settimana Sociale
- » Centenario

[Privacy](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [Amministrazione trasparente](#)



Scarica la App



©2020 FONDAZIONE DINA ORSI - Settimanale L'Azione

Via Jacopo Stella 8 - 31029 Vittorio Veneto (TV)

c.f. 82000830263 p. iva 04912870260 - REA TV 409813 - ROC 30792

L'Azione percepisce i contributi pubblici all'editoria.

L'Azione, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

MEDICI CON L'AFRICA Cuamm dona al Veneto cinque impianti di cura



Il **Cuamm** medici con l'Africa di Padova di don Dante Carraro e la Regione collaboreranno nel realizzare un progetto legato alla pandemia: «Italian response to Covid19: improving governance and community preparedness for a resilient society», interamente finanziato dall'Agenzia degli Usa per lo Sviluppo internazionale (Usaid). «Siamo grati al **Cuamm** - dice l'assessore Manuela Lanzarin - per aver scelto la Regione come partner di un progetto ad ampio respiro che sosterrà gli aspetti preventivi della lotta al coronavirus, con particolare attenzione ai più deboli, non mancando di rendere possibile l'acquisto, con parte dei fondi progettuali, di strutture di biocontenimento, a pressione negativa, per pazienti infetti, da distribuire in cinque aziende sanitarie individuate dalla Regione del Veneto per maggiore necessità in relazione al contenimento dell'epidemia di Covid-19».



TELENUOVO.IT TGBIANCOSCUDATO.IT

METEO



Home Politica Cronaca Attualità Cultura Cineteca Spettacoli Ricerca Economia



Tenda per il biocontenimento

CORONAVIRUS

Cuamm dona al Veneto 5 tende per l'isolamento

23/12/2020 07:27



Medici con l'Africa Cuamm donerà cinque tende per il biocontenimento a cinque ospedali della regione Veneto, per contribuire alla risposta contro il Covid-19 del sistema sanitario regionale. L'accordo, ufficializzato dalla delibera della giunta regionale del Veneto del 21 dicembre 2020, rientra nel progetto "Italian Response to Covid-19", sviluppato da Medici con l'Africa Cuamm in tutto il territorio

italiano, con il sostegno del governo americano, attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID).

Don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, spiega così la collaborazione: "Crediamo fortemente che in questa fase così critica a livello internazionale, nazionale e regionale sia necessario parlare il meno possibile ed essere operativi il più possibile, collaborando con ogni energia per rispondere a bisogni di grave emergenza che stiamo affrontando. Ed è in questa logica che riteniamo nostro dovere sostenere il servizio sanitario della nostra regione. Il nostro campo è l'Africa, nell'ultimo miglio. Ma questa pandemia, per quel che possibile, ci chiama anche a una solidarietà "vicina", qui in Italia. Il Veneto è la regione in cui Medici con l'Africa Cuamm è nato e da cui ancora oggi partono molti dei nostri volontari, dimostrando con i fatti il senso di solidarietà di questa terra. Attraverso il progetto IRC19, che vuole contribuire a rafforzare il sistema sanitario italiano in questo periodo particolarmente duro, abbiamo potuto in questi mesi restituire alle nostre comunità una piccola parte di quello che abbiamo ricevuto in settant'anni di storia".

"Lavorare per il bene comune fianco a fianco con il Cuamm - ha sottolineato il Presidente della regione Luca Zaia - è una tradizione di lunga data per la Regione Veneto che, con don Dante e la sua organizzazione, ha realizzato in passato e realizzerà in futuro progetti di solidarietà sanitaria e di diffusione del know how sulla salute".

L'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, che ha proposto la delibera, ha aggiunto: "Siamo grati al Cuamm per aver scelto la Regione come partner di un progetto ad ampissimo respiro che sosterrà gli aspetti preventivi della lotta al coronavirus, con particolare attenzione ai più deboli, non mancando di rendere possibile l'acquisto, con parte dei fondi progettuali, di strutture di biocontenimento, a pressione negativa per pazienti infetti, da distribuire in cinque aziende sanitarie individuate dalla Regione del Veneto per maggiore necessità in relazione al contenimento dell'epidemia di Covid-19".

Il progetto IRC-19 è realizzato da Medici con l'Africa Cuamm grazie al governo americano, che attraverso USAID sta sostenendo una serie di iniziative in Italia, puntando a ridurre l'impatto dell'epidemia di Covid-19. L'intervento valorizza una rete di volontari, professionisti e formatori sanitari collegati all'organizzazione, per portare avanti una efficace risposta al Covid-19 in chiave preventiva, con un'attenzione particolare alle comunità più fragili ed emarginate. USAID è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo americano, attiva in più di cento paesi.

IL DONO DEL CUAMM
 Al Veneto 5 tende per il biocontenimento



Sono 5 tende per il biocontenimento, destinate a cinque ospedali del Veneto, il dono di Cuamm medici per l'Africa per contribuire alla risposta contro il Covid-19 del sistema sanitario regionale. L'accordo, già annunciato dalla Regione, rientra nel progetto *Italian Response to Covid-19*, sviluppato dal Cuamm in Italia con il sostegno degli Stati Uniti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057018

L'iniziativa

Docce restaurate e lavanderia I nuovi servizi per i senzatetto

Sono gestite dai volontari di Colazione con il sorriso del gruppo di volontariato San Giovanni Bosco

Medici con l'Africa Cuamm ha consegnato ieri le docce rinnovate per i senzatetto della città. Gestite dai volontari di «Colazioni con il Sorriso» del Gruppo di Volontariato Vincenziano San Giovanni Bosco, le docce già esistenti sono state utilizzate più di 3.550 volte da luglio 2020. La ristrutturazione, è stata finanziata dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale. Nel locale collocata anche una lavatrice asciugatrice industriale per la biancheria. All'inaugurazione erano presen-



ti il sindaco Pierluigi Peracchini insieme al vescovo mons. Luigi Ernesto Palletti, insieme a don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa **Cuamm** e Andrea

Atzori, responsabile del progetto «Italian Response to Covid-19», guidati da don Fabrizio di Loreto e Anna Lavazzo del Gruppo di Volontariato Vincenziano San Giovanni Bosco, che coordinano il progetto di «Colazioni con il Sorriso». «Il bene non fa notizia, - ha detto Peracchini- ma bisogna trovare il modo di raccontarlo e la comunicazione aiuta a diffondere un nuovo modello legato alla carità. Abbiamo persone eccezionali nel territorio e stiamo cercando di strutturare una «rete del bene». Gli ha fatto eco mons. Palletti «Ho sempre in mente una frase di San Vincenzo che dice: «La carità non si fa per farla vedere, ma la carità che si fa deve essere visibile». Al termine dell'inaugurazione piccolo fuori programma dei volontari vincenziani che hanno preparato una torta per Peracchini, in occasione del suo cinquantaseiesimo compleanno. Il parroco don Mirko Mochi ha voluto con questo sottolineare la collaborazione istituzionale e personale dei Salesiani spezzini col comune.

F. D.




ATTUALITÀ



San Giovanni Bosco

Il sorriso delle “Colazioni” diventa sempre più fraterno

La Spezia - “Colazioni con il sorriso”, il gruppo del Volontariato Vincenziano “San Giovanni Bosco” della Spezia (Premio diocesano della Bontà 2019), ha da mercoledì scorso a disposizione un rinnovato servizio di docce e di lavanderia per le persone senzatetto. Ciò grazie ad un “gemellaggio” realizzato con l’associazione “Medici con l’Africa **Cuamm**”. Le precedenti docce, in soli sei mesi, erano state utilizzate più di 3500 volte, il che dà la misura della situazione di disagio sociale in cui versano tante persone, di fatto a fianco a noi, ma delle quali tendiamo troppe volte a non accorgerci.

La ristrutturazione, che garantisce ora un servizio più efficiente e confortevole, grazie anche ad una nuova grande lavatrice, è stata finanziata dagli Stati Uniti attraverso l’Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID).

Monsignor Palletti, nel suo intervento, ha ricordato il grande valore delle carità, affermando: «Ho sempre in mente una frase di san Vincenzo che dice: “La carità non si fa per farla vedere, ma la carità che si fa deve essere visibile”. Ha poi messo in risalto l’importanza della comunione tra i diversi gruppi di volontariato presenti in diocesi: ciò allo scopo di evitare sovrapposizioni e di realizzare, con intelligente sinergia, un servizio più efficace verso chi si trova in difficoltà. Anna lavazzo, a sua volta, ha voluto sottolineare la “collaborazione meravigliosa” con tante persone che, nella pandemia, “ci ha aiutato a migliorare il nostro servizio: ci siamo aperti così anche all’aiuto delle famiglie, due volte alla settimana sosteniamo quasi cento famiglie”. Sul punto è intervenuta anche Marina Trivelli, che è insieme volontaria delle “Colazioni” e medico del **Cuamm**: “Il nostro servizio nasce dall’idea di far sentire a casa chi una casa non ce l’ha. Ispirati da San Vincenzo e dal suo amore per gli ultimi abbiamo pensato di accogliere le persone fin dalle prime ore del mattino e dalle sei forniamo una prima colazione calda e nutriente. Abbiamo iniziato nel 2015 ed ora, grazie anche a Medici con l’Africa **Cuamm**, oltre ai servizi di prima necessità (colazione, igiene della persona, ricambio di vestiario), offriamo anche un servizio di deposito bagagli, di lavanderia e di segretariato sociale”. Ricordiamo che, nata nel 1950, Medici con l’Africa **Cuamm** è stata la prima Ong in campo sanitario riconosciuta in Italia e la più grande organizzazione italiana per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane. Circa tremila sono oggi i suoi volontari.

26/12/2020 14:01:02

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Liguria

CARTA STAMPATA E WEB

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>
24/12/2020	La Spezia	Restauro docce per i senzatetto	La Nazione La Spezia
26/112/2020	La Spezia	Restauro docce per i senzatetto	Cittadellaspezia.com



ATTUALITÀ



San Giovanni Bosco

Il sorriso delle “Colazioni” diventa sempre più fraterno

La Spezia - “Colazioni con il sorriso”, il gruppo del Volontariato Vincenziano “San Giovanni Bosco” della Spezia (Premio diocesano della Bontà 2019), ha da mercoledì scorso a disposizione un rinnovato servizio di docce e di lavanderia per le persone senzatetto. Ciò grazie ad un “gemellaggio” realizzato con l’associazione “Medici con l’Africa **Cuamm**”. Le precedenti docce, in soli sei mesi, erano state utilizzate più di 3500 volte, il che dà la misura della situazione di disagio sociale in cui versano tante persone, di fatto a fianco a noi, ma delle quali tendiamo troppe volte a non accorgerci.

La ristrutturazione, che garantisce ora un servizio più efficiente e confortevole, grazie anche ad una nuova grande lavatrice, è stata finanziata dagli Stati Uniti attraverso l’Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID).

Monsignor Palletti, nel suo intervento, ha ricordato il grande valore delle carità, affermando: «Ho sempre in mente una frase di san Vincenzo che dice: “La carità non si fa per farla vedere, ma la carità che si fa deve essere visibile”. Ha poi messo in risalto l’importanza della comunione tra i diversi gruppi di volontariato presenti in diocesi: ciò allo scopo di evitare sovrapposizioni e di realizzare, con intelligente sinergia, un servizio più efficace verso chi si trova in difficoltà. Anna lavazzo, a sua volta, ha voluto sottolineare la “collaborazione meravigliosa” con tante persone che, nella pandemia, “ci ha aiutato a migliorare il nostro servizio: ci siamo aperti così anche all’aiuto delle famiglie, due volte alla settimana sosteniamo quasi cento famiglie”. Sul punto è intervenuta anche Marina Trivelli, che è insieme volontaria delle “Colazioni” e medico del **Cuamm**: “Il nostro servizio nasce dall’idea di far sentire a casa chi una casa non ce l’ha. Ispirati da San Vincenzo e dal suo amore per gli ultimi abbiamo pensato di accogliere le persone fin dalle prime ore del mattino e dalle sei forniamo una prima colazione calda e nutriente. Abbiamo iniziato nel 2015 ed ora, grazie anche a Medici con l’Africa **Cuamm**, oltre ai servizi di prima necessità (colazione, igiene della persona, ricambio di vestiario), offriamo anche un servizio di deposito bagagli, di lavanderia e di segretariato sociale”. Ricordiamo che, nata nel 1950, Medici con l’Africa **Cuamm** è stata la prima Ong in campo sanitario riconosciuta in Italia e la più grande organizzazione italiana per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane. Circa tremila sono oggi i suoi volontari.

26/12/2020 14:01:02

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa

Docce restaurate e lavanderia I nuovi servizi per i senzatetto

Sono gestite dai volontari di Colazione con il sorriso del gruppo di volontariato San Giovanni Bosco

Medici con l'Africa Cuamm ha consegnato ieri le docce rinnovate per i senzatetto della città. Gestite dai volontari di «Colazione con il Sorriso» del Gruppo di Volontariato Vincenziano San Giovanni Bosco, le docce già esistenti sono state utilizzate più di 3.550 volte da luglio 2020. La ristrutturazione, è stata finanziata dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale. Nel locale collocata anche una lavatrice asciugatrice industriale per la biancheria. All'inaugurazione erano presen-



ti il sindaco Pierluigi Peracchini insieme al vescovo mons. Luigi Ernesto Palletti, insieme a don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa **Cuamm** e Andrea

Atzori, responsabile del progetto «Italian Response to Covid-19», guidati da don Fabrizio di Loreto e Anna Lavazzo del Gruppo di Volontariato Vincenziano San Giovanni Bosco, che coordinano il progetto di «Colazioni con il Sorriso». «Il bene non fa notizia, - ha detto Peracchini- ma bisogna trovare il modo di raccontarlo e la comunicazione aiuta a diffondere un nuovo modello legato alla carità. Abbiamo persone eccezionali nel territorio e stiamo cercando di strutturare una «rete del bene». Gli ha fatto eco mons. Palletti «Ho sempre in mente una frase di San Vincenzo che dice: «La carità non si fa per farla vedere, ma la carità che si fa deve essere visibile». Al termine dell'inaugurazione piccolo fuori programma dei volontari vincenziani che hanno preparato una torta per Peracchini, in occasione del suo cinquantaseiesimo compleanno. Il parroco don Mirko Mochi ha voluto con questo sottolineare la collaborazione istituzionale e personale dei Salesiani spezzini col comune.

F. D.


2021

Emilia Romagna

CARTA STAMPATA E WEB

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>
15/02/2021	Coriano (RN)	Nuove apparecchiature fornite a San Patrignano	Giornalesm.com
16/02/2021	Coriano (RN)	Nuove apparecchiature fornite a San Patrignano	L'informazione di San Marino
16/02/2021	Coriano (RN)	Nuove apparecchiature fornite a San Patrignano	Sanmarinotv.sm
17/02/2021	Coriano (RN)	Nuove apparecchiature fornite a San Patrignano	Trentino, Giornalediriccione.com, Geronimo.news, Emiliaromagnanews24.it, Chiamamicitta.it
18/02/2021	Coriano (RN)	Nuove apparecchiature fornite a San Patrignano	Il Resto del Carlino Rimini, Gazzetta di Reggio, Corriere Romagna



PER INFORMAZIONI 334.7924160

Festeggia il tuo 50° compleanno
al mese | 150GB di traffico | minuti illimitati!

Easyclass
AUTOMOBILI

cambiare la tua auto non è mai stato tanto **EASY**

Via M. Moretti 15/d, Serravalle, RSM Preventivi: info@easyclass.sm | 0549-900738 www.easyclass.sm

100 MEGA | 100 GIGA | Minuti illimitati

Contributo di attivazione 8,33€/mese per 12 mesi

HOME PAGE LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI PUBBLICITÀ SCRIVI AL DIRETTORE INVIA UN COMUNICATO STAMPA NORMATIVA PRIVACY

Coriano. A San Patrignano nuove apparecchiature per assicurare i contatti degli ospiti della comunità con terapisti, medici e famigliari anche durante la pandemia

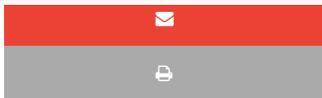
Febbraio 15, 2021

Vuoi sostenere la nostra indipendenza? OFFRICI UN CAFFÈ!



PER LA TUA PUBBLICITÀ
SUL GIORNALE

Inviaci una Mail



Coriano (RN), 15 febbraio 2020 – Medici con l'Africa **Cuamm** inaugurerà mercoledì 17 febbraio alle ore 11.00 alla Comunità San Patrignano nuove apparecchiature per assicurare i contatti degli ospiti della comunità con terapisti, medici e famigliari anche durante la pandemia.

Un bisogno emerso durante il primo lockdown, tra marzo e maggio 2020, quando la comunità è stata risparmiata dal Covid-19, dovendo però sacrificare buona parte dei suoi servizi. Con i nuovi strumenti il benessere fisico e psicologico sarà assicurato sperimentando anche pratiche di telemedicina.

Interverranno:



bsi.sm

chiedete informazioni
| 0549 940 900 |

LA BANCA SU CUI CONTARE



San Marino



PROFESSIONALITA' - CORTESIA
DISPONIBILITA' PER INFORMAZIONI
24 ORE TUTTI I GIORNI



SICUREZZA • MEDICINA DEL LAVORO • FORMAZIONE



< LEGGI PRECEDENTE

Progetti green e per comunità, a Florim certificazione...

Lascia un commento

Devi essere [connesso](#) per inviare un commento.

Medici con l'Africa **Cuamm** supporta la comunità di San Patrignano

Medici con l'Africa **Cuamm** inaugurerà mercoledì 17 febbraio alle 11 alla Comunità San Patrignano nuove apparecchiature per assicurare i contatti degli ospiti della comunità con terapisti, medici e famigliari anche durante la pandemia. Un bisogno emerso durante il primo lockdown, tra marzo e maggio 2020, quando la comunità è stata risparmiata dal Covid-19, dovendo però sacrificare buona parte dei suoi servizi.



Con i nuovi strumenti il benessere fisico e psicologico

sarà assicurato sperimentando anche pratiche di telemedicina.

Interverranno:

- **Mimma Spinelli**, sindaca di Coriano
- **Alessandro Rodino Dal Pozzo**, presidente Comunità San Patrignano
- **Antonio Boschini**, direttore sanitario della Comunità San Patrignano
- **Veronica Censi**, project manager IRC19, Medici con l'Africa **Cuamm**
- **Andrea Iannetti**, responsabile amministrazione di Medici con l'Africa **Cuamm**



▶ TV **LIVE**

▶ RADIO **LIVE**

I PIÙ LETTI | I PIÙ VISTI | TG | TG SPORT | PUBBLICITÀ



Nemini Tenenti
Rai ERAS

NOTIZIE

SPORT

TV

RADIO

METEO

Cerca



Home News Comunicati

SAN MARINO SICUREZZA DAL 1990 Medici con l'Africa Cuamm a sostegno dei percorsi a San Patrignano in periodo Covid

Finanziato dal Governo degli Stati Uniti attraverso il progetto "Italian Response to Covid-19", l'equipaggiamento assicura lo svolgimento online di molti servizi della comunità anche durante la pandemia



17 feb 2021

CONDIVIDI



AA | AA

Fare comunità ai tempi del Covid 19 per San Patrignano è più facile grazie a Medici con l'Africa Cuamm. L'organizzazione non governativa sanitaria italiana ha infatti permesso alla Comunità San Patrignano di installare una nuova rete Wi-Fi nel suo centro medico e di dar vita a otto postazioni video. Tali apparecchiature, già in uso, sono usate per favorire i contatti degli ospiti della comunità con i loro famigliari, terapisti e medici assicurando la continuità delle cure anche durante la pandemia. Le strumentazioni sono finanziate dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID) e sono decisive in questo periodo per migliorare la qualità della vita e del lavoro all'interno della comunità, prestando particolare attenzione ai pazienti sieropositivi ricoverati nel centro medico. San Patrignano ospita circa mille persone per percorsi di riabilitazione e un centro medico per persone in trattamento per HIV e AIDS. Durante il primo lockdown, tra marzo e maggio 2020, la comunità, limitando il più possibile i contatti con l'esterno, era riuscita ad essere risparmiata dal Covid-19. Si era vista però costretta a rinviare gli ingressi di nuovi ospiti, ad annullare le visite dei parenti e a diminuire le terapie psicologiche che richiedevano la presenza di professionisti esterni alla comunità. Con le nuove postazioni per video conferenze, queste attività sono svolte online, così come il centro medico può garantire visite di controllo e consulenze per i pazienti ricoverati, sperimentando tecniche di telemedicina. Oltre a questo gli studenti presenti in comunità hanno avuto modo di avere accesso in maniera ancora più comoda alla didattica online. Questa mattina il progetto ha avuto il suo momento di inaugurazione in comunità alla presenza di Mimma Spinelli, sindaca di Coriano, Alessandro Rodino Dal Pozzo e Antonio Boschini,



Leggi anche:



COMUNICATI

Crimini e processi sul Titano fra il 1786 e il 1906 nel nuovo libro dell'Università di San Marino



COMUNICATI

Il Comitato per l'Oasi di Torriana e Montebello ha incontrato assessori e rappresentanti della Regione Emilia Romagna



COMUNICATI

San Marino, ecco il voucher-vacanza



rispettivamente presidente e direttore terapeutico della Comunità San Patrignano, insieme a Veronica Censi e Andrea Iannetti di Medici con l'Africa [Cuamm](#).

Alessandro Rodino Dal Pozzo, presidente San Patrignano. «Si tratta di un progetto per noi fondamentale. Il Covid ci aveva costretto a rivedere i nostri interventi e l'assenza di contatti con l'esterno poteva essere un peso insostenibile per i nostri ragazzi. In un primo momento avevamo iniziato a sostituire gli incontri fisici con delle semplici telefonate sia dei ragazzi ai parenti che per gli interventi medici. Poi abbiamo capito che riuscire a vedere i propri cari e interloquire in video con gli psicoterapeuti era decisamente più efficace. In questo il sostegno di Medici con l'Africa [Cuamm](#) è stato decisivo. Non a caso ad oggi, nei primi due mesi di utilizzo, dicembre e gennaio, abbiamo già registrato 238 colloqui dei ragazzi con i parenti, 148 consulenze in telemedicina, 99 colloqui d'ingresso e 73 colloqui di supporto psicologico».

Veronica Censi, project manager di Medici con l'Africa [Cuamm](#), ha dichiarato: «Oggi riusciamo a supportare San Patrignano grazie al progetto "Italian Response to Covid-19" (IRC19), che mira a creare comunità e strutture sanitarie più resilienti e a formare gli operatori sanitari in diverse parti d'Italia. Abbiamo visto quest'anno come l'esperienza accumulata in molti anni di lavoro nelle epidemie in Africa possa essere utile anche in Italia, vicino alle persone più fragili e esposte ai rischi del virus. Portiamo il nostro aiuto alla Comunità San Patrignano grazie al governo americano, che sta supportando diverse iniziative in Italia, per ridurre l'impatto del Covid-19». USAID, che finanzia IRC19, è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo degli Stati Uniti e opera in più di 100 stati nel mondo.

c.s. San Patrignano

COMUNICATI

Flash mob CSdL, è importante partecipare



COMUNICATI

Bcsm: orario di apertura al pubblico degli uffici del Dipartimento Esattoria

Riproduzione riservata ©

I più letti della settimana: Comunicati



Roberto Ercolani: La mia storia con il COVID-19



Giornata mondiale per i bambini soldato: 12 febbraio 2021



Francesco Chiarelli: nomina ad Ambasciatore dell'Ossezia del Sud



Don Mangiarotti: "Il coito, l'aborto, la falsa tolleranza del potere, il conformismo dei progressisti"

TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiart](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Covid: Medici con Africa Cuamm a...](#) »

Foto

Covid: Medici con Africa Cuamm a sostegno di San Patrignano

Video

17 febbraio 2021 | A- | A+ | 🖨️ | 🔗 | ✉️

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENES

Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENES

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENES

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

(ANSA) - BOLOGNA, 17 FEB - Una nuova rete wi-fi nel centro medico di San Patrignano con otto postazioni video per favorire i contatti degli ospiti della comunità con i loro famigliari e - ricorrendo alla Telemedicina - con terapeuti e medici così da assicurare la continuità delle cure anche durante la pandemia. A consegnare le strumentazioni - finanziate dal governo americano attraverso l'Usaid-Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale - l'organizzazione non governativa sanitaria 'Medici con l'Africa Cuamm'.

A causa delle restrizioni imposte dall'emergenza Covid, spiega la comunità terapeutica romagnola, negli scorsi mesi San Patrignano si è vista "costretta a rinviare gli ingressi di nuovi ospiti, ad annullare le visite dei parenti e a diminuire le terapie psicologiche che richiedevano la presenza di professionisti esterni alla comunità". Adesso, viene sottolineato, "con le nuove postazioni per video conferenze, queste attività sono svolte online, così come il centro medico può garantire visite di controllo e consulenze per i pazienti ricoverati, sperimentando tecniche di telemedicina. Oltre a questo gli studenti presenti in comunità hanno avuto modo di avere accesso in maniera ancora più comoda alla didattica online".

Il progetto è stato inaugurato oggi, nella comunità di recupero, alla presenza di Mimma Spinelli, sindaca di Coriano; Alessandro Rodino Dal Pozzo e Antonio Boschini, presidente e direttore terapeutico della Comunità San Patrignano; insieme a Veronica Censi e Andrea Iannetti di Medici con l'Africa Cuamm.

(ANSA).

17 febbraio 2021 | A- | A+ | 🖨️ | 🔗 | ✉️

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



E DI CORIANO

GIOIAPURA
REGALI DI NATALE
Scopri la nostra selezione di gioielli
e orologi per un regalo perfetto.

ACQUISTALI SUBITO >

SPAZIO DISPONIBILE

easyclass
AUTOMOBILI

cambiare la tua auto non è mai stato tanto **EASY**

Via M. Moretti 15/d, Serravalle, RSM Preventivi: Info@easyclass.sm | 0549-900736 www.easyclass.sm

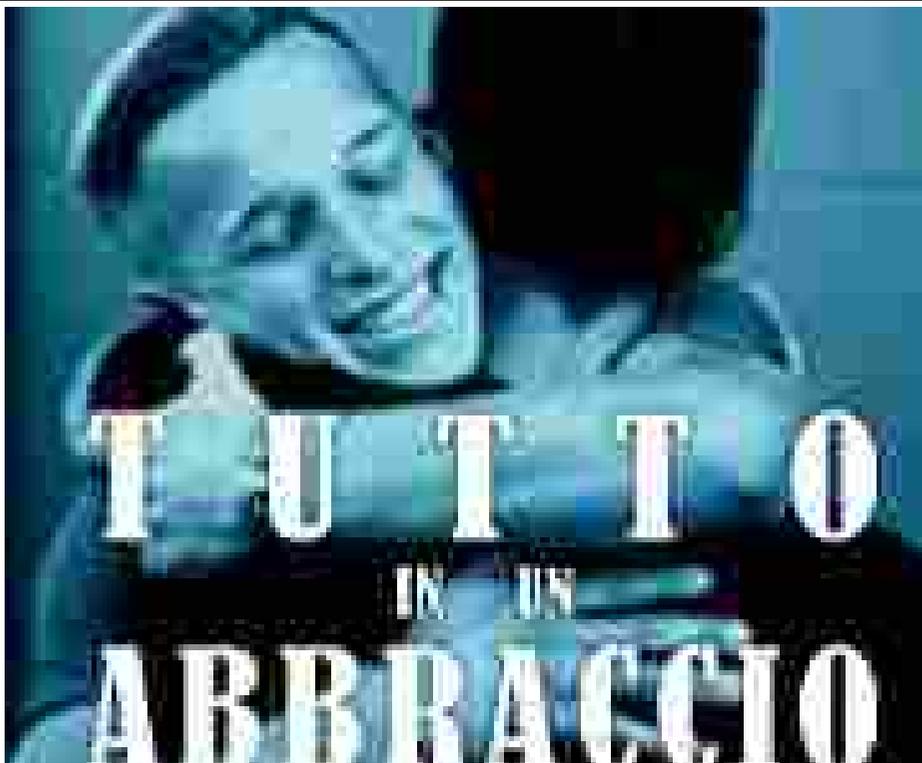
MENU



CORIANO. TELEMEDICINA, INCONTRI CON I PARENTI E FORMAZIONE A DISTANZA DURANTE IL COVID-19: MEDICI CON L'AFRICA **CUAMM** CONSEGNA ALLA COMUNITÀ SAN PATRIGNANO LE NUOVE APPARECCHIATURE

17/02/2021 /





Finanziato dal Governo degli Stati Uniti attraverso il progetto "Italian Response to Covid-19", l'equipaggiamento assicura lo svolgimento online di molti servizi della comunità anche durante la pandemia, permettendo visite specialistiche e terapie psicologiche con professionisti esterni e incontri con le famiglie, per il benessere degli ospiti

Coriano (RN), 17 febbraio 2020 – Fare comunità ai tempi del Covid 19 per San Patrignano è più facile grazie a Medici con l'Africa Cuamm. L'organizzazione non governativa sanitaria italiana ha infatti permesso alla Comunità San Patrignano di installare una nuova rete Wi-Fi nel suo centro medico e di dar vita a otto postazioni video. Tali apparecchiature, già in uso, sono usate per favorire i contatti degli ospiti della comunità con i loro familiari, terapisti e medici assicurando la continuità delle cure anche durante la pandemia. Le strumentazioni sono finanziate dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID) e sono decisive in questo periodo per migliorare la qualità della vita e del lavoro all'interno della comunità, prestando particolare attenzione ai pazienti sieropositivi ricoverati nel centro medico.

San Patrignano ospita circa mille persone per percorsi di riabilitazione e un centro medico per persone in trattamento per HIV e AIDS. Durante il primo lockdown, tra marzo e maggio 2020, la comunità, limitando il più possibile i contatti con l'esterno, era riuscita ad essere risparmiata dal Covid-19. Si era vista però costretta a rinviare gli ingressi di nuovi ospiti, ad annullare le visite dei parenti e a diminuire le terapie psicologiche che richiedevano la presenza di professionisti esterni alla comunità. Con le nuove postazioni per video conferenze, queste attività sono svolte online, così come il centro medico può garantire visite di controllo e consulenze per i pazienti ricoverati, sperimentando tecniche di telemedicina. Oltre a questo gli studenti presenti in comunità hanno avuto modo di avere accesso in maniera ancora più comoda alla didattica online.

Questa mattina il progetto ha avuto il suo momento di inaugurazione in comunità alla presenza di Mimma Spinelli, sindaca di Coriano, Alessandro Rodino Dal Pozzo e Antonio Boschini, rispettivamente presidente e direttore terapeutico della Comunità San Patrignano, insieme a Veronica Censi e Andrea Iannetti di Medici con l'Africa Cuamm.

Alessandro Rodino Dal Pozzo, presidente San Patrignano. «Si tratta di un progetto per noi fondamentale. Il Covid ci aveva costretto a rivedere i nostri interventi e l'assenza di contatti con l'esterno poteva essere un peso insostenibile per i nostri ragazzi. In un primo momento avevamo iniziato a sostituire gli incontri fisici con delle semplici telefonate sia dei ragazzi ai parenti che per gli interventi medici. Poi abbiamo capito che riuscire a vedere i propri cari e interloquire in video con gli psicoterapeuti era decisamente più efficace. In questo il sostegno di Medici con l'Africa Cuamm è stato decisivo. Non a caso ad oggi, nei primi due mesi di utilizzo, dicembre e gennaio, abbiamo già registrato 238 colloqui dei ragazzi con i parenti, 148 consulenze in telemedicina, 99 colloqui d'ingresso e 73 colloqui di supporto psicologico».

Veronica Censi, project manager di Medici con l'Africa Cuamm, ha dichiarato:

«Oggi riusciamo a supportare San Patrignano grazie al progetto "Italian Response to Covid-19" (IRC19), che mira a creare comunità e strutture sanitarie più resilienti e a formare gli operatori sanitari in diverse parti d'Italia. Abbiamo visto quest'anno come l'esperienza accumulata in molti anni di lavoro nelle epidemie in Africa possa essere utile anche in Italia, vicino alle persone più fragili e esposte ai rischi del virus. Portiamo il nostro aiuto alla Comunità San Patrignano grazie al governo americano, che sta supportando diverse iniziative in Italia, per ridurre l'impatto del Covid-19».

USAID, che finanzia IRC19, è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo degli Stati Uniti e opera in più di 100 stati nel mondo.

NUOVE APPARECCHIATURE IN DOTAZIONE ALLA COMUNITA' DI SAN PATRIGNANO

CONDIVIDI [AddThis](#) [Sharing](#) [Buttons](#) [Share](#) to [Facebook](#) [Facebook](#) [Share](#) to [Twitter](#) [Twitter](#) [Share](#) to [WhatsApp](#) [WhatsApp](#) [Share](#) to [E-mail](#) [Email](#) [Share](#) to [Pinterest](#) [Pinterest](#) Cronaca 14:22 | 17/02/2021 - Coriano Fare comunità ai

tempi del Covid 19 per San Patignano è più facile grazie a Medici con l'Africa **Cuamm**. L'organizzazione non governativa sanitaria italiana ha infatti permesso alla Comunità San Patignano di installare una nuova rete Wi-Fi nel suo centro medico e di dar vita a otto postazioni video. Tali apparecchiature, già in uso, sono usate per favorire i contatti degli ospiti della comunità con i loro famigliari, terapisti e medici assicurando la continuità delle cure anche durante la pandemia. Le strumentazioni sono finanziate dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID) e sono decisive in questo periodo per migliorare la qualità della vita e del lavoro all'interno della comunità, prestando particolare attenzione ai pazienti sieropositivi ricoverati nel centro medico.

San Patignano ospita circa mille persone per percorsi di riabilitazione e un centro medico per persone in trattamento per HIV e AIDS. Durante il primo lockdown, tra marzo e maggio 2020, la comunità, limitando il più possibile i contatti con l'esterno, era riuscita ad essere risparmiata dal Covid-19. Si era vista però costretta a rinviare gli ingressi di nuovi ospiti, ad annullare le visite dei parenti e a diminuire le terapie psicologiche che richiedevano la presenza di professionisti esterni alla comunità. Con le nuove postazioni per video conferenze, queste attività sono svolte online, così come il centro medico può garantire visite di controllo e consulenze per i pazienti ricoverati, sperimentando tecniche di telemedicina. Oltre a questo gli studenti presenti in comunità hanno avuto modo di avere accesso in maniera ancora più comoda alla didattica online.

Questa mattina il progetto ha avuto il suo momento di inaugurazione in comunità alla presenza di Mimma Spinelli, sindaca di Coriano, Alessandro Rodino Dal Pozzo e Antonio Boschini, rispettivamente presidente e direttore terapeutico della Comunità San Patignano, insieme a Veronica Censi e Andrea Iannetti di Medici con l'Africa **Cuamm**. Alessandro Rodino Dal Pozzo, presidente San Patignano. «Si tratta di un progetto per noi fondamentale. Il Covid ci aveva costretto a rivedere i nostri interventi e l'assenza di contatti con l'esterno poteva essere un peso insostenibile per i nostri ragazzi. In un primo momento avevamo iniziato a sostituire gli incontri fisici con delle semplici telefonate sia dei ragazzi ai parenti che per gli interventi medici. Poi abbiamo capito che riuscire a vedere i propri cari e interloquire in video con gli psicoterapeuti era decisamente più efficace. In questo il sostegno di Medici con l'Africa **Cuamm** è stato decisivo. Non a caso ad oggi, nei primi due mesi di utilizzo, dicembre e gennaio, abbiamo già registrato 238 colloqui dei ragazzi con i parenti, 148 consulenze in telemedicina, 99 colloqui d'ingresso e 73 colloqui di supporto psicologico».

Veronica Censi, project manager di Medici con l'Africa **Cuamm**, ha dichiarato: «Oggi riusciamo a supportare San Patignano grazie al progetto "Italian Response to Covid-19" (IRC19), che mira a creare comunità e strutture sanitarie più resilienti e a formare gli operatori sanitari in diverse parti d'Italia. Abbiamo visto quest'anno come l'esperienza accumulata in molti anni di lavoro nelle epidemie in Africa possa essere utile anche in Italia, vicino alle persone più fragili e esposte ai rischi del virus. Portiamo il nostro aiuto alla Comunità San Patignano grazie al governo americano, che sta supportando diverse iniziative in Italia, per ridurre l'impatto del Covid-19».

"Oggi - ha detto il sindaco di Coriano Mimma Spinelli - essere qui a San Patignano ad un anno dall'inizio della pandemia per noi vuol dire ricominciare a sperare in un inizio di normalità. San Patignano è un fiore all'occhiello per Coriano a livello mondiale, le opportunità possono nascere grazie alla sinergia tra chi opera volontariamente e costantemente nella comunità e grazie alla generosità di chi conosce la realtà e con

progetti concreti risponde ai reali bisogni. Il progetto "Italian Response to Covid 19" è la risposta concreta ed efficace alle necessità dei ragazzi in percorso. Faccio i miei personali complimenti ai Medici con l'Africa che hanno realizzato un progetto con visione e lungimiranza e soprattutto perché in un anno orribile non si sono dimenticati di chi da 42 anni è a difesa della vita, delle relazioni tra esseri umani". USAID, che finanzia IRC19, è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo degli Stati Uniti e opera in più di 100 stati nel mondo. **CONDIVIDI**

[NUOVE APPARECCHIATURE IN DOTAZIONE ALLA COMUNITA' DI SAN PATRIGNANO]



Home > Coriano > Medici con l'Africa Cuamm a sostegno dei percorsi a San Patrignano in...

Coriano Solidarietà

Medici con l'Africa Cuamm a sostegno dei percorsi a San Patrignano in periodo Covid

Da **Roberto Di Biase** - 17 Febbraio 2021

3

Mi piace 0

Ultimi articoli

Verso il completamento i lavori per la rimozione della scogliera a...

Lavori 17 Febbraio 2021

Medici con l'Africa Cuamm a sostegno dei percorsi a San Patrignano...

Coriano 17 Febbraio 2021

McDonald's, Fondazione Ronald McDonald e Caritas di Rimini: in dono 120...

Rimini 17 Febbraio 2021

Rimini capitale italiana della cultura 2024: al Teatro Galli l'inizio del...

Cultura 17 Febbraio 2021

Finanziato dal Governo degli Stati Uniti attraverso il progetto "Italian Response to Covid-19", l'equipaggiamento assicura lo svolgimento online di molti servizi della comunità anche durante la pandemia, permettendo visite specialistiche e terapie psicologiche con professionisti esterni e incontri con le famiglie, per il benessere degli ospiti

CORIANO (RN) – Fare comunità ai tempi del Covid 19 per San Patrignano è più facile

grazie a Medici con l'Africa **Cuamm**. L'organizzazione non governativa sanitaria italiana ha infatti permesso alla Comunità San Patrignano di installare una nuova rete Wi-Fi nel suo centro medico e di dar vita a otto postazioni video. Tali apparecchiature, già in uso, sono usate per favorire i contatti degli ospiti della comunità con i loro famigliari, terapisti e medici assicurando la continuità delle cure anche durante la pandemia. Le strumentazioni sono finanziate dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID) e sono decisive in questo periodo per migliorare la qualità della vita e del lavoro all'interno della comunità, prestando particolare attenzione ai pazienti sieropositivi ricoverati nel centro medico.

San Patrignano ospita circa mille persone per percorsi di riabilitazione e un centro medico per persone in trattamento per HIV e AIDS. Durante il primo lockdown, tra marzo e maggio 2020, la comunità, limitando il più possibile i contatti con l'esterno, era riuscita ad essere risparmiata dal Covid-19. Si era vista però costretta a rinviare gli ingressi di nuovi ospiti, ad annullare le visite dei parenti e a diminuire le terapie psicologiche che richiedevano la presenza di professionisti esterni alla comunità. Con le nuove postazioni per video conferenze, queste attività sono svolte online, così come il centro medico può garantire visite di controllo e consulenze per i pazienti ricoverati, sperimentando tecniche di telemedicina. Oltre a questo gli studenti presenti in comunità hanno avuto modo di avere accesso in maniera ancora più comoda alla didattica online.

Questa mattina il progetto ha avuto il suo momento di inaugurazione in comunità alla presenza di Mimma Spinelli, sindaca di Coriano, Alessandro Rodino Dal Pozzo e Antonio Boschini, rispettivamente presidente e direttore terapeutico della Comunità San Patrignano, insieme a Veronica Censi e Andrea Iannetti di Medici con l'Africa **Cuamm**.

Alessandro Rodino Dal Pozzo, presidente San Patrignano. «*Si tratta di un progetto per noi fondamentale. Il Covid ci aveva costretto a rivedere i nostri interventi e l'assenza di contatti con l'esterno poteva essere un peso insostenibile per i nostri ragazzi. In un primo momento avevamo iniziato a sostituire gli incontri fisici con delle semplici telefonate sia dei ragazzi ai parenti che per gli interventi medici. Poi abbiamo capito che riuscire a vedere i propri cari e interloquire in video con gli psicoterapeuti era decisamente più efficace. In questo il sostegno di Medici con l'Africa **Cuamm** è stato decisivo. Non a caso ad oggi, nei primi due mesi di utilizzo, dicembre e gennaio, abbiamo già registrato 238 colloqui dei ragazzi con i parenti, 148 consulenze in telemedicina, 99 colloqui d'ingresso e 73 colloqui di supporto psicologico*».

Veronica Censi, project manager di Medici con l'Africa **Cuamm**, ha dichiarato:

«*Oggi riusciamo a supportare San Patrignano grazie al progetto "Italian Response to Covid-19" (IRC19), che mira a creare comunità e strutture sanitarie più resilienti e a formare gli operatori sanitari in diverse parti d'Italia. Abbiamo visto quest'anno come l'esperienza accumulata in molti anni di lavoro nelle epidemie in Africa possa essere utile anche in Italia, vicino alle persone più fragili e esposte ai rischi del virus. Portiamo il nostro aiuto alla Comunità San Patrignano grazie al governo americano, che sta supportando diverse iniziative in Italia, per ridurre l'impatto del Covid-19*».

USAID, che finanzia IRC19, è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo degli Stati Uniti e opera in più di 100 stati nel mondo.

SAN PATRIGNANO: DA MEDICI CON LAFRICA CUAMM ATTREZZATURE PER I CONTATTI TRA PAZIENTI E FAMIGLIE

Fare comunità ai tempi del Covid 19 per San Patrignano è più facile grazie a Medici con l'Africa **CUAMM**. L'organizzazione non governativa sanitaria italiana ha infatti permesso alla Comunità San Patrignano di installare una nuova rete Wi-Fi nel suo centro medico e di dar vita a otto postazioni video. Tali apparecchiature, già in uso, sono usate per favorire i contatti degli ospiti della comunità con i loro famigliari, terapisti e medici assicurando la continuità delle cure anche durante la pandemia. Le strumentazioni sono finanziate dal governo americano attraverso l'Agencia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID) e sono decisive in questo periodo per migliorare la qualità della vita e del lavoro all'interno della comunità, prestando particolare attenzione ai pazienti sieropositivi ricoverati nel centro medico.

San Patrignano ospita circa mille persone per percorsi di riabilitazione e un centro medico per persone in trattamento per HIV e AIDS. Durante il primo lockdown, tra marzo e maggio 2020, la comunità, limitando il più possibile i contatti con l'esterno, era riuscita ad essere risparmiata dal Covid-19. Si era vista però costretta a rinviare gli ingressi di nuovi ospiti, ad annullare le visite dei parenti e a diminuire le terapie psicologiche che richiedevano la presenza di professionisti esterni alla comunità. Con le nuove postazioni per video conferenze, queste attività sono svolte online, così come il centro medico può garantire visite di controllo e consulenze per i pazienti ricoverati, sperimentando tecniche di telemedicina. Oltre a questo gli studenti presenti in comunità hanno avuto modo di avere accesso in maniera ancora più comoda alla didattica online.

Questa mattina il progetto ha avuto il suo momento di inaugurazione in comunità alla presenza di Mimma Spinelli, sindaca di Coriano, Alessandro Rodino Dal Pozzo e Antonio Boschini, rispettivamente presidente e direttore terapeutico della Comunità San Patrignano, insieme a Veronica Censi e Andrea Iannetti di Medici con l'Africa **CUAMM**. Alessandro Rodino Dal Pozzo, presidente San Patrignano. «Si tratta di un progetto per noi fondamentale. Il Covid ci aveva costretto a rivedere i nostri interventi e l'assenza di contatti con l'esterno poteva essere un peso insostenibile per i nostri ragazzi. In un primo momento avevamo iniziato a sostituire gli incontri fisici con delle semplici telefonate sia dei ragazzi ai parenti che per gli interventi medici. Poi abbiamo capito che riuscire a vedere i propri cari e interloquire in video con gli psicoterapeuti era decisamente più efficace. In questo il sostegno di Medici con l'Africa **CUAMM** è stato decisivo. Non a caso ad oggi, nei primi due mesi di utilizzo, dicembre e gennaio, abbiamo già registrato 238 colloqui dei ragazzi con i parenti, 148 consulenze in telemedicina, 99 colloqui d'ingresso e 73 colloqui di supporto psicologico». Veronica Censi, project manager di Medici con l'Africa **CUAMM**, ha dichiarato: «Oggi riusciamo a supportare San Patrignano grazie al progetto "Italian Response to Covid-19" (IRC19), che mira a creare comunità e strutture sanitarie più resilienti e a formare gli operatori sanitari in diverse parti d'Italia. Abbiamo visto quest'anno come l'esperienza accumulata in molti anni di lavoro nelle epidemie in Africa possa essere utile anche in Italia, vicino alle persone più fragili e esposte ai rischi del virus. Portiamo il nostro aiuto alla Comunità San Patrignano grazie al governo americano, che sta supportando diverse iniziative in Italia, per ridurre l'impatto del Covid-19». USAID, che finanzia IRC19, è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo degli Stati Uniti e opera in più di 100 stati nel mondo. Share

[SAN PATRIGNANO: DA MEDICI CON LAFRICA CUAMM ATTREZZATURE PER I CONTATTI TRA PAZIENTI E FAMIGLIE]

Rete wi-fi e postazioni video Sanpa supera i confini del virus

Il progetto realizzato grazie a Medici con l'Africa **Cuamm**, associazione che ha donato le attrezzature necessarie

Una rete wi-fi e otto postazioni video sparse per la comunità di San Patrignano. Anche così si affrontano gli effetti della pandemia, grazie alla collaborazione tra la comunità e Medici con l'Africa **Cuamm** che ha donato la rete wi-fi e le postazioni. «Si tratta di un progetto per noi fondamentale - spiega Alessandro Rodino Dal Pozzo, presidente San Patrignano - . Il Covid ci aveva costretto a rivedere i nostri interventi e l'assenza di contatti con l'esterno poteva essere un peso insostenibile per i nostri ragazzi. In un primo momento avevamo iniziato a sostituire gli incontri fisici con delle semplici telefonate sia dei ragazzi ai parenti che per gli interventi medici. Poi abbiamo capito che riu-

IL PRESIDENTE

«L'assenza di contatti con l'esterno era un peso insostenibile per i nostri ragazzi»



Una ragazza ospite di San Patrignano parla con i suoi famigliari

scire a vedere i propri cari e interloquire in video con gli psicoterapeuti era decisamente più efficace. In questo il sostegno di Medici con l'Africa **Cuamm** è stato decisivo. Non a caso ad oggi, nei primi due mesi di utilizzo, dicembre e gennaio, abbiamo già registrato 238 colloqui dei ragazzi con i parenti, 148 consulenze in telemedicina, 99 colloqui d'ingresso e 73 colloqui di supporto psicologico». Soddi-

sfatta Veronica Censi, project manager di Medici con l'Africa **Cuamm**: «Oggi riusciamo a supportare San Patrignano grazie al progetto "Italian Response to Covid-19"», contento anche il sindaco Mimma Spinelli: «San Patrignano è un fiore all'occhiello per Coriano a livello mondiale. Il progetto "Italian Response to Covid 19", è la risposta concreta ed efficace alle necessità dei ragazzi in percorso».



MENU

SPECIALI - ABBONATI LEGGI IL GIORNALE ACCEDI

il Resto del Carlino RIMINI

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI - VACCINO COLORI EMILIA ROMAGNA DE

HOME , RIMINI , CRONACA , RETE WI-FI E POSTAZIONI VIDEO...

Rete wi-fi e postazioni video Sanpa supera i confini del virus

Il progetto realizzato grazie a Medici con l'Africa **Cuamm**, associazione che ha donat le attrezzature necessarie

Publicato il 18 febbraio 2021



Una ragazza ospite di San Patignano parla con i suoi famigliari

Una rete wi-fi e otto postazioni video sparse per la comunità di San Patignano. Anche così si affrontano gli effetti della pandemia, grazie alla collaborazione tra la comunità e Medici con l'Africa **Cuamm** che ha donato la rete wi-fi e le postazioni. "Si tratta di un progetto per noi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057018

San Patrignano Nuova rete wi-fi nel centro medico

Una nuova rete wi-fi nel centro medico di San Patrignano con 8 postazioni video per favorire i contatti degli ospiti della comunità con i loro familiari e con terapisti e medici così da assicurare la continuità delle cure anche durante la pandemia. A consegnare le strumentazioni finanziate dal governo americano attraverso l'Usaid-Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale, l'organizzazione non governativa sanitaria Medici con l'Africa **Cuamm**.



Telemedicina, formazione e incontri con i familiari A Sanpa nuovi strumenti

La consegna alla comunità delle apparecchiature dall'organizzazione italiana Medici con l'Africa **Cuamm**

CORIANO

Telemedicina, incontri con i parenti e formazione a distanza durante il covid-19. L'organizzazione non governativa sanitaria italiana Medici con l'Africa **Cuamm** ha consegnato e installato nella comunità di San Patrignano le nuove apparecchiature e una nuova rete wi-fi nel suo centro medico. Sono otto le postazioni video, già in uso, usate per favorire i contatti degli ospiti della comunità con i loro famigliari, terapeuti e medici assicurando la continuità delle cure anche durante la pandemia. San Patrignano ospita circa mille persone per percorsi di



Una veduta dall'alto di Sanpa

riabilitazione e un centro medico per persone in trattamento per Hiv e Aids: con le nuove postazioni per video conferenze, molte attività sono svolte online, così come il centro medico può garantire visite di controllo e consulenze per i pazienti ricoverati, sperimentando tecniche di telemedicina. Le strumentazioni sono finanziate dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo internazionale (U-said).



Veneto

CARTA STAMPATA E WEB

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>
04/01/2021	Padova	Donazione delle 5 tende di bio contenimento a strutture ospedaliere venete	Il Gazzettino di Padova
17/06/2021	Alano di Piave	Nuovo spazio per le visite dei parenti donato alla casa di riposo	Difesapopolo.it, Amicodelpopolo.it,
18/06/2021	Alano di Piave	Nuovo spazio per le visite dei parenti donato alla casa di riposo	Il Gazzettino di Belluno, Corriere delle Alpi,
24/06/2021	Alano di Piave	Nuovo spazio per le visite dei parenti donato alla casa di riposo	L'Amico del popolo
23/12/2021	Padova	Bilancio Centro Vaccinale di Rubano	Padovaoggi.it

TV E RADIO

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>	<u>Link</u>
22/12/2021	Padova	Conferenza stampa centro Vaccinale di Rubano	TGR Veneto	https://www.rainews.it/tgr/veneto/video/2021/12/ven-Coronavirus-Veneto-vaccinazioni-a-Rubano-il-Cuamm-collabora-con-la-Ulss-6-Euganea-7563bdf0-914d-454d-9097-357e5b5b704e.html?wt_mc=2.www.wzp.tgrveneto_ContentItem-7563bdf0-914d-454d-9097-357e5b5b704e.&wt
22/12/2021	Padova	Conferenza stampa centro Vaccinale di Rubano	TV7iReport	https://www.gruppetv7.com/programmi-tv/ireporter/2021/12/22/il-veneto-vede-l-arancione-ireporter-22-12-21-54-34/

La donazione Ecco l'aria pura in ospedale: 5 tende-Cuamm

Aria purissima, in una stanza d'ospedale. Le tende di biocontenimento sono degli spazi supertecnologici, completamente isolati dalla realtà circostante, che offrono al paziente in condizioni serie le migliori condizioni di ossigenazione e, nel contempo, al personale sanitario le più alte condizioni di sicurezza. Medici con l'Africa Cuamm donerà cinque tende per il biocontenimento ad altrettanti ospedali.

Cappellato a pagina II

L'aria pura in ospedale per curare i pazienti Covid grazie alle tende del Cuamm

ASSISTENZA

PADOVA Aria purissima, in una stanza d'ospedale. Le tende di biocontenimento sono degli spazi supertecnologici, completamente isolati dalla realtà circostante, che offrono al paziente in condizioni serie le migliori condizioni di ossigenazione e, nel contempo, al personale sanitario le più alte condizioni di sicurezza. Medici con l'Africa Cuamm donerà cinque tende per il biocontenimento ad altrettanti ospedali della regione Veneto, per contribuire alla risposta contro il Covid-19 del sistema sanitario regionale. L'accordo, ufficializzato dalla delibera della giunta regionale del Veneto del 21 dicembre scorso, rientra nel progetto "Italian Response to Covid-19", sviluppato da Medici con l'Africa Cuamm in tutto il territorio italiano, con il sostegno del governo americano, attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID). Don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, spiega così la collaborazione: «Crediamo fortemente che in questa fase così critica a livello internazionale, nazionale

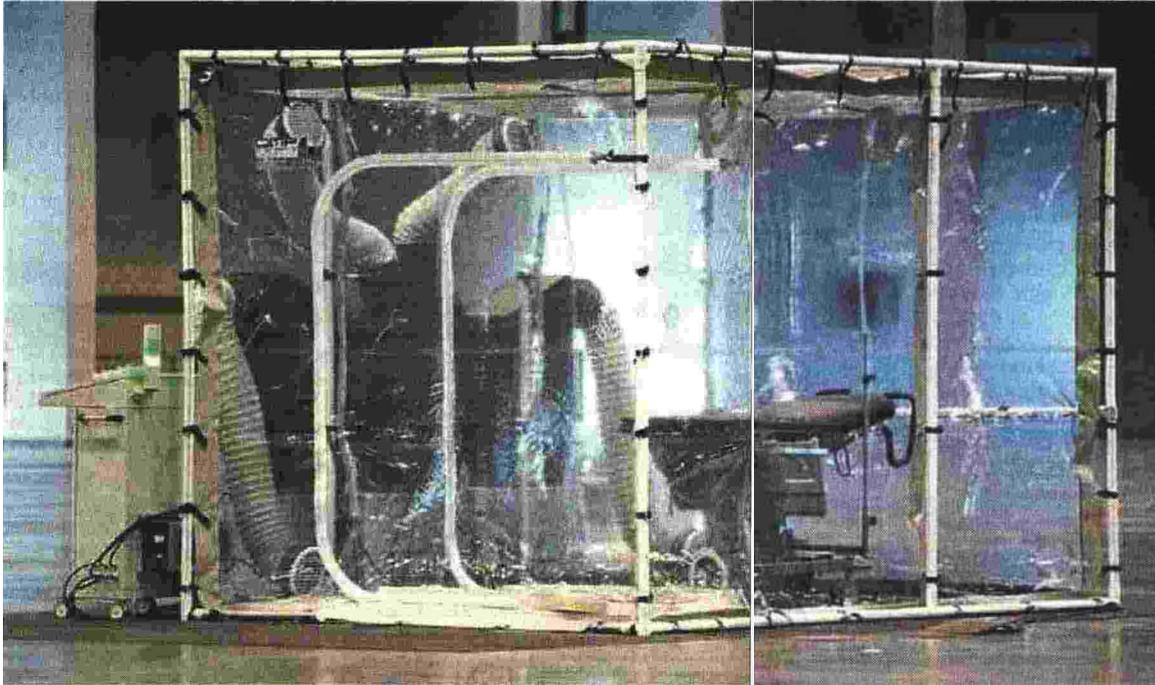
e regionale sia necessario parlare il meno possibile ed essere operativi il più possibile, collaborando con ogni energia per rispondere a bisogni di grave emergenza che stiamo affrontando. Ed è in questa logica che riteniamo nostro dovere sostenere il servizio sanitario della nostra regione. Il nostro campo è l'Africa, nell'ultimo miglio. Ma questa pandemia, per quel che possibile, ci chiama anche a una solidarietà "vicina", qui in Italia. Il Veneto è la regione in cui Medici con l'Africa Cuamm è nato e da cui ancora oggi partono molti dei nostri volontari, dimostrando con i fatti il senso di solidarietà di questa terra. Attraverso il progetto IRC19, che vuole contribuire a rafforzare il sistema sanitario italiano in questo periodo particolarmente duro, abbiamo potuto in questi mesi restituire alle nostre comunità una piccola parte di quello che abbiamo ricevuto in settant'anni di storia». Per i malati Covid le stanze di biocontenimento rappresentano una chance in più. «Lavorare per il bene comune fianco a fianco con il Cuamm - ha sottolineato il presidente della Regione, Luca Zaia - è una tradizione di lunga data per la Regione Veneto che, con don Dante e la sua or-

ganizzazione, ha realizzato in passato e realizzerà in futuro progetti di solidarietà sanitaria e di diffusione del know how sulla salute». L'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, che ha proposto la delibera, esprime gratitudine al Cuamm «per aver scelto la Regione come partner di un progetto ad ampissimo respiro che sosterrà gli aspetti preventivi della lotta al coronavirus, con particolare attenzione ai più deboli, non mancando di rendere possibile l'acquisto, con parte dei fondi progettuali, di strutture di biocontenimento, a pressione negativa per pazienti infetti, da distribuire in cinque aziende sanitarie individuate dalla Regione del Veneto per maggiore necessità in relazione al contenimento dell'epidemia di Covid-19». Il progetto IRC-19 è realizzato da Medici con l'Africa Cuamm grazie al governo americano, che attraverso USAID sta sostenendo una serie di iniziative in Italia, puntando a ridurre l'impatto dell'epidemia di Covid-19. L'intervento valorizza una rete di volontari, professionisti e formatori sanitari collegati all'organizzazione, per portare avanti una efficace risposta al Covid-19 in chiave preventiva.

USAID è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo americano, attiva in più di cento Paesi.

Federica Cappellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DONATE ALLE STRUTTURE
SANITARIE STANZE
PER IL BIOCONTENIMENTO
CHE OFFRONO
LE MIGLIORI CONDIZIONI
DI OSSIGENAZIONE**



I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [Maggiori informazioni](#) **OK**



ladifesa

del popolo

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Cerca

ACCEDI

ABBONATI

Venerdì 18 Giugno 2021

[Chi siamo](#) | [Dall'Alba al Tramonto](#) | [Toniolo Ricerca](#) | [Il Santo dei Miracoli](#) | [Vangelo della domenica](#) | [E-shop](#) | [I Blog](#)

[Padova capitale](#) | [Sagre e Feste](#)

[Diocesi](#) | [Sinodo diocesano](#) | [Chiesa nel mondo](#) | [Idee](#) | [Storie](#) | [Fatti](#) | [In agenda](#) | **Mosaico** | [Rubriche](#) | [Archivio](#)

Alano di Piave. Visite in sicurezza alla casa di riposo

Medici con l'Africa **Cuamm** ha realizzato lo spazio sicuro con il progetto Irc19 finanziato da UsAid. Gli anziani ospiti di Casa Sant'Antonio abate possono ricevere i loro ospiti senza rischi Covid



16/06/2021

Non solo aiuto ai Paesi più poveri dell'Africa, ma anche all'Italia più fragile. Da aprile Medici con l'Africa **Cuamm** ha realizzato un nuovo spazio all'interno del giardino della struttura sociosanitaria Casa Sant'Antonio abate di Alano di Piave per assicurare le visite agli ospiti: un gazebo, già esistente e adibito a punto di svago, che ora è completo di protezioni temporanee ai lati, accorgimento che potrà permettere, anche in presenza di condizioni ambientali sfavorevoli, la visita

[Foto: M. Basso - Contrasto / Contrasto](#)

La Difesa del popolo del 20 giugno
2021



Se i migranti fossero **QUANDO IL CINEMA**

Terza età

archivio notizie

17/06/2021

Alla Casa Sant'Antonio Abate di Alano di Piave, un nuovo spazio per le visite

Il nuovo spazio, donato da Medici con l'Africa **Cuamm** e realizzato con il sostegno del governo americano, ha contribuito in questi mesi a garantire le visite dei parenti indispensabili per il benessere degli anziani e lo farà anche in futuro. Solo oggi è stato possibile un momento formale di inaugurazione. Un'attenzione a chi è più fragile, in Italia come in Africa.

16/06/2021

Visite in casa di riposo: in oltre il 60% delle strutture restano le barriere fisiche

I sindacati dei pensionati veneti denunciano la mancata applicazione dell'ordinanza del ministero della Salute che prevede la riapertura delle case di riposo alle visite dei familiari. Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uilp commentano un'indagine promossa dalla Regione Veneto su questo tema, e sottolineano la scarsa trasparenza sulle comunicazioni. Tragico il dato definitivo dei decessi

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [Maggiori informazioni](#) **OK**



ladifesa

del popolo

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

ACCEDI

ABBONATI

Giovedì 17 Giugno 2021

[Chi siamo](#) | [Dall'Alba al Tramonto](#) | [Toniolo Ricerca](#) | [Il Santo dei Miracoli](#) | [Vangelo della domenica](#) | [E-shop](#) | [I Blog](#)
[Padova capitale](#) | [Sagre e Feste](#)
[Diocesi](#) | [Sinodo diocesano](#) | [Chiesa nel mondo](#) | [Idee](#) | [Storie](#) | [Fatti](#) | [In agenda](#) | [Mosaico](#) | **Rubriche** | [Archivio](#)

Alla Casa Sant'Antonio Abate di Alano di Piave, un nuovo spazio per le visite

Il nuovo spazio, donato da Medici con l'Africa [Cuamm](#) e realizzato con il sostegno del governo americano, ha contribuito in questi mesi a garantire le visite dei parenti indispensabili per il benessere degli anziani e lo farà anche in futuro. Solo oggi è stato possibile un momento formale di inaugurazione. Un'attenzione a chi è più fragile, in Italia come in Africa.



La Difesa del popolo del 20 giugno 2021



Se i migranti fossero QUANDO IL CINEMA

Terza età

[archivio notizie](#)

16/06/2021

Visite in casa di riposo: in oltre il 60% delle strutture restano le barriere fisiche

I sindacati dei pensionati veneti denunciano la mancata applicazione dell'ordinanza del ministero della Salute che prevede la riapertura delle case di riposo alle visite dei familiari. Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uilp commentano un'indagine promossa dalla Regione Veneto su questo tema, e sottolineano la scarsa trasparenza sulle comunicazioni. Tragico il dato definitivo dei decessi durante la pandemia nelle case di riposo, che ha superato le 4mila vittime.

16/06/2021

Alano di Piave. Visite in sicurezza alla casa di riposo

Medici con l'Africa [Cuamm](#) ha realizzato lo spazio

17/06/2021

Incontri più comodi e sicuri tra i familiari e gli ospiti della Casa Sant'Antonio Abate di Alano di Piave, grazie al nuovo gazebo donato da Medici con l'Africa **Cuamm** nell'ambito del progetto "Italian Response to Covid19: Improving governance and community preparedness for a resilient society (Irc19)". La struttura è attiva dallo scorso aprile, ma è stato possibile inaugurarla soltanto ora per rispettare le norme anti-contagio. Il gazebo è completo di protezioni temporanee ai lati e



Ti interessa continuare a leggere questo articolo?



Abbonati per un anno
alla *Difesa del popolo*
per soli 30 euro



Prova gratis per un mese
il nostro **abbonamento digitale**



ABBONATI ORA

sicuro con il progetto Irc19 finanziato da UsAid. Gli anziani ospiti di Casa Sant'Antonio abate possono ricevere i loro ospiti senza rischi Covid

15/06/2021

Anziani maltrattati, "piaga invisibile". Il peso della pandemia

HelpAge denuncia una condizione che secondo l'Oms riguarderà 350 milioni di persone nel 2050. La pandemia ha causato un maggior isolamento e aumentato i rischi di violazione dei loro diritti. "Nel mondo le persone anziane soffrono in silenzio, perché non sanno come denunciare"

15/06/2021

Contro solitudine e isolamento, tante iniziative per gli anziani con "Aperti per ferie"

Torna la campagna Auser per gli anziani soli: turismo sociale, passeggiate all'aria aperta, ginnastica nei parchi, visite guidate. L'appello del presidente Costa ai giovani per dedicare qualche ora della settimana a fare volontariato

Bellunese

il territorio

16/06/2021

Alano di Piave. Visite in sicurezza alla casa di riposo

Medici con l'Africa **Cuamm** ha realizzato lo spazio sicuro con il progetto Irc19 finanziato da UsAid. Gli anziani ospiti di Casa Sant'Antonio abate possono ricevere i loro ospiti senza rischi Covid

02/09/2020

Up di Arsiè: un mese di festa per i patroni

Agosto è un mese di festa per l'up di Arsiè, perché molte delle sette parrocchie festeggiano i loro santi patroni. E se da un lato l'emergenza Coronavirus ha annullato serate danzanti, spettacoli pirotecnici e stand gastronomici, dall'altro non ha spento il desiderio di incontrarsi e di sentirsi comunità.

19/08/2020

Nevegal. Il suo manto abbraccia la Chiesa

Nato per i villeggianti, è luogo di fede in Valbelluna

05/08/2020

Up di Arsiè. Le feste di agosto. Un mese per stare insieme

Nell'unità pastorale di Arsiè il mese di agosto è un'occasione preziosa per celebrare i patroni delle diverse comunità parrocchiali.

Ultim'ora

- > Capitale europea del volontariato 2023: per l'Italia c'è Asti
- > Parlamento europeo: un altro documento che inventa il "diritto all'aborto"
- > Il punto Cnfv-Sir: su Disney+ l'animazione "Luca", inno all'amicizia e all'inclusione con un poetico omaggio al "Bel Paese"
- > Il Veneto chiamato all'appello per salvare 4 vite umane di altrettanti cittadini della Regione, tra i quali due bambini di 5 anni
- > Riforma non autosufficienza, ecco i sei rischi "che nulla cambi"
- > Giornata mondiale del rifugiato, Cisom: "Noi in mare ogni giorno, perché ogni vita merita impegno"
- > Reddito e pensione di cittadinanza, Inps: a maggio a 2,9 milioni di persone, +16% su anno
- > Volontariato, parte dall'Italia la candidatura a bene immateriale dell'umanità Unesco
- > Migranti, diritti negati e sanatoria mancata. Medu: "Governo si impegni contro lo

BELLUNO VALBELLUNA FELTRE FELTRINO CORTINA CADORE COMELICO AGORDINO ZOLDO ALPAGO

Belluno °C

Giovedì 17 giugno 2021,

seguici su

FELTRINO

LA PRIMA PAGINA

Alano di Piave, un nuovo spazio per la casa di riposo donato da Medici con l’Africa Cuamm

L'Amico del Popolo



L'AMICO IN VERSIONE DIGITALE

ABBONATI ADESSO!

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

AREA RISERVATA

Assicurerà, anche in futuro, le visite agli ospiti: un gazebo, già esistente e adibito a punto di svago, che ora è completo di protezioni temporanee ai lati, accorgimento che potrà permettere, anche in presenza di condizioni ambientali sfavorevoli, la visita e l'incontro dei parenti degli ospiti della casa.

ARGOMENTI

- Agricoltura
- Ambiente
- Arte
- Artigianato
- Chiesa
- Chiesa Locale
- Commercio
- Coronavirus
- Cronaca
- Cultura
- Economia
- Educazione
- Emigrazione
- Fiere
- Formazione
- Giovani
- Industria
- Istruzione
- Lavoro
- Libri
- Maltempo

cronaca sanità

Giovedì 17 giugno 2021 17:38
 Articolo letto da 32 persone

Condividi su

È attivo da fine aprile, ma per le restrizioni anti-Covid è stato possibile dedicargli solo oggi, 17 giugno, un momento formale di inaugurazione. Si tratta di un nuovo spazio all'interno della Casa Sant'Antonio Abate di Alano di Piave, per assicurare, anche in futuro, le visite agli ospiti: un gazebo, già esistente e adibito a punto di svago, che ora è completo di protezioni temporanee ai lati, accorgimento che potrà permettere, anche in presenza di condizioni ambientali sfavorevoli, la visita e l'incontro dei parenti degli ospiti della casa. Una sistemazione resa possibile grazie a Medici con l'Africa Cuamm e al progetto "Italian Response to Covid19: Improving governance and community preparedness for a resilient society (IRC19)".



Durante questa pandemia gli anziani ospiti di strutture come quella di Alano di Piave sono stati tra i più fragili e i più colpiti, non solo fisicamente dalla malattia, ma anche psicologicamente per la lontananza forzata dai loro cari. Ripristinare la relazione parentale è indispensabile all'equilibrio psicosomatico degli ospiti e alla serenità dei familiari stessi. Ora il gazebo, così adeguato, è agevole e confortevole anche per gli anziani più fragili e consente al suo interno la realizzazione di due postazioni di incontro in piena sicurezza. Sistemato tra marzo e aprile, quando ancora alta era la necessità di luoghi di incontro in sicurezza, è possibile inaugurarlo ufficialmente solo ora, dopo la recente riapertura.



onni
vo
e c
ne
sit
concontri con i famigliari nella casetta-gazebo a maggio, ed in questa prima metà di giugno. Ma il dono di Cuamm guarda più lontano e sarà preziosissimo anche quando il Covid 19 sarà solo un ricordo. Perché arricchisce Casa Sant'Antonio di un posto in più in cui ritrovare il gusto di stare insieme: anche di sera, visto che è illuminato; ed anche con tempo incerto, visto che è protetto. Inoltre, siccome si trova nel

- Meteo Mondiali
- Montagna Musica
- Occhialeria Olimpiadi
- Politica Salute Sanità
- Scuola Soccorso
- Sociale Società
- Solidarietà Spettacolo
- Sport Storia Strade
- Trasporti Treno
- Turismo Viabilità
- Volontariato Welfare

LA RASSEGNA STAMPA



LE INTERVISTE



APPROFONDIMENTI



L'AMICO DI UN SECOLO FA



C'È UN NUOVO AMICO!



giardino che guarda verso la strada ed è a due passi dalla chiesa parrocchiale, permette ai nostri anziani di essere parte della vita del paese».

«Questa è la diciassettesima struttura sanitaria che aiutiamo all'interno del progetto IRC19 per una risposta puntuale all'emergenza Covid19. Anche altre rsa hanno chiesto strutture per avvicinare familiari e ospiti in un momento così difficile. Questo sta a dimostrare quanto sia importante, nella lungo degenza, mettere al centro le persone e i loro affetti», ha detto Andrea Atzori, responsabile delle Relazioni internazionali di Medici con l'Africa Cuamm.

Mi piace:

Caricamento...

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Commento

Invia commento



VI SEGNALIAMO...



[Privacy Policy](#) • [Cookie Policy](#)

Copyright © 2000 - 2021 L'Amico del Popolo S.r.l.
 Piazza Piloni 11, 32100 Belluno
 Tel. +39 0437 940641, Fax +39 0437 940661
 Email redazione@amicodelpopolo.it
 P.Iva/C.F. 00664920253

Casa Sant'Antonio, gazebo per incontrare i parenti

ALANO DI PIAVE

Un nuovo spazio, realizzato con il sostegno del **Cuamm** che ha contribuito in questi mesi a garantire le visite dei parenti indispensabili per il benessere degli anziani e lo farà anche in futuro. Ieri il taglio del nastro ufficiale. È attivo da fine aprile, si tratta di un nuovo spazio all'interno della Casa Sant'Antonio Abate di Alano di Piave, per assicurare, anche in futuro, le visite agli ospiti: un gazebo, già esistente e adibito a punto di svago, che ora è completo di protezioni temporanee ai lati, accorgimento che po-



TAGLIO DEL NASTRO per il gazebo donato alla struttura dal **Cuamm**

trà permettere, anche in presenza di condizioni ambientali sfavorevoli, la visita e l'incontro dei parenti degli ospiti della casa. Una sistemazione resa possibile grazie a **Medici con l'Africa Cuamm** e al progetto "Italian Response to Covid19: Improving governance and community preparedness for a resilient society (IRC19)". «A nome di tutti noi di Casa Sant'Antonio, ringrazio i **Medici con l'Africa Cuamm** per il nuovo spazio visite che ci ha donato. - dichiara Matteo Segafredo, presidente di Fondazione Casa Sant'Antonio Abate - in questi mesi è stato fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ALANO DI PIAVE



Taglio del nastro per il nuovo gazebo per gli incontri in casa di riposo

Visite agli ospiti della Casa di riposo nel nuovo gazebo

ALANO DI PIAVE

Inaugurato ieri mattina il nuovo gazebo nel giardino della casa di riposo di Alano, realizzato tramite il sostegno di Medici con l'Africa Cuamm (Ong attiva in otto paesi sub Sahariani) per consentire le visite agli anziani residenti nella struttura. Un'operazione che rientra nel progetto "Italian Response to Covid19: Improving governance and community prepared-

ness for a resilient society".

Ripristinare la relazione parentale è infatti risultato indispensabile per molti ai fini dell'equilibrio psicosomatico degli ospiti stessi e alla serenità dei loro familiari. Il gazebo è confortevole, tanto da accogliere al suo interno due postazioni di incontro. «A nome di tutti noi di Casa Sant'Antonio» ha detto il presidente di Fondazione Casa Sant'Antonio Abate Matteo Segafredo, «ci tengo a ringraziare di cuo-

re Medici con l'Africa Cuamm per il nuovo spazio visite che ci ha donato, che in questi mesi è stato fondamentale. L'importanza la dicono i numeri: 160 incontri con i famigliari nella casetta-gazebo a maggio, 88 in questa prima metà di giugno.

Il dono di Cuamm guarda più lontano e sarà prezioso anche quando il Covid sarà un ricordo, perché arricchisce la struttura di un posto in cui ritrovare il gusto di stare insieme: di sera, visto che è illuminato, e anche con tempo incerto, visto che è protetto. Inoltre, siccome si trova nel giardino che guarda verso la strada ed è a due passi dalla chiesa parrocchiale, permette ai nostri anziani di essere parte della vita del paese».

«Questa è la diciassettesima struttura che aiutiamo all'interno del progetto Irc19 per una risposta all'emergenza Covid19. Anche altre Rsa hanno chiesto strutture per avvicinare familiari e ospiti in un momento così difficile. Questo sta a dimostrare quanto sia importante, nella lungo degenza, mettere al centro le persone e i loro affetti», ha poi concluso Andrea Atzori, responsabile delle Relazioni Internazionali di Medici con l'Africa Cuamm. —

D.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALANO DI PIAVE

Nuovo spazio per la casa di riposo

Un gazebo per gli incontri che è stato donato da Medici con l'Africa Cuamm

È attivo da fine aprile, ma per le restrizioni anti-Covid è stato possibile dedicargli solo il 17 giugno un momento formale di inaugurazione. Si tratta di un nuovo spazio all'interno della Casa Sant'Antonio Abate di Alano di Piave, per assicurare, anche in futuro, le visite agli ospiti: un gazebo, già esistente e adibito a punto di svago, che ora è completo di protezioni temporanee ai lati, accorgimento che potrà permettere, anche in presenza di condizioni ambientali sfavorevoli, la visita e l'incontro dei parenti degli ospiti della casa. Una sistemazione resa possibile grazie a Medici con l'Africa Cuamm e al progetto «Italian Response to Covid19: Improving governance and community preparedness for a resilient society (IRC19)».

Durante questa pandemia gli anziani ospiti di strutture come quella di Alano di Piave sono stati tra i più fragili e i più colpiti, non solo fisicamente dalla malattia, ma anche psicologicamente per la lontananza forzata dai loro cari. Ripristinare la relazione parentale è indispensabile all'equilibrio psicosomatico degli ospiti e alla serenità dei familiari stessi. Ora il gazebo, così adeguato, è agevole e confortevole anche per gli anziani più fragili e consente al suo interno la realizzazione di due postazioni di incontro in piena sicurezza. Sistemato tra marzo e aprile, quando ancora alta era la necessità di luoghi di incontro in sicurezza, è possibile inaugurarlo ufficialmente solo ora, dopo la recente riapertura.

«A nome di tutti noi di Casa Sant'Antonio, ci tengo a ringraziare di cuore Medici con l'Africa Cuamm per il nuovo spazio visite che ci ha donato», ha dichiarato Matteo Segafredo, presidente di Fondazione Casa Sant'Antonio Abate. «In questi mesi è stato fondamentale perché ha accolto i nostri anziani e i loro figli e familiari per le visite, tanto attese e desiderate da tutti. L'importanza la dicono i numeri: 160 incontri con i famigliari nella casetta-gazebo a maggio, 88 in questa prima metà di giugno. Ma il dono di Cuamm guarda più lontano e sarà preziosissimo anche quando il Covid 19 sarà solo un ricordo. Perché arricchisce Casa Sant'Antonio di un posto in più in cui ritrovare il gusto di stare insieme: anche di sera, visto che è illuminato; ed anche con tempo incerto, visto che è protetto. Inoltre, siccome si trova nel giardino che guarda verso la strada ed è a due passi dalla chiesa parrocchiale, permette ai nostri anziani di essere parte della vita del paese».

«Questa è la diciassettesima struttura sanitaria che aiutiamo all'interno



ALANO DI PIAVE - L'inaugurazione del gazebo che è stato allestito per consentire gli incontri anche in caso di situazioni di emergenza.

del progetto IRC19 per una risposta puntuale all'emergenza Covid19. Anche altre Rsa hanno chiesto strutture per avvicinare familiari

e ospiti in un momento così difficile. Questo sta a dimostrare quanto sia importante, nella lungodegenza, mettere al centro le persone

e i loro affetti», ha detto Andrea Atzori, responsabile delle relazioni internazionali di Medici con l'Africa Cuamm.



ATTUALITÀ RUBANO / VIA PORDENONE

33mila vaccinazioni in sei mesi: il bilancio del centro gestito da 160 volontari di Medici con l'Africa **Cuamm**

Forte il legame del centro vaccinale di Rubano con il territorio di Padova Ovest, tanto che ben 11 sindaci della zona, nei mesi scorsi, si sono mobilitati con una lettera-appello per mantenerlo aperto e in funzione



Redazione

23 dicembre 2021 09:28



I volontari del **Cuamm** in posa davanti al centro vaccinale di Rubano (foto Nicola Berti)

Alle soglie del Natale, con la pandemia che sta colpendo ancora così duramente, il dono più grande che si può fare è un vaccino contro il Covid-19. Il centro Vaccinale di Rubano, gestito da Medici con l'Africa **Cuamm**, in collaborazione con l'Azienda Ulss 6 Euganea, la Regione del Veneto, il Comune di Rubano, la Diocesi di Padova, e grazie al sostegno di **USAID** (Agenzia americana per lo sviluppo internazionale), è un punto di riferimento per il territorio circostante e offre un servizio essenziale in questa fase.

33mila vaccinazioni

Significativi i dati presentati mercoledì 22 dicembre durante una conferenza stampa che si è tenuta presso il Centro: 33mila vaccinazioni effettuate da giugno ad oggi; 160 gli operatori impegnati, tra sanitari e non che ogni giorno accolgono le persone e vaccinano nelle quattro linee disponibili. Mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova e presidente di Medici con l'Africa **Cuamm** ha detto: «Come Chiesa siamo a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057018

servizio del bene e la salute è un bene molto importante. Dovevamo, in coscienza, metterci a disposizione con tutte le risorse che abbiamo e siamo molto contenti di averlo fatto. In Africa non c'è cibo e noi spesso lo sprechiamo; così noi che abbiamo la possibilità di vaccinarci non possiamo sprecare questa opportunità che ci è offerta, anche per rispetto di chi, nei paesi poveri, con tanta fatica riesce ad avere le dosi e a organizzare le vaccinazioni. Sono molto grato al Seminario che ha messo a disposizione questi spazi e al **Cuamm** per l'impegno e il lavoro che svolge. Come cristiani siamo invitati a cercare il bene della gente e questa è di certo una strada per dare un servizio alle nostre comunità civili. Il bene che si fa è quello che ci dà soddisfazione e consolazione».

Sindaci

Forte il legame del Centro di Rubano con il territorio di Padova Ovest, tanto che ben 11 sindaci della zona, nei mesi scorsi, si sono mobilitati, con una lettera-appello, per mantenerlo aperto e in funzione: da Rubano, a Teolo, da Mestrino a Torreglia, da Rovolon a Cervarese Santa Croce, passando per Selvazzano Dentro, Veggiano, Saccolongo, Abano Terme e Montegrotto. Sabrina Doni, sindaco di Rubano, ha affermato: «Ringrazio la Diocesi, il Vescovo, il **Cuamm** e tutti voi. Questo centro vaccinale insiste nel territorio di Rubano, però ha servito una popolazione molto più ampia, all'interno dell'Ulss 6. Siamo abituati a pensare al **Cuamm** come una realtà che opera solo in Africa e invece, con grande generosità, si è messo a servizio anche qui con tanti volontari. Volontari, sanitari e non, che hanno messo a disposizione tempo, risorse, ma anche profonda umanità, per accogliere le persone. E quando, nei mesi scorsi, sembrava che dovessimo chiudere il centro perché l'emergenza pareva finita, come sindaci ci siamo prodigati per tenerlo aperto e ora se ne capisce a fondo l'importanza. È il segno che la collaborazione tra il nostro sistema sanitario, che ci offre gratuitamente un servizio così importante come la vaccinazione, e il territorio che si è messo a disposizione, preso per mano dal **Cuamm**, porta risultati importanti».

Ulss 6 Euganea

«Questa pandemia sta creando tante divisioni sociali tra no vax e pro vax – ha sottolineato il direttore generale dell'Ulss 6 Euganea Paolo Fortuna -, divisione che si combatte anche con la solidarietà, con i volontari, con la gente comune che continua a credere in un modello sociale imperniato sulla solidarietà e sulla convinzione che insieme si possono superare anche situazioni di questo tipo. Grazie al **Cuamm** per quello che sta facendo. Voi state dando un valore morale ed etico aggiuntivo a quello scientifico, già insito nell'importanza di vaccinare la popolazione. Avere dei volontari che certificano che la bontà di questa azione non è solo scientifica, ma ci si crede anche con il cuore è una via fondamentale per superare questa difficile situazione. Con queste due anime arriviamo a certificare che quello che stiamo facendo è davvero per tutti. Queste vaccinazioni devono essere universali, non possono avere confini».

Medici con l'Africa **Cuamm**

Tra i tanti volontari riuniti per lo scambio di auguri di Natale, anche Margherita, di 21 anni, la volontaria più giovane impegnata nella fase di registrazione e accoglienza, e il signor Novello, 101 anni e 6 mesi, il più anziano vaccinato presso il Centro di Rubano. A loro il grazie sincero di don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa **Cuamm**: «Questo centro è il segno di come lavoriamo anche in Africa. Il "Con" del nostro nome sottolinea come noi ci mettiamo a servizio del sistema sanitario locale, anche in Africa. C'è un sistema sanitario pubblico che ha come mandato il mettersi a servizio della gente e noi cerchiamo di metterci al servizio di questo servizio. Dei 23 ospedali in cui siamo, nessuno è di proprietà del **Cuamm**. Così quando c'è stato bisogno qui nel Veneto, ci siamo chiesti cosa potevamo fare: metterci al servizio! E in 6 mesi tanti sono i risultati, resi possibili grazie alla disponibilità di tanti soggetti che, gratuitamente, si sono impegnati in questa realtà. Ma il più grande risultato, oltre ai numeri, sta nel senso di accoglienza e di umanità, di famiglia, che si respira qui dentro, come mi dicono tutti quelli che si vaccinano qui. È il frutto della gratuità delle persone che si sono messe a servizio del nostro paese e della nostra Chiesa che rende le cose che si fanno più significative e belle, anche alla vigilia di questo Natale 2021».

© Riproduzione riservata



Si parla di [covid 19](#), [medici con l'africa](#), [cuamm](#), [rubano](#), [vaccinazione](#)

I più letti

Lombardia

CARTA STAMPATA E WEB

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>
10/03/2021	Carate Brianza	Consegna strumentazioni per la gestione della pandemia all'ospedale di Carate Brianza	IlCittadinomb, Merateonline.it, Primamonza.it, Seietrenta.com
11/03/2021	Carate Brianza	Consegna strumentazioni per la gestione della pandemia all'ospedale di Carate Brianza	Primamonza.it
12/03/2021	Carate Brianza	Consegna strumentazioni per la gestione della pandemia all'ospedale di Carate Brianza	MBNews
13/03/2021	Carate Brianza	Consegna strumentazioni per la gestione della pandemia all'ospedale di Carate Brianza	Il Cittadino Brianza Nord, Il Giorno Monza Brianza, IlGiorno.it

TV E RADIO

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>	<u>Link</u>
14/12/2021	Milano	Intervento Cuamm alla Clinica Mangiagalli	Radio Marconi	https://www.radiomarconi.info/belle-storie

Accedi Registrati



ARCO
SPEDIZIONI

Specialisti
nel trasporto
dei prodotti
viticinicoli di valore

il Cittadino



Cerca



IL GIORNALE DI MONZA E DELLA BRIANZA FONDATA NEL 1899

🏠 Cronaca Economia Sport Cultura e Spettacoli Salute Foto Video Cinema Appuntamenti Necrologie

ABBONATI
QUI

HOME / CRONACA / GLI STATI UNITI SOSTENGONO L'OSPEDALE DI CARATE CON GAZEBO, BARELLE E PARAVENTO



La targa che sancisce la donazione

Mercoledì 10 Marzo 2021 (0)

Facebook Twitter

Gli Stati Uniti sostengono l'ospedale di Carate con gazebo, barelle e paravento

L'ospedale di Carate ha ricevuto in dono gazebo, barelle e paravento grazie all'impegno dell'USAID, l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo internazionale. La consegna dell'equipaggiamento è avvenuta grazie a Medici con l'Africa Cuamm.

Con gazebo, barelle e paravento, il governo americano agevola la gestione della nuova ondata pandemica da Covid-19 all'ospedale di Carate Brianza. La consegna dell'equipaggiamento è avvenuta grazie a Medici con l'Africa **Cuamm**, all'opera per aiutare la garanzia di sicurezza dello staff e dei pazienti che accedono all'ospedale attraverso il pronto soccorso (solo nel 2020, ben 25mila persone).



I gazebo donati

La donazione è stata finanziata dal governo a stelle e strisce attraverso USAID, l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo internazionale, nel quadro del progetto "Italian Response to Covid-19" gestito da Medici con l'Africa **Cuamm**. Quest'ultima ha ufficialmente consegnato i nuovi materiali alla direzione ospedaliera di Carate mercoledì 10 marzo. Marco Trivelli, direttore generale di Asst Brianza, era presente alla cerimonia insieme a Ezio Goggi, direttore medico di Presidio, Davide Moro, dirigente medico dell'ospedale di Carate, Andrea Atzori e Veronica Censi di Medici con l'Africa **Cuamm**. Le strutture erano tuttavia già in uso al nosocomio: lo scorso gennaio, otto gazebo sono stati forniti per essere usati come primi spazi di accoglienza permettendo allo staff sanitario di fare uno screening sui casi sospetti di Covid-19 fuori dall'ospedale; undici nuove barelle sono disponibili dallo scorso novembre, mentre diversi paravento garantiscono privacy per i pazienti e una migliore organizzazione dello spazio. Trenta dispenser di gel igienizzante sono stati distribuiti nell'ospedale, per garantire gli standard di igiene necessari.



«Ringraziamo molto Medici con l'Africa **Cuamm** per la sensibilità e l'attenzione - commenta Trivelli -. Il loro è un contributo significativo, ancora più importante in un periodo in cui l'emergenza sta ritornando a premere sulla nostra organizzazione sanitaria». Il direttore generale ha applaudito il «lavoro di Davide Moro nel consolidare la collaborazione fra ospedale e Medici con l'Africa, e l'impegno del nostro anestesista Mauro Brighenti in diverse missioni» della onlus.

«Il nostro progetto punta a rendere più resilienti le strutture sanitarie e le comunità in Italia, fornendo anche occasioni di formazione per il personale sanitario in tutto il Paese - spiega Atzori -. Come **Cuamm**, abbiamo già sostenuto l'ospedale di Carate lo scorso anno, durante il primo picco della pandemia, donando un respiratore e fornendo materiale di protezione personale per lo staff. Anche questa volta stiamo rispondendo a richieste specifiche che vengono dall'ospedale e siamo felici di poterlo fare grazie al governo degli Stati Uniti, che attraverso USAID supporta diverse iniziative in Italia, puntando a ridurre l'impatto del Covid-19».

Federica Signorini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vuoi approfondire? Approfitta subito!
Acquista la tua copia digitale a 0.99 €

Articoli Correlati

- Mammi (M55): «A Carate buttate 90 dosi di vaccino». L'Asst: «Notizia priva di fondamento»
- Ospedali di Vimercate, Desio e Carate: salgono i ricoverati Covid, sono 179. I numeri dei vaccini
- Il nuovo dg dell'Asst Brianza Marco Trivelli e la montagna da scalare: «Tantissime prestazioni non Covid in arretrat...

Tags

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cerca nel sito...

- cerca per Comune -

Sei il visitatore n° 383.353.414

Vai a: [lecco online](#) [casate online](#)

merateonline

CONCESSIONARIE
PENATI AUTO

Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

redazione@merateonline.it

per la tua pubblicità

RSS

Cronaca Dossier Economia Editoriale Intervento Politica Sanità Scuola Sport Appuntamenti Associazioni Ci hanno scritto Meteo

Merateonline > Sanità

Scritto Mercoledì 10 marzo 2021 alle 16:33

ASST, Casate: Medici con l'Africa consegna nuovo equipaggiamento

Altri comuni



Mentre i casi di Covid-19 aumentano di nuovo in Lombardia e in Italia in generale, l'ospedale di Carate Brianza è pronto a fronteggiare una nuova ondata epidemica. Medici con l'Africa [Cuamm](#) ha fornito alla struttura sanitaria nuovo equipaggiamento per garantire la sicurezza dello staff e dei pazienti che accedono all'ospedale attraverso il pronto soccorso: oltre 25.000 persone solo nel 2020. La donazione è stata finanziata dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID), nel quadro del progetto "Italian Response to Covid-19" (IRC-19), gestito da Medici con l'Africa [Cuamm](#).



Lo scorso gennaio, otto gazebo sono stati forniti per essere usati come primi spazi di accoglienza, permettendo allo staff sanitario di fare uno screening sui casi sospetti di Covid-19 fuori dall'ospedale, migliorando il flusso dei pazienti ed evitando di sovraffollare la struttura. Undici nuove barelle sono inoltre disponibili dallo scorso novembre, mentre diversi paravento garantiscono privacy per i pazienti e una migliore organizzazione dello spazio. Trenta dispenser di gel igienizzante sono stati distribuiti nell'ospedale, per garantire gli standard di igiene necessari. Oggi Medici con l'Africa [Cuamm](#) ha consegnato ufficialmente i nuovi materiali alla direzione dell'ospedale. Marco Trivelli, Direttore Generale di ASST Brianza, era presente alla cerimonia, insieme a Ezio Goggi, Direttore Medico di Presidio, Davide Moro, dirigente Medico dell'Ospedale di Carate, e Andrea Atzori e Veronica Censi di Medici con l'Africa [Cuamm](#). Marco Trivelli, Direttore Generale di ASST Brianza, ha dichiarato: «Ringraziamo molto Medici con l'Africa [Cuamm](#) per la sensibilità e l'attenzione, soprattutto in questi due ultimi anni, nei confronti dell'Ospedale di Carate. Il loro è un contributo significativo, ancora più importante in un periodo in cui l'emergenza sta ritornando a premere sulla nostra organizzazione sanitaria, in cui il contagio da COVID è in preoccupante risalita. Voglio ricordare, in questa occasione, il lavoro di Davide Moro nel consolidare la collaborazione fra ospedale e Medici con l'Africa, e l'impegno del nostro anestesista Mauro Brighenti in diverse missioni di Medici con l'Africa [Cuamm](#)». Andrea Atzori, responsabile del progetto IRC-19 di Medici con l'Africa [Cuamm](#), ha dichiarato: «Il nostro progetto punta a rendere più resilienti le strutture sanitarie e le comunità in Italia, fornendo anche occasioni di formazione per il personale sanitario in tutto il Paese. Come [Cuamm](#), abbiamo già sostenuto l'ospedale di Carate Brianza lo scorso anno, durante il primo picco della pandemia, donando un respiratore e fornendo materiale di protezione personale per lo staff. Volevamo condividere quello che abbiamo imparato in molti anni di lavoro nelle epidemie in Africa: proprio la nostra esperienza ci dimostra che per essere sostenibile, ogni intervento deve essere sviluppato in accordo con la controparte locale. Anche questa volta quindi stiamo rispondendo a richieste specifiche che vengono dall'ospedale e siamo felici di poterlo fare grazie al governo degli Stati Uniti, che attraverso USAID supporta diverse iniziative in Italia, puntando a ridurre l'impatto del Covid-19». USAID, che finanzia IRC19, è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo degli Stati Uniti e opera in più di 100 stati nel mondo.





Medici con l'Africa **Cuamm** consegna un nuovo equipaggiamento di sicurezza all'Ospedale di Carate

Gazebo, barelle e paravento già in uso per riorganizzare il flusso dei pazienti.



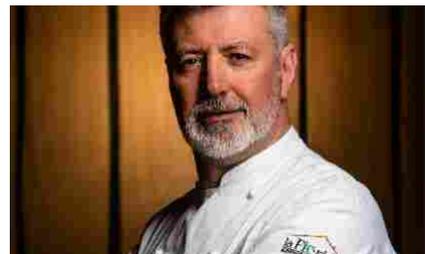
CRONACA Caratese, 10 Marzo 2021 ore 14:38

Medici con l'Africa **Cuamm** consegna un nuovo equipaggiamento di sicurezza all'[Ospedale di Carate](#). Gazebo, barelle e paravento già in uso per riorganizzare il flusso dei pazienti.

Nuova donazione di Medici con l'Africa **Cuamm**

Mentre i casi di Covid-19 aumentano di nuovo in Lombardia e in Italia medici con l'Africa **Cuamm** ha fornito alla struttura sanitaria di Carate Brianza un nuovo equipaggiamento per garantire la sicurezza dello staff e dei pazienti che accedono all'ospedale attraverso il pronto soccorso: oltre 25.000 persone solo nel 2020. La donazione è stata finanziata dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID), nel quadro del progetto

FACCIAMO L'ORTO
IN CASA!



EDUCAZIONE ALIMENTARE

"Riscopriamo i prodotti genuini della tradizione"

[Altre notizie »](#)

TOP NEWS



VIDEO SHOCK

La tabaccaia coraggiosa ai rapinatori: "Sparatemi, se ne avete il coraggio"

DATI REGIONALI

Terapie intensive: soglia di sicurezza a ottobre 2300 ricoveri, ora sono 2700

I NUMERI DELLA PANDEMIA

L'Italia ha infranto il muro delle 100mila vittime da Covid-19

“Italian Response to Covid-19” (IRC-19), gestito da Medici con l’Africa [Cuamm](#).

L’equipaggiamento

Lo scorso gennaio, otto gazebo sono stati forniti per essere usati come primi spazi di accoglienza, permettendo allo staff sanitario di fare uno screening sui casi sospetti di Covid-19 fuori dall’ospedale, migliorando il flusso dei pazienti ed evitando di sovraffollare la struttura. Undici nuove barelle sono inoltre disponibili dallo scorso novembre, mentre diversi paravento garantiscono privacy per i pazienti e una migliore organizzazione dello spazio. Trenta dispenser di gel igienizzante sono stati distribuiti nell’ospedale, per garantire gli standard di igiene necessari.

Oggi Medici con l’Africa [Cuamm](#) ha consegnato ufficialmente i nuovi materiali alla direzione dell’ospedale. **Marco Trivelli**, Direttore Generale di [ASST Brianza](#), era presente alla cerimonia, insieme a **Ezio Goggi**, Direttore Medico di Presidio, **Davide Moro**, dirigente Medico dell’Ospedale di Carate, e **Andrea Atzori** e **Veronica Censi** di Medici con l’Africa [Cuamm](#).



Trivelli “Contributo significativo”

«Ringraziamo molto Medici con l’Africa [Cuamm](#) per la sensibilità e l’attenzione, soprattutto in questi due ultimi anni, nei confronti dell’Ospedale di Carate – ha sottolineato **Marco Trivelli**, Direttore Generale di ASST Brianza. Il loro è un

PRIMO VIDEOMESSAGGIO

Draghi: “Piano vaccini potenziato per i fragili”. Astrazeneca ok agli over 65

VINCERE LA PAURA

Poliziotta la salva dal marito violento, lei la sceglie come testimone di nozze

[Altre notizie »](#)

GLOCAL NEWS



PERFIDO INGEGNO

Vicini si lamentano per la musica alta ...e lui accende il martello pneumatico

GRANDE DISTRIBUZIONE

Oriocenter, nuove aperture: la speranza passa da qui

MAXI ASSEMBRAMENTO

Clamoroso: in 300 all’interno di un ristorante sushi (e non sono i soli)

ANIMALI DOMESTICI

Ricerca “Covid in pet”: non sono cani e gatti a infettare noi, ma il contrario

REGIONE

Rilancio economico e vaccini, così riparte la Lombardia

[Altre notizie »](#)



VIDEO PIÙ VISTI

contributo significativo, ancora più importante in un periodo in cui l'emergenza sta ritornando a premere sulla nostra organizzazione sanitaria, in cui il contagio da COVID è in preoccupante risalita. Voglio ricordare, in questa occasione, il lavoro di **Davide Moro** nel consolidare la collaborazione fra ospedale e Medici con l'Africa **Cuamm**, e l'impegno del nostro anestesista **Mauro Brighenti** in diverse missioni di Medici con l'Africa **Cuamm**»

“Stiamo rispondendo a richieste specifiche”

«Il nostro progetto punta a rendere più resilienti le strutture sanitarie e le comunità in Italia, fornendo anche occasioni di formazione per il personale sanitario in tutto il Paese – ha aggiunto **Andrea Atzori**, responsabile del progetto IRC-19 di Medici con l'Africa **Cuamm**. Come **Cuamm**, abbiamo già sostenuto l'ospedale di Carate Brianza lo scorso anno, durante il primo picco della pandemia, donando un respiratore e fornendo materiale di protezione personale per lo staff. Volevamo condividere quello che abbiamo imparato in molti anni di lavoro nelle epidemie in Africa: proprio la nostra esperienza ci dimostra che per essere sostenibile, ogni intervento deve essere sviluppato in accordo con la controparte locale. Anche questa volta quindi stiamo rispondendo a richieste specifiche che vengono dall'ospedale e siamo felici di poterlo fare grazie al governo degli Stati Uniti, che attraverso USAID supporta diverse iniziative in Italia, puntando a ridurre l'impatto del Covid-19».

USAID, che finanzia IRC19, è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo degli Stati Uniti e opera in più di 100 stati nel mondo.

Medici con l'Africa **Cuamm** in breve

Nata nel 1950, Medici con l'Africa **Cuamm** è la prima Ong in campo sanitario riconosciuta in Italia e la più grande organizzazione italiana per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane. Realizza progetti a lungo termine in un'ottica di sviluppo, intervenendo con questo approccio, anche in situazioni di emergenza, per garantire



SESTO
 Furti in tutta la Lombardia: fermata banda di ladri nomadi grazie a... un tatuaggio

IL RACCONTO
 Davide Van De Sfroos: “Io e tutta la mia famiglia con il Covid”

E' PARTITA LA SPERIMENTAZIONE
 Vaccino “Made in Monza”: ecco chi è il primo paziente

VIDEO INCREDIBILE
 Calciatore abusivo al Parco, neanche stavolta multati

FOTO E VIDEO
 Civetta resta intrappolata in una bocca di lupo: la salvano i Vigili del fuoco

[Altri video »](#)

FOTO PIÙ VISTE



Medici con l'Africa **Cuamm** consegna un nuovo equipaggiamento di sicurezza all'Ospedale di Carate

PROGETTO A LISSONE
 Il Baby Pit Stop in biblioteca

TANTI AUGURI!
 Il distacco dei Vigili del fuoco

servizi di qualità accessibili a tutti. Oggi Medici con l'Africa **Cuamm** è impegnato in 8 paesi dell'Africa sub-Sahariana (Angola, Etiopia, Mozambico, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Sud Sudan, Tanzania, Uganda) con circa 3.000 operatori sia europei che africani; appoggia 23 ospedali, 64 distretti (per attività di sanità pubblica, assistenza materno-infantile, lotta all'Aids, tubercolosi).

[Condividi](#)

LEGGI ANCHE



LA SITUAZIONE A MONZA
 Covid, code di ore per un tampone al drive through all'ex fiera

IN EDICOLA DAL 16 MARZO

Tanti auguri papà! Ci siamo quasi: le vostre foto e dediche sul giornale

Seguici



di Vimercate compie 15 anni: gli auguri arrivano dai bambini

SANITÀ

Emergenza Covid: parte dalla Lombardia il primo treno sanitario, ma di cosa si tratta?

RECUPERO COMPLICATO

Piccione resta impigliato in una lenza: per liberarlo intervengono i pompieri e l'Enpa

[Guarda altre foto »](#)

Gite in treno



GITE IN TRENO

Valtellina, alla scoperta dell'autentica ricetta dei pizzoccheri VIDEO

[Altre notizie »](#)

IDEE & CONSIGLI



SPONSORIZZATO

Pannelli solari e colonnine Zappi, risparmiare e vivere meglio

Software personalizzato, guida e consigli

SPONSORIZZATO

Implantologia a carico immediato in tempo di Covid-19 negli Studi Mezzena



il mio paese è handicappato

Seietrenta.com sostiene i progetti di Associazione PEBA Onlus

6:30.com

Progetti per un Paese senza più barriere architettoniche

PEBA
www.associazionepeba.it
facebook

HOME CATEGORIE NEWSLETTER CONTATTI

IN BREVE

tura delle scuole non escludo nulla"

Dalla Lombardia parte il "treno sanitario": può ospitare 21 pazienti intubati

Milano - Cellular

MEDICI CON L'AFRICA CUAMM DONA MATERIALE ALL'OSPEDALE DI CARATE. GRAZIE AL GOVERNO USA

10 MAR 2021 POSTED BY GUALFRIDO GALIMBERTI



CARATE BRIANZA – Mentre i casi di Covid-19 aumentano di nuovo in Lombardia e in Italia in generale, l'ospedale di Carate Brianza è pronto a fronteggiare una nuova ondata epidemica. Medici con l'Africa Cuamm ha fornito alla struttura sanitaria nuovo equipaggiamento per garantire la sicurezza dello staff e dei pazienti che accedono all'ospedale attraverso il pronto soccorso: oltre 25.000 persone solo nel 2020. La donazione è stata finanziata dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID), nel quadro del progetto "Italian Response to Covid-19" (IRC-19), gestito da Medici con l'Africa Cuamm.

Lo scorso gennaio, otto gazebo sono stati forniti per essere usati come primi spazi di accoglienza, permettendo allo staff sanitario di fare uno screening sui casi sospetti di Covid-19 fuori dall'ospedale, migliorando il flusso dei pazienti ed evitando di sovraccaricare la struttura. Undici nuove barelle sono inoltre

to search type and hit enter

L'EDITORIALE



Nuovo Dpcm, nel bresciano il ristorante che nessuno...

DICEMBRE 8, 2020

DECRETO SICUREZZA: CHE COSA CAMBIA IN BRIANZA

Chi si è mobilitato in Brianza contro il Decreto Sicurezza e per accoglienza diffusa

Un convegno per fare il punto della situazione sull'accoglienza in Brianza

#Brianzacheaccoglie: con il Decreto Sicurezza che cosa cambia

>>> Leggi tutti gli articoli

ALMANACCO



3 settembre 1950: Nino Farina a Monza vince il primo...

SETTEMBRE 2, 2019

LA FOTO DELLA SETTIMANA

disponibili dallo scorso novembre, mentre diversi paravento garantiscono privacy per i pazienti e una migliore organizzazione dello spazio. Trenta dispenser di gel igienizzante sono stati distribuiti nell'ospedale, per garantire gli standard di igiene necessari.

Oggi Medici con l'Africa **Cuamm** ha consegnato ufficialmente i nuovi materiali alla direzione dell'ospedale. Marco Trivelli, Direttore Generale di Asst Brianza, era presente alla cerimonia, insieme a Ezio Goggi, Direttore Medico di Presidio, Davide Moro, dirigente Medico dell'Ospedale di Carate, e Andrea Atzori e Veronica Censi di Medici con l'Africa **Cuamm**.

"Ringraziamo molto Medici con l'Africa **Cuamm** per la sensibilità e l'attenzione – afferma Trivelli –, soprattutto in questi due ultimi anni, nei confronti dell'Ospedale di Carate. Il loro è un contributo significativo, ancora più importante in un periodo in cui l'emergenza sta ritornando a premere sulla nostra organizzazione sanitaria, in cui il contagio da Covid è in preoccupante risalita. Voglio ricordare, in questa occasione, il lavoro di Davide Moro nel consolidare la collaborazione fra ospedale e Medici con l'Africa, e l'impegno del nostro anestesista Mauro Brighenti in diverse missioni di Medici con l'Africa **Cuamm**".

"Il nostro progetto – spiega Andrea Atzori, responsabile del progetto Irc-19 di Medici con l'Africa **Cuamm** – punta a rendere più resilienti le strutture sanitarie e le comunità in Italia, fornendo anche occasioni di formazione per il personale sanitario in tutto il Paese. Come **Cuamm**, abbiamo già sostenuto l'ospedale di Carate Brianza lo scorso anno, durante il primo picco della pandemia, donando un respiratore e fornendo materiale di protezione personale per lo staff. Volevamo condividere quello che abbiamo imparato in molti anni di lavoro nelle epidemie in Africa: proprio la nostra esperienza ci dimostra che per essere sostenibile, ogni intervento deve essere sviluppato in accordo con la controparte locale. Anche questa volta quindi stiamo rispondendo a richieste specifiche che vengono dall'ospedale e siamo felici di poterlo fare grazie al governo degli Stati Uniti, che attraverso USAID supporta diverse iniziative in Italia, puntando a ridurre l'impatto del Covid-19".

USAID, che finanzia IRC19, è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo degli Stati Uniti e opera in più di 100 stati nel mondo.

SHARE THIS



LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

<input type="text"/>	Commento
<input type="text"/>	Nome *
<input type="text"/>	Email *
<input type="text"/>	Sito web

PUBBLICA IL COMMENTO



CATEGORIE

Almanacco	Innovazione
Ambiente	L'Editoriale
Animali	Libri
Attualità	Monza e Brianza
Benessere	Mostre
Brevi di Lombardia	Musica
Cinema	Sanità
Enogastronomia	Soldi
Eventi	Sport
Famiglia e Disabilità	Teatri
Impresa	Turismo

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok



NUOVE TECNOLOGIE

Nuove lampade nelle sale operatorie dell'Ospedale di Carate

Si tratta di lampade scialitiche a doppia cupola con tecnologia LED di ultima generazione.



CRONACA Caratese, 11 Marzo 2021 ore 13:10

Installate in questi giorni tre nuove lampade nelle sale operatorie dell'[Ospedale di Carate Brianza](#). Si tratta di lampade scialitiche a doppia cupola con tecnologia LED di ultima generazione.

Nuove lampade nelle sale operatorie dell'Ospedale di Carate

Come comunicato da Ats Brianza in un comunicato, i vantaggi tecnici introdotti dall'utilizzo dei LED nelle lampade scialitiche, rispetto ai bulbi tradizionali, finora utilizzati, sono innumerevoli. I principali riguardano: la lunga durata – ben 25 volte superiore alla tecnologia tradizionale -, il basso consumo energetico, l'assenza di calore nella zona di intervento, la miglior gestione dei contrasti e la resa cromatica, la maneggevolezza nella gestione.

Grazie quindi a questa innovazione tecnologica gli operatori

FACCIAMO L'ORTO IN CASA!



EDUCAZIONE ALIMENTARE

"Riscopriamo i prodotti genuini della tradizione"

[Altre notizie »](#)

TOP NEWS



LA PROPOSTA

Test Covid rapidi venduti al supermercato, l'ultima idea di Zaia

VIDEO SHOCK

La tabaccaia coraggiosa ai rapinatori: "Sparatemi, se ne avete il coraggio"

DATI REGIONALI

Terapie intensive: soglia di sicurezza a ottobre 2300 ricoveri, ora sono 2700

potranno assicurare al campo operatorio un'illuminazione con minimo effetto d'ombra e una perfetta messa a fuoco sia nel caso si operi in superficie o in profondità, su organi o in cavità.

Ieri la consegna di nuovi equipaggiamenti

E proprio ieri l'Ospedale di Carate [ha ricevuto da Medici con l'Africa Cuamm](#) un nuovo equipaggiamento per garantire la sicurezza dello staff e dei pazienti che accedono all'ospedale attraverso il pronto soccorso. Gazebo, barelle e paravento già in uso per riorganizzare il flusso dei pazienti.

[Condividi](#)

LEGGI ANCHE

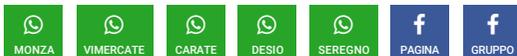


IN EDICOLA DAL 16 MARZO
 Tanti auguri papà! Ci siamo quasi: le vostre foto e dediche sul giornale

GENIO
 Carate Brianza, premiato un matematico di eccellenza

SERVIZIO SOSPESO
 Carate Brianza, Poste chiuse per lavori

Seguici



I NUMERI DELLA PANDEMIA

L'Italia ha infranto il muro delle 100mila vittime da Covid-19

PRIMO VIDEOMESSAGGIO

Draghi: "Piano vaccini potenziato per i fragili". Astrazeneca ok agli over 65

[Altre notizie »](#)

GLOCAL NEWS



GRANDE DISTRIBUZIONE

Oriocenter ultimato il servizio di ricarica per le auto elettriche

MAXI ASSEMBRAMENTO

Clamoroso: in 300 all'interno di un ristorante sushi (e non sono i soli)

PERFIDO INGEGNO

Vicini si lamentano per la musica alta ...e lui accende il martello pneumatico

GRANDE DISTRIBUZIONE

Oriocenter, nuove aperture: la speranza passa da qui

ANIMALI DOMESTICI

Ricerca "Covid in pet": non sono cani e gatti a infettare noi, ma il contrario

[Altre notizie »](#)

VIDEO PIÙ VISTI

Informativa ✕

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Per quanto riguarda la pubblicità, noi e alcuni partner selezionati, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali (es. dati di navigazione, indirizzi IP, dati di utilizzo o identificativi univoci) per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, valutazione dell'annuncio e del contenuto, osservazioni del pubblico; sviluppare e perfezionare i prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o continuando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Accetta

**SOCIALE****Ospedale di Carate: il Governo USA finanzia gazebo, barelle e paravento**

📅 12 Marzo 2021

👤 Fonte Esterna



Mentre i casi di Covid-19 aumentano di nuovo in Lombardia e in Italia in generale, l'**ospedale di Carate Brianza** è pronto a fronteggiare una nuova ondata epidemica.

Medici con l'Africa Cuamm ha fornito alla struttura sanitaria **nuovo equipaggiamento** per garantire la sicurezza dello staff e dei pazienti che accedono all'ospedale attraverso il pronto soccorso: oltre 25.000 persone solo nel 2020. **La donazione è stata finanziata dal governo americano** attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID), nel quadro del progetto "Italian Response to Covid-19" (IRC-19), gestito da Medici con l'Africa **Cuamm**.

Lo scorso gennaio, **otto gazebo** sono stati forniti per essere usati come primi spazi di accoglienza, permettendo allo staff sanitario di fare uno screening sui casi sospetti di Covid-19 fuori dall'ospedale, migliorando il flusso dei pazienti ed evitando di sovraffollare la struttura. **Undici nuove barelle** sono inoltre disponibili dallo scorso novembre, mentre diversi **paravento** garantiscono privacy per i pazienti e una migliore organizzazione dello spazio. Trenta dispenser di gel igienizzante sono stati distribuiti nell'ospedale, per garantire gli standard di igiene necessari.



Medici con l'Africa **Cuamm** ha consegnato ufficialmente i nuovi materiali alla direzione dell'ospedale. Marco Trivelli, Direttore Generale di ASST Brianza, era presente alla cerimonia, insieme a Ezio Goggi, Direttore Medico di Presidio, Davide Moro, dirigente Medico dell'Ospedale di Carate, e Andrea Atzori e Veronica Censi di Medici con l'Africa **Cuamm**.

Marco Trivelli,

Direttore Generale di ASST Brianza, ha dichiarato:

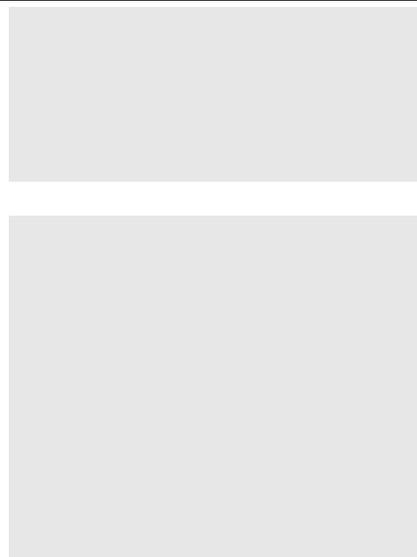
"Ringraziamo molto Medici con l'Africa **Cuamm** per la sensibilità e l'attenzione, soprattutto in questi due ultimi anni, nei confronti dell'Ospedale di Carate. Il loro è un contributo significativo, ancora più importante in un periodo in cui l'emergenza sta ritornando a premere sulla nostra organizzazione sanitaria, in cui il contagio da COVID è in preoccupante



risalita. Voglio ricordare, in questa occasione, il lavoro di Davide Moro nel consolidare la collaborazione fra ospedale e Medici con l'Africa, e l'impegno del nostro anestesista Mauro Brighenti in diverse missioni di Medici con l'Africa **Cuamm**".

Andrea Atzori, responsabile del progetto IRC-19 di Medici con l'Africa **Cuamm**, ha

dichiarato: "Il nostro progetto punta a rendere più resilienti le strutture sanitarie e le comunità in Italia, fornendo anche occasioni di formazione per il personale sanitario in tutto il Paese. Come **Cuamm**, abbiamo già sostenuto l'ospedale di Carate Brianza lo scorso anno, durante il primo picco della pandemia, donando un respiratore e fornendo materiale di protezione personale per lo staff. Volevamo condividere quello che abbiamo imparato in molti anni di lavoro nelle epidemie in Africa: proprio la nostra esperienza ci dimostra che per essere sostenibile, ogni intervento deve essere sviluppato in accordo con la controparte locale. Anche questa volta quindi stiamo rispondendo a richieste specifiche che vengono dall'ospedale e siamo felici di poterlo fare grazie al governo degli Stati Uniti, che attraverso USAID supporta diverse iniziative in Italia, puntando a



Iscriviti alla newsletter

 [l'informativa sulla privacy](#)

Email Address

Iscriviti

ridurre l'impatto del Covid-19".

USAID, che finanzia IRC19, è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo degli Stati Uniti e opera in più di 100 stati nel mondo.

Condividi questa notizia



Facebook & Newsletter

Cliccando sulla [Pagina Facebook Ufficiale di MBNews](#) e mettendo "MI PIACE" ti aggiorniamo in maniera esclusiva ed automatica su tutte le NEWS. Se vuoi beneficiare delle nostre promozioni e degli sconti che i nostri clienti riservano a te, iscriviti subito alla [Newsletter](#).

[barelle Carate Brianza equipaggiamento gazebo Medici con l'Africa Cuamm ospedale paravento](#)



Fonte Esterna
Questo contenuto non è un articolo prodotto dalla redazione di MBNews, ma è un testo proveniente da fonte esterna e pubblicato integralmente e/o parzialmente ma senza averne cambiato il senso del messaggio contenuto.

0 Comments

Sort by **Oldest** ⌵



Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Articoli più letti di oggi

MBNews MONZA BRIANZA

POLITICA

ATTUALITÀ

CULTURA

SOCIALE

AMBIENTE

ECONOMIA

SALUTE

SPORT

GIOVANI

SPECIALI

BUONGUSTAIO

4ZAMPE

SEGNALACI UNA NOTIZIA



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

 Ho letto e accetto [l'informativa sulla privacy](#)**Iscriviti**

SEGUICI ANCHE SU

[Chi siamo](#)[Pubblicità](#)[Contatti](#)[Privacy & Cookie](#)

CARATE Cerimonia ufficiale di consegna delle preziose strumentazioni contro il Covid avvenuta grazie a Medici con l'Africa Cuamm



Gazebo e barelle: il governo degli Usa dona materiale all'ospedale

Con gazebo, barelle e paravento, il governo americano agevola la gestione della nuova ondata pandemica da Covid-19 all'ospedale di Carate Brianza. La consegna dell'equipaggiamento è avvenuta grazie a Medici con l'Africa Cuamm, all'opera per aiutare la garanzia di sicurezza dello staff e dei pazienti che accedono all'ospedale attraverso il pronto soccorso (solo nel 2020, ben 25mila persone).

La donazione è stata finanziata dal governo a stelle e strisce attraverso Usaid, l'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale, nel quadro del progetto "Italian Response to Covid-19" gestito da Medici con l'Africa Cuamm. Quest'ultima ha ufficialmente consegnato i nuovi materiali alla direzione

ospedaliera di Carate mercoledì 10 marzo. Marco Trivelli, direttore generale di Asst Brianza, era presente alla cerimonia insieme a Ezio Goggi, direttore medico di Presidio, Davide Moro, dirigente medico dell'Ospedale di Carate, Andrea Atzori e Veronica Censi di Medici con l'Africa Cuamm.

Le strutture erano tuttavia già in uso al nosocomio: lo scorso gennaio, otto gazebo sono stati forniti per essere usati come primi spazi di accoglienza permettendo allo staff sanitario di fare uno screening sui casi sospetti di Covid-19 fuori dall'ospedale; undici nuove barelle sono disponibili dallo scorso novembre, mentre diversi paravento garantiscono privacy per i pazienti e una migliore organizzazione dello

spazio. Trenta dispenser di gel igienizzante sono stati distribuiti nell'ospedale, per garantire gli standard di igiene necessari.

«Ringraziamo molto Medici con l'Africa Cuamm per la sensibilità e l'attenzione» commenta Trivelli, che ha applaudito al «lavoro di Davide Moro nel consolidare la collaborazione fra ospedale e Medici con l'Africa, e l'impegno del nostro anestesista Mauro Brighenti in diverse missioni» della Onlus. «Come Cuamm, abbiamo già sostenuto l'ospedale di Carate lo scorso anno, donando un respiratore e fornendo materiale di protezione personale per lo staff - spiega Atzori -. Anche questa volta stiamo rispondendo a richieste specifiche che vengono dall'ospedale». ■ F. Sig.





Carate

Barelle e paravento per il pronto soccorso

Gazebo, barelle e paravento per regolare i flussi Covid donati all'Asst Brianza dai Medici con l'Africa **Cuamm**. L'attrezzatura è stata destinata al pronto soccorso di Carate per mettere in sicurezza operatori e pazienti, 25mila solo l'anno scorso. L'operazione è stata finanziata dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (Usaid), nel quadro del progetto Italian Response to Covid-19, gestito dall'organizzazione no-profit. Gli otto nuovi punti di accoglienza evitano il sovraffollamento dei locali destinati all'emergenza, permettendo una diagnosi Covid prima dell'accesso. Si aggiungono alle 11 barelle e ai divisori esistenti.





MENU

IL GIORNO MONZA BRIANZA

BOLLETTINO COVID LOCKDOWN PASQUA LOMBARDIA ZONA ROSSA VACCINO ASTRAZENECA ESTORSIONI TELEGRAM

CRONACA POLITICA ECONOMIA MONDO SALUTE STILE SPORT SPETTACOLI EDIZIONI ▾



HOME , MONZA-BRIANZA , CRONACA , BARELLE E PARAVENTO PER IL...

Publicato il 13 marzo 2021

Barelle e paravento per il pronto soccorso

[f Condividi](#) [Tweet](#) [Invia tramite email](#)



Gazebo, barelle e paravento per regolare i flussi Covid donati all'Asst Brianza dai Medici con l'Africa Cuamm. L'attrezzatura è stata destinata al pronto soccorso di Carate per mettere in sicurezza operatori e pazienti, 25mila solo l'anno scorso. L'operazione è stata finanziata dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (Usaid), nel quadro del progetto Italian Response to Covid-19, gestito dall'organizzazione no-profit. Gli otto nuovi punti di accoglienza evitano il sovraffollamento dei locali destinati all'emergenza, permettendo una diagnosi Covid prima dell'accesso. Si aggiungono alle 11 barelle e ai divisori esistenti.

© Riproduzione riservata



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Ucciso dai poliziotti a Minneapolis
Risarcimento da 27 milioni di dollari
Immagini...



Pantera nera in Puglia, nuovo avvistamento "Stava dormendo"



L'affetto dei fan per Morandi in ospedale "Gianni, torna presto a regalarci un sorriso"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nazionale e Veneto

CARTA STAMPATA E WEB

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>
12/05/2021	On line	Presentazione esperienza "Fit4Care"	Bioeticanews.it
13/05/2021	Padova	Presentazione "Fit4Care", un corso innovativo per il benessere degli operatori sanitari	Agensir.it
13/05/2021	Padova	Cuamm e cura degli infermieri	Periodicodaily.com

Prendersi cura di chi cura: l'esperienza di FIT4Care

I medici con l'Africa **Cuamm** presentano l'esperienza di *FIT4care* nell'ambito del progetto **Italian Response to Covid-19** sviluppato e avviato in Italia con il sostegno dell'Agenzia di Cooperazione del Governo Americano (Usaid).

redazione Bioetica
News Torino

12 Maggio 2021

EVENTO: giovedì 13 maggio alle ore 14.00

MODALITÀ: on line in diretta su YouTube

<https://www.youtube.com/watch?v=zHZi8MgPmwo>

PROGRAMMA:

Saluti Roberto Speranza *(in attesa di conferma) Ministro della Salute

Thomas D. Smitham chargé d'Affaires U.S. Embassy to Italy

Dante Carraro direttore Medici con l'Africa **Cuamm**

Nicoletta Luppi Presidente MSD Italia

Pietro Giurdanella consigliere Comitato Centrale FNOPI

Andrea Atzori chief of Party IRC19

Michele Galante esperto del benessere

Simone Scarabelli infermiere presso ASST Brianza

Che cosa è il progetto Italian Response To Covid-19?

Coinvolge strutture sanitarie e universitarie, associazioni di categoria e gruppi di volontari in Italia.

Opera nelle 11 regioni italiane in cui è presente nelle comunità per aiutarle ad uscire dalla crisi che la pandemia ha causato intervenendo con programmi di prevenzione da Covid, dando assistenza ai gruppi di persone più vulnerabili – ad esempio a La Spezia con i senzatetto, in Puglia a fianco dei braccianti agricoli stagionali – coinvolge strutture sanitarie formando il personale sanitario e dandogli strumenti di supporto per il benessere fisico e mentale e con attività formative in tema di salute globale.

DACCI O
IL NOSTR
PANE
QUOTIDIA

sir Agenzia d'informazione

CHI SIAMO REDAZIONE SCRIVICI RSS AGENSIR.EU

HOME | QUOTIDIANO CHIESA ITALIA EUROPA MONDO **TERRITORI** | FOTO E VIDEO | ULTIMA SETTIMANA 

Approfondimenti **PAPA IN IRAQ** **FRATELLI TUTTI** **CORONAVIRUS COVID-19** **#BARI2020** **PAPA IN THAILANDIA E GIAPPONE** **TUTTI**

AgenSIR su   

QUOTIDIANO **ITA** **ENG**

13 maggio 2021

LAVORO  TERNI-NARNI-AMELIA
DIOCESI: TERNI-NARNI-AMELIA, DOMENICA 15 MAGGIO MESSA IN RICORDO DEL 40° ANNIVERSARIO DELLA VISITA DI GIOVANNI PAOLO II
16:11

CORONAVIRUS COVID-19 INIZIATIVA  PADOVA
CORONAVIRUS COVID-19: MEDICI CON L'AFRICA CUAMM, PRESENTATA OGGI L'ESPERIENZA DI "FIT4CARE", UN CORSO INNOVATIVO PER IL BENESSERE DEGLI OPERATORI SANITARI
16:00

CONFLITTO  GERUSALEMME
SCONTRI A GERUSALEMME: PIZZABALLA (PATRIARCA), "VIOLENZA CIECA E MAI VISTA. LA POLITICA DEL DISPREZZO ANTICAMERA DELLA VIOLENZA"
15:57

INTERVISTA  ROMA
RICERCA: CARROZZA (CNR), "LA SCIENZA DOVRÀ METTERSI SEMPRE PIÙ AL SERVIZIO DEGLI ULTIMI"
15:48

CORONAVIRUS COVID-19 INTERVISTA  ROMA
CORONAVIRUS COVID-19: CARROZZA (CNR) SU BREVETTI VACCINI, "OBIETTIVO È RAGGIUNGERE QUANTE PIÙ PERSONE POSSIBILI"
15:47

DIALOGO INTERRELIGIOSO  FIRENZE
FINE RAMADAN: FIRENZE, CARD. BETORI HA CONSEGNATO STAMATTINA UN MESSAGGIO DI AUGURIO E DI AMICIZIA ALLA COMUNITÀ ISLAMICA
15:36

INIZIATIVA

Coronavirus Covid-19: Medici con l'Africa Cuamm, presentata oggi l'esperienza di "Fit4care", un corso innovativo per il benessere degli operatori sanitari

13 maggio 2021 @ 16:00



Presentata oggi da Padova, con un evento online e tanti ospiti collegati, l'esperienza di "Fit4care", un corso innovativo per il benessere degli operatori sanitari che Medici con l'Africa Cuamm sta realizzando con il contributo non condizionato di Msd Italia, nell'ambito del progetto "Italian Response to Covid-19", finanziato dal governo degli Stati Uniti attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (Usaid). Investire sugli operatori sanitari e sul loro benessere è quindi importante e indispensabile, in Italia, ma anche in Africa, come da 70 anni Medici con l'Africa Cuamm sperimenta ogni giorno. Oltre a ringraziarli, Cuamm ha voluto trovare un modo concreto di "prendersi cura" di loro, per migliorare e promuovere la loro salute e la loro formazione. I due corsi di formazione dedicati, Fit4Care e JustInTime, hanno iniziato a raccogliere i primi frutti, presentati oggi.

L'iniziativa s'inserisce all'interno dell'impegno di Medici con l'Africa Cuamm in Italia. Quando è scoppiata la pandemia, il Cuamm si è subito attivato in Africa, per mettere in sicurezza gli operatori sanitari dei 23 ospedali degli 8 Paesi in cui opera. Al contempo, in Italia, nella primavera 2020, ha donato 5 respiratori a diversi ospedali del Nord Italia. Da giugno 2020, è

impegnata con "Italian Response to Covid-19: Improving Governance and Community Preparedness for a Resilient Society (Irc19)". Focus dell'intervento: il sostegno alle strutture sanitarie; il supporto a gruppi fragili quali i Senza fissa dimora di La Spezia e gli immigrati dei ghetti in Puglia; la sensibilizzazione su temi quali la Salute globale; e la formazione del personale sanitario, ambito in cui si inserisce questa iniziativa.

"La solidarietà è fatta di azioni concrete, la formazione è una di queste e ha il grande valore di generare un cambiamento reale, come sperimentiamo ogni giorno in Africa e in Italia – ha detto don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm -. La formazione è centrale nella mission di Medici con l'Africa Cuamm dalla nascita e continua ad essere un caposaldo del nostro intervento. Il Cuamm, infatti, da anni collabora con 39 università in Italia nella realizzazione di corsi sulla salute globale e nella formazione sul campo di giovani medici e di studenti di medicina. Pochi dati possono dare un'idea del lavoro svolto: sono stati 256 gli specializzandi italiani partiti per l'Africa con il Cuamm dal 2002 ad oggi e 327 gli studenti del Sism (Segretariato italiano studenti di medicina) che hanno fatto un'esperienza in uno dei nostri progetti sul campo. È un'opportunità speciale di sperimentare una medicina fatta di mezzi essenziali che obbliga a trovare soluzioni. Oggi più che mai, questo assume un grande valore, perché la pandemia ci ha dimostrato che siamo tutti fragili e che i mezzi possono mancare anche per noi".

(G.A.)

Approfondimenti **CORONAVIRUS COVID-19**

Argomenti **CORONAVIRUS** **INFERMIERI** **MEDICI**

SANITÀ Persone ed Enti **DANTE CARRARO**

MEDICI CON L'AFRICA CUAMM Luoghi **PADOVA**

13 maggio 2021

© Riproduzione Riservata

CORONAVIRUS COVID-19 INIZIATIVA **PADOVA**

CORONAVIRUS COVID-19: FACOLTÀ TEOLOGICA TRIVENETO E CENTRO UNIVERSITARIO PADOVANO, DOMANI UN INCONTRO SU "GIOVANI E PANDEMIA"

15:24

WEBINAR **CASSANO ALL'JONIO**

GIORNATA COMUNICAZIONI SOCIALI: MONS. SAVINO (CASSANO ALL'JONIO), "VOGLIO LIKE DI PENSIERO". MORGANTE (TV2000), "SERVONO PAROLE CREDIBILI, AUTENTICHE, MISURATE"

15:13

CORONAVIRUS COVID-19 INIZIATIVA **SESSA AURUNCA**

CORONAVIRUS COVID-19: CARITAS SESSA AURUNCA, UN FOCAL POINT EMERGENZA A SOSTEGNO DI QUANTI VIVONO DISAGI ECONOMICI, MATERIALI, PSICOLOGICI, SANITARI E TECNICI

15:11

INIZIATIVA ECUMENICA **DANIMARCA**

DANIMARCA: LE CHIESE IN MARCIA PER LA PACE IL MYANMAR

15:00

CORONAVIRUS COVID-19 EMERGENZA SANITARIA **SVEZIA**

SVEZIA: ANCORA TROPPI CONTAGI, RESTANO LE LIMITAZIONI ANTI-COVID. A MESSA NON OLTRE 8 FEDELI

14:48

GIORNATA INTERNAZIONALE **ITALIA**

FAMIGLIE: WFWP E UPF ITALIA, DOMANI TAVOLA ROTONDA ONLINE "QUALE FAMIGLIA... VERSO QUALE FUTURO?"

14:37

INCONTRO **TERAMO**

DIOCESI: TERAMO-ATRI, IL SERMIG ALLA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA DI NOTARESCO DI DOMANI. STASERA INCONTRO DI PREGHIERA

14:35

LETTERA **VENETO**

ASSEGNO UNICO: BORDIGNON (CENTRO DELLA FAMIGLIA), "LEGGE IMPORTANTE DA NON SVUOTARE DI CONTENUTO"

GIOCO RESPONSABILE



AGENZIA DOGANE E MONOPOLI



18+

Chiudi l'annuncio

giovedì, Maggio 13, 2021

Sign in / Join

Bè f @ t v k

PERIODICO DAILY

Attualità ▾ Esteri Spettacolo Sport Cultura ▾ Ambiente Il Meteo Tecnologia Moda Rubriche ▾ Food & Drink 🔍

Woman's Style English Version

Home > Attualità > Infermieri: sempre in prima linea con i malati

Attualità Esteri Attualità Estera

Infermieri: sempre in prima linea con i malati

Gli infermieri: un esercito di professionisti silenziosi.

By **Diletta Fileni** - 13 Maggio 2021

👁️ 40 🗨️ 0



Il contenuto degli articoli di Periodicodaily è indipendente dalle opinioni dei nostri Sponsor. Periodicodaily è gratuito e rimarrà tale. Ma il giornalismo indipendente costa. Se vuoi sostienici.

Donazione

GLI ARTICOLI PIÙ LETTI



Nuova ordinanza Marche: I...

by Paola Pieroni



Manovra 2021 della Commis...

by Arianna Rivero



Provocazione alla Russia:...

by Olsi Krutani



Viaggiare nel tempo? Per...

by Diletta Fileni



25 novembre 2020: una pro...

by Elisabetta Porcarelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gli infermieri: molti li ritengono eroi, ma loro non amano questa definizione. Perché quello che fanno è una propensione naturale. Un'attitudine oltre che una professione che svolgono con grande senso di responsabilità. Essi rappresentano dei veri e propri punti di riferimento non solo per i malati. Ma anche per le famiglie, costrette a stare lontane dai loro cari. Cosa farebbe dunque un ospedale, senza infermieri?

Qual è l'importanza degli infermieri?

Gli infermieri sono considerati la spina dorsale dei sistemi sanitari. In Italia come in Africa. Dove si spendono per la promozione e la tutela della salute di chi vive nelle località più povere del mondo. Attraverso la cura di madri e bambini. Sparsi in piccoli villaggi. Nonchè soddisfano i bisogni sanitari quotidiani essenziali. Matilde Adelghi che lavora come infermiera a Lui in Sud Sudan dopo l'esperienza in Lombardia dice: *"Essere in prima linea per il Covid mi è servito. Mi è stato utile qui a Lui per l'organizzazione della tenda per l'isolamento dei casi sospetti. E abbiamo anche sviluppato un percorso formativo di tre giorni, che è stato particolarmente apprezzato dagli infermieri. Dove abbiamo affrontato i temi della vestizione e svestizione, e del corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI). L'esperienza in Italia mi ha permesso di trasmettere delle conoscenze non solo teoriche ma anche un mio vissuto personale"*.

Iscriviti per ricevere aggiornamenti via email

Email*

Marketing a cura di
 ActiveCampaign >

Leggi anche - [Fame nel mondo: l'assenza di cibo è l'ombra della pandemia](#)

[Conflitto in Yemen: in 6 anni uccisi 2300 bambini](#)

Un ruolo fondamentale

Se in tutto il mondo il personale infermieristico è diventato simbolo di dedizione e cura, in Africa, dove la sanità è ancora più fragile e il personale scarseggia, il ruolo dell'infermiere è ancora più cruciale. In queste strutture supportate dal **Cuamm** e ora minacciate dal Covid-19, lavorano circa 1.000 infermieri. Qui Medici con l'Africa **Cuamm** si è impegnata per portare materiale di protezione e introdurre nuove procedure di prevenzione. Per proteggere il personale sanitario, particolarmente esposto al contagio.

Commenti

Commenti: 0

Ordina per

Maggio: 2021

L	M	M	G	V	S	D
---	---	---	---	---	---	---



Il Caso Braibanti: il 17 maggio in prima visione tv su Sky Arte

Arriva in prima visione tv su Sky Arte lunedì 17 maggio alle 21.15, Il caso Braibanti (64', Italia 2020), il documentario di Carmen Giardina e Massimiliano Palmese che rievoca un clamoroso scandalo giudiziario dell'Italia del '900. Di cosa parla il caso Braibanti? Nel 1968 Aldo Braibanti, ex partigiano, poeta e artista sperimentale, è accusato dalla famiglia del suo giovane compagno di averlo "plagiato" [...]

EXTRALISCIO – PUNK DA BALERA: dal 14 giugno al cinema

Dopo una lunga attesa, finalmente il 14, 15 e 16 giugno il film di Elisabetta Sgarbi "EXTRALISCIO – PUNK DA BALERA. Si ballerà finché entra la luce dell'alba", dedicato agli Extraliscio e alla tradizione musicale romagnola, arriverà al cinema distribuito nelle sale italiane come evento da Nexo Digital, per riportare il pubblico a scatenarsi sulle [...]

The Me You Can't See: docuserie di Harry

Dal 21 maggio, su Apple TV+, va in onda "The Me You Can't See", la docuserie firmata dal principe Harry e della celebre presentatrice Oprah Winfrey. Nel lanciare la nuova produzione insieme al principe Harry, Oprah ha detto: "Ora più mai c'è un urgente bisogno di sostituire la vergogna che circonda la salute mentale con la conoscenza, la comprensione [...]"

Corrado Augias: nuova conduzione su Rai 3?

Sembrerebbe che dopo il successo avuto con "Città segrete" condotto da Corrado Augias, Rai 3 stia pensando di proporre all'86enne giornalista un nuovo programma. Di cosa si tratta? Cosa ha in mente Rai 3? Il successo che ha avuto Corrado Augias con "Città segrete" conquistando il 10% di share ha dato da pensare all'emittente. È [...]

Cicatrici: nuovo singolo dei Lost Kids

Si intitola "Cicatrici" la nuova canzone dei Lost Kids, il duo romano composto da "Morow" e "Atoker". Disponibile su tutte le piattaforme digitali da martedì 11 maggio 2021, il brano anticipa il loro prossimo lavoro: Syntetico. In arrivo all'inizio dell'estate. Di cosa parla "Cicatrici"? Come suggerisce il titolo, la nuova canzone dei Lost Kids racconta [...]

2022

Veneto

CARTA STAMPATA E WEB

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>
09/01/2022	Padova	Presentazione dei dati Centro Vaccinale di Rubano	La Difesa del Popolo

TV E RADIO

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>	<u>Link</u>
12/03/2022	Padova	Intervista ad Andrea Atzori sul Centro Vaccinale di Sant'Urbano	Rai 3 Spazio libero	https://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-f3deb23a-eb3d-41de-a226-d8d854605a6f.html

Cuamm Presentato il report sul centro vaccinale al Minore

Vaccino e accoglienza

In Africa

Davanti a un'emergenza globale, l'unica risposta possibile deve essere globale. L'Africa non può restare esclusa. Vaccinare medici, infermieri e la popolazione africana è un atto di solidarietà e insieme di sicurezza per tutti: solo così si riuscirà a interrompere la diffusione del virus e delle sue varianti. Serve un piano vaccinale anti Covid in Africa. Servono più dosi. E queste dosi, poi, devono diventare "vaccinazione vera". Per questo Medici con l'Africa Cuamm ha lanciato la campagna "Un vaccino per noi". Obiettivo dell'intervento è portare il vaccino fino all'ultimo miglio in 51 distretti di sei paesi in cui è presente l'ong sanitaria - Angola, Etiopia, Mozambico, Sierra Leone, Sud Sudan, Uganda - per una popolazione complessiva di circa cinque milioni di abitanti. Per informazioni: mediconlfrica.org

Accoglienza e clima familiare hanno fatto la differenza al centro vaccinale di Rubano, aperto a giugno scorso nel Seminario minore di Rubano e gestito da Medici con l'Africa Cuamm, in collaborazione con l'Ulss 6 Euganea, la Regione Veneto, il Comune di Rubano, la Diocesi di Padova, e grazie al sostegno di Usaid (Agenzia americana per lo sviluppo internazionale).

Sono 33 mila le vaccinazioni effettuate da giugno a dicembre 2021; 160 gli operatori impegnati, tra sanitari e non che ogni giorno hanno accolto e vaccinato le persone.

Intervenendo alla presentazione dei dati - prima di Natale - il vescovo Claudio Cipolla, che è presidente di Medici con l'Africa Cuamm, ha sottolineato che «come Chiesa siamo a servizio del bene e la salute è un bene molto importante. Dovevamo, in coscienza, metterci a disposizione con tutte le risorse che abbiamo e siamo molto contenti di averlo fatto. Come cristiani siamo invitati a cercare il bene della gente e questa è di certo una strada per dare un servizio alle nostre comunità civili. Il bene che si fa è quello che ci dà soddisfazione e consolazione».

«Il centro vaccinale insiste nel territorio di Rubano, però ha servito una popolazione molto più ampia, all'interno dell'Ulss 6 - ha evidenziato Sabrina Doni, sindaco di Rubano - Siamo abituati a pensare al Cuamm come una realtà che opera solo in Africa e invece, con grande generosità, si è messo

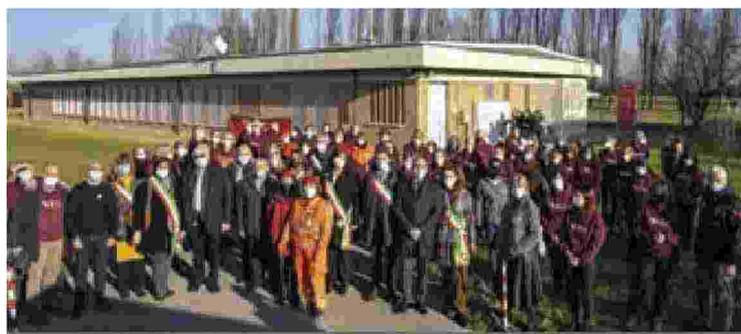


Foto di gruppo davanti al centro vaccinale di Rubano (foto Nicola Berti).

a servizio anche qui con tanti volontari. E quando, nei mesi scorsi, sembrava che dovessimo chiudere il centro perché l'emergenza pareva finita, come sindaci ci siamo prodigati per tenerlo aperto e ora se ne capisce a fondo l'importanza. È il segno che la collaborazione tra il nostro sistema sanitario e il territorio che si è messo a disposizione, preso per mano dal Cuamm, porta risultati importanti».

«Questa pandemia sta creando tante divisioni sociali tra no vax e pro vax - ha sottolineato il direttore generale dell'Ulss 6 Euganea Paolo Fortuna - divisione che si combatte anche con la solidarietà, con i volontari, con la gente comune che continua a credere in un modello sociale imperniato sulla solidarietà e sulla convinzione che insieme si possono superare anche situazioni di questo tipo».

Don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, alla presentazione dei dati ha evidenziato come il centro vaccinale sia «il segno di come lavoriamo anche

in Africa. Il "con" del nostro nome sottolinea come noi ci mettiamo a servizio del sistema sanitario locale, anche in Africa. C'è un sistema sanitario pubblico che ha come mandato il mettersi a servizio della gente e noi cerchiamo di metterci al servizio di questo servizio. Dei 23 ospedali in cui siamo, nessuno è di proprietà del Cuamm. Così quando c'è stato bisogno qui nel Veneto, ci siamo chiesti cosa potevamo fare: metterci al servizio! E in sei mesi tanti sono i risultati, resi possibili grazie alla disponibilità di tanti soggetti che, gratuitamente, si sono impegnati in questa realtà. Ma il più grande risultato, oltre ai numeri, sta nel senso di accoglienza e di umanità, di famiglia, che si respira in questo centro vaccinale, come mi dicono tutti quelli che si vaccinano qui. È il frutto della gratuità delle persone che si sono messe a servizio del nostro Paese e della nostra Chiesa che rende le cose che si fanno più significative e belle, anche alla vigilia di questo Natale 2021».



Emilia Romagna

CARTA STAMPATA E WEB

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>
24/03/2022	Parma	Inaugurazione nuovi ambienti donati all'Ospedale di Parma	Tecnomedicina.it, Parmatoday.it, Parmareport.it, GazzettadiParma.it, LaRepubblicaParma.it, LaRepubblica.it



Tecnomedicina

Home

Chi siamo ▾

News ▾

Ospedale di Parma: inaugurati i nuovi ambienti della Pediatria generale e d'Urgenza

Redazione 24 Marzo 2022 Sanità e presidi

Si è svolta all'**Ospedale dei Bambini "Pietro Barilla"** la conferenza stampa di presentazione del nuovo percorso di accesso alla Pediatria d'urgenza pediatrica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma. Un intervento reso possibile grazie a Medici con l'Africa **Cuamm** e al progetto IRC19, "Italian Response to Covid19: Improving governance and community preparedness for a resilient society", sostenuto dall'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale.



Alla conferenza stampa, con il Direttore generale Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma **Massimo Fabi** e il Direttore del Dipartimento Materno-Infantile **Gian Luigi de' Angelis**, presenti **Robert Needham**, Console Americano, Consolato Generale USA di Milano, **Andrea Atzori**, Chief of Party progetto IRC19 e delegato per le relazioni internazionali di Medici con l'Africa **Cuamm**, **Andrea Massari**, Presidente della Provincia di Parma e **Ines Seletti**, Assessore alla Scuola e ai Servizi educativi del Comune di Parma. Al termine della conferenza stampa è stata scoperta una targa in ricordo della donazione nella sala d'ingresso del Pronto soccorso pediatrico della Pediatria generale e d'Urgenza diretta da **Ilcilio Dodi**.

Due anni di pandemia, infatti, hanno messo il sistema sanitario di fronte a un'emergenza improvvisa e imprevista. Ma proprio prendendo spunto dagli insegnamenti dettati dall'esperienza pandemica è stato possibile mettere in atto nuovi modelli organizzativi nella gestione dei malati e sostanziali miglioramenti nelle strutture ospedaliere. E' questo il caso del pronto soccorso pediatrico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, struttura al servizio di circa 20.000 bambini di tutta la provincia, che grazie al progetto del **Cuamm** e a ulteriori finanziamenti statali ha potuto migliorare e adeguare i propri ambienti alle necessità dettate dalla pandemia. Oggi i nostri pensieri e i nostri occhi sono rivolti sempre e continuamente a Est e al conflitto in Ucraina, ma il Covid-19 non è scomparso. E se grazie ai vaccini, la pericolosità è diminuita, medici e infermieri continuano a curare e ad assistere pazienti colpiti dalla pandemia.

I lavori oggetto dell'intervento hanno permesso di creare aree di attesa separate per pazienti con o senza febbre, individuando anche un ulteriore spazio protetto per i pazienti più piccoli. Infine, nella zona antistante l'ambulatorio dedicato ai pazienti con sospetta patologia infettiva è stata ricavata un'area di attesa per i pazienti con sospetto Covid a cui si accede direttamente dalla camera calda del pronto soccorso della Pediatria generale e d'Urgenza diretta da **Ilcilio Dodi**.

«La pandemia Covid ci ha imposto modifiche strutturali ed organizzative – dichiara **Massimo Fabi**,

Archivio articoli

 ▾


Gli articoli dei nostri esperti



Kant e il concetto di Coscienza in Neurologia e Psichiatria

Attualità

Deloitte: la svolta digitale della sanità avverrà solo grazie alla sinergia tra...
23 Marzo 2022

Da Fondazione Roche finanziamento di 500 mila euro per i 22 progetti...
22 Marzo 2022

Fiere ed eventi

Giornata del Focchetto Lilla sui disturbi al... mappa dei servizi sanitari
15 Marzo 2022

Mieloma multiplo: al via il terzo

Direttore generale Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma – ma soprattutto ha cambiato il nostro modello di cura che esige una presa in carico del paziente sempre più integrato tra specialità e professionisti. Il sostegno di Medici con l’Africa [Cuamm](#) e [USAID](#) alla Pediatria d’urgenza del nostro ospedale ha permesso di rafforzare e completare anche nei percorsi logistici e funzionali un’organizzazione assistenziale polispecialistica di una realtà che accoglie 20mila di bambini e adolescenti all’anno nei locali dell’emergenza urgenza dell’Ospedale dei bambini “Pietro Barilla”».

«Il Covid ci ha insegnato che nessun paese può combattere da solo contro una pandemia – dichiara **Robert Needham**, Console Generale degli Stati Uniti a Milano -. Il nostro lavoro continua ancora oggi. Ma è importante ricordare che sforzi globali hanno bisogno di partner locali. Nessuna somma di denaro può fermare il Covid se non è accompagnata dall’azione di partner coraggiosi, dediti, e generosi come Medici con l’Africa [Cuamm](#) e l’Ospedale dei bambini “Pietro Barilla”. Siamo orgogliosi del fatto che il governo degli Stati Uniti, attraverso [USAID](#), abbia potuto dare fondi a [Cuamm](#) per la sua iniziativa IRC19. Durante tutta la pandemia, [Cuamm](#) ha dimostrato le competenze e la resilienza che questo tempo senza precedenti ha richiesto. Siamo grati per questa partnership».

«Ringrazio di cuore per questa importante donazione – aggiunge **Gian Luigi de’ Angelis** Direttore del Dipartimento Materno-Infantile dell’Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma – in quanto ha contribuito a ridisegnare i percorsi della nostra Accettazione pediatrica, con la separazione dei percorsi Covid/non Covid che si è rivelata di estrema importanza nel periodo più grave della pandemia. E oggi sentiamo dentro di noi ancora più importante il valore della solidarietà, in un momento dove nel mondo si stanno compiendo atrocità anche nei confronti dei bambini che sono e dovrebbero essere per tutti l’interesse primario della umanità».

«Questo all’Ospedale dei bambini di Parma è un intervento realizzato da Medici con l’Africa [Cuamm](#) per supportare le strutture sanitarie durante il difficile periodo della pandemia – spiega **Andrea Atzori**, Chief of Party progetto IRC19 e delegato per le relazioni internazionali di Medici con l’Africa [Cuamm](#) -. Si inserisce in uno sforzo più ampio e articolato che ha visto Medici con l’Africa [Cuamm](#) impegnato in Italia, negli ultimi 2 anni, su vari fronti e grazie al sostegno di [USAID](#), abbiamo potuto sostenere 19 strutture in 6 diverse regioni italiane; abbiamo portato aiuto a gruppi vulnerabili, in Piemonte, Liguria, Campania e Puglia; abbiamo gestito un Centro vaccinale in provincia di Padova, senza dimenticare il sostegno concreto e diretto agli operatori sanitari con la fornitura di materiale di protezione oltre che con proposte di formazione. Il tutto continuando il nostro lavoro per la salute delle popolazioni africane, in 8 Paesi dell’Africa a sud del Sahara, dalla lotta al Covid19 all’assistenza delle fasce più vulnerabili, le mamme e i bambini».

Articoli correlati:

- [Inaugurata la Terapia intensiva pediatrica dell’Ospedale dei Bambini “Pietro Barilla” di Parma](#)
- [Nuova tac pediatrica all’Ospedale dei bambini “Pietro Barilla” di Parma](#)
- [Firenzuola: riqualificato il Pronto soccorso](#)
- [Tumore del pancreas: a Parma eseguito con tecnica robotica un complesso intervento di chirurgia addominale](#)
- [Nuova TC della Radiologia del Pronto soccorso dell’ospedale Mauriziano di Torino](#)

Condividi

Post Views: 21

ospedale, parma, pediatria

congresso dell’European ... Network
10 Marzo 2022

Comunicazione e prevenzione

Al via la campagna di prevenzione DentalPro e... la salute orale e uditiva
18 Marzo 2022

Malattie reumatologiche: lo spot “Free Rope” di APMARR on air su Sky
17 Marzo 2022

Terza Età

La connettività Wi-Fi al servizio di una migliore assistenza per gli anziani
24 Marzo 2022

Badacare: la nuova startup che semplifica la ricerca di assistenti...
14 Marzo 2022

News dal mondo della tecnologia

L’uso problematico dei videogiochi in adolescenza

Cellularline al Festivaldeigiovani per l’edizione della ripartenza

In arrivo i nuovi Creative Outlier Pro

Sunlight lancia KnoWi

Nanomateriali inesplorati per semiconduttori senza piombo

Guarda i video di Tecnomedicina

Tecnomedicina 2.0



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ATTUALITÀ

Ospedale dei Bambini di Parma, presentati i nuovi percorsi di accesso per il Pronto soccorso pediatrico

"La pandemia Covid ci ha imposto modifiche strutturali ed organizzative – dichiara il dr Massimo Fabi, Direttore generale Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma – ma soprattutto ha cambiato il nostro modello di cura che esige una presa in carico del paziente sempre più integrato tra specialità e professionisti"



Redazione

24 marzo 2022 18:16



Migliorano ulteriormente i percorsi di accesso e cura all'Ospedale dei Bambini "Pietro Barilla" di Parma, grazie a una nuova area di attesa con specifici spazi per il pronto soccorso pediatrico. Gli ambienti, inaugurati oggi sono stati realizzati grazie a Medici con l'Africa [Cuamm](#) e al progetto IRC19, "Italian Response to Covid19: Improving governance and community preparedness for a resilient society (IRC19)", sostenuto da [USAID](#), l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale.

Due anni di pandemia, infatti, hanno messo il sistema sanitario di fronte a un'emergenza improvvisa e imprevedibile. Ma proprio prendendo spunto dagli insegnamenti dettati dall'esperienza pandemica è stato possibile mettere in atto nuovi modelli organizzativi nella gestione dei malati e sostanziali miglioramenti nelle strutture ospedaliere. E' questo il caso del pronto soccorso pediatrico di Azienda ospedaliero-universitaria di Parma, struttura al servizio di circa 20.000 bambini di tutta la provincia, che grazie al progetto del [Cuamm](#) e a ulteriori finanziamenti statali ha potuto migliorare e adeguare i propri ambienti alle necessità dettate dalla pandemia. Oggi i nostri pensieri e i nostri occhi sono rivolti sempre e continuamente a Est e al conflitto in Ucraina, ma il Covid-19 non è scomparso. E se grazie ai vaccini, la pericolosità è diminuita, medici e infermieri continuano a curare e ad assistere pazienti colpiti dalla pandemia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057018

I lavori oggetto dell'intervento hanno permesso di creare aree di attesa separate per pazienti con o senza febbre, individuando anche un ulteriore spazio protetto per i pazienti più piccoli. Infine, nella zona antistante l'ambulatorio dedicato ai pazienti con sospetta patologia infettiva è stata ricavata un'area di attesa per i pazienti con sospetto Covid a cui si accede direttamente dalla camera calda del pronto soccorso della Pediatria generale e d'Urgenza diretta da **Icilio Dodi**.

«La pandemia Covid ci ha imposto modifiche strutturali ed organizzative – dichiara il **dr Massimo Fabi**, Direttore generale Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma – ma soprattutto ha cambiato il nostro modello di cura che esige una presa in carico del paziente sempre più integrato tra specialità e professionisti. Il sostegno di Medici con l'Africa **Cuamm** e **USAID** (Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale) alla Pediatria d'urgenza del nostro ospedale ha permesso di rafforzare e completare anche nei percorsi logistici e funzionali un'organizzazione assistenziale polispecialistica di una realtà che accoglie 20mila di bambini e adolescenti all'anno nei locali dell'emergenza urgenza dell'Ospedale dei bambini "Pietro Barilla"».

«Il Covid ci ha insegnato che nessun paese può combattere da solo contro una pandemia – dichiara **Robert Needham**, Console Generale degli Stati Uniti a Milano-. Il nostro lavoro continua ancora oggi. Ma è importante ricordare che sforzi globali hanno bisogno di partner locali. Nessuna somma di denaro può fermare il Covid se non è accompagnata dall'azione di partner coraggiosi, dediti, e generosi come Medici con l'Africa **Cuamm** e l'Ospedale dei bambini "Pietro Barilla". Siamo orgogliosi del fatto che il governo degli Stati Uniti, attraverso **USAID**, abbia potuto dare fondi a **Cuamm** per la sua iniziativa IRC19. Durante tutta la pandemia, **Cuamm** ha dimostrato le competenze e la resilienza che questo tempo senza precedenti ha richiesto. Siamo grati per questa partnership».

«Ringrazio di cuore per questa importante donazione – aggiunge il prof. **Gian Luigi de' Angelis** Direttore del Dipartimento Materno-Infantile dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma – in quanto ha contribuito a ridisegnare i percorsi della nostra Accettazione pediatrica, con la separazione dei percorsi Covid/non Covid che si è rivelata di estrema importanza nel periodo più grave della pandemia. E oggi sentiamo dentro di noi ancora più importante il valore della solidarietà, in un momento dove nel mondo si stanno compiendo atrocità anche nei confronti dei bambini che sono e dovrebbero essere per tutti l'interesse primario della umanità».

«Questo all'Ospedale dei bambini di Parma è un intervento realizzato da Medici con l'Africa **Cuamm** per supportare le strutture sanitarie durante il difficile periodo della pandemia – spiega **Andrea Atzori**, Chief of Party progetto IRC19 e delegato per le relazioni internazionali di Medici con l'Africa **Cuamm** –. Si inserisce in uno sforzo più ampio e articolato che ha visto Medici con l'Africa **Cuamm** impegnato in Italia, negli ultimi 2 anni, su vari fronti e grazie al sostegno di **USAID**: abbiamo potuto sostenere 19 strutture in 6 diverse regioni italiane; abbiamo portato aiuto a gruppi vulnerabili, in Piemonte, Liguria, Campania e Puglia; abbiamo gestito un Centro vaccinale in provincia di Padova, senza dimenticare il sostegno concreto e diretto agli operatori sanitari con la fornitura di materiale di protezione oltre che con proposte di formazione. Il tutto continuando il nostro lavoro per la salute delle popolazioni africane, in 8 paesi dell'Africa a sud del Sahara, dalla lotta al Covid19 all'assistenza delle fasce più vulnerabili, le mamme e i bambini».

© Riproduzione riservata



Si parla di **attualità**

I più letti

- 1.** **OLTRETORRENTE**
Gli studenti occupano il Liceo scientifico Marconi
- 2.** **ATTUALITÀ**
Benzina e diesel, prezzi in calo: ecco i 5 distributori più economici
- 3.** **ATTUALITÀ**
Riscaldamento e termosifoni: quando si spengono a Parma
- 4.** **OLTRETORRENTE**
Marconi occupato, parlano gli studenti: "Contro l'alternanza scuola-lavoro e la guerra: gli edifici scolastici cadono a pezzi"

a marzo
129 € tua da /rata mese
 in caso di permuta o rottamazione
 anticipo 5.350 € TAN 3,99% - TAEG 5,39%
 36 rate, rata finale 11.664 €



RENAULT CLIO E-TECH HYBRID
 sempre Clio, ora ibrida



Contatti ▾



PARMA REPORT

.news .inchieste .eventi

GIOVEDÌ 24 MARZO

HOME | CITTA | ECONOMIA | SPORT | BIMBI PARMA | MOTORI | SALUTE | MEDIAGALLERY

IL FATTO /



24 Marzo 2022

Nuovi percorsi di accesso all'Ospedale dei Bambini di Parma

Da Giuseppe Gullo / 34 minuti fa / Il fatto / Nessun commento



Inaugurati oggi i nuovi ambienti della Pediatria generale e d'Urgenza. Riorganizzati gli spazi e la gestione dei flussi

Migliorano ulteriormente i percorsi di accesso e cura all'Ospedale dei Bambini "Pietro Barilla" di Parma, grazie a una nuova area di attesa con specifici spazi per il pronto soccorso pediatrico. Gli ambienti, inaugurati oggi sono stati realizzati grazie a Medici con l'Africa Cuamm e al progetto IRC19, "ItalianResponse to Covid19: Improving governance and community preparedness for a resilient society (IRC19)", sostenuto da USAID, l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale.

Due anni di pandemia, infatti, hanno messo il sistema sanitario di fronte a un'emergenza improvvisa e imprevedibile. Ma proprio prendendo spunto dagli insegnamenti dettati dall'esperienza pandemica è stato possibile mettere in atto nuovi modelli organizzativi nella gestione dei malati e sostanziali miglioramenti nelle strutture ospedaliere. E' questo il caso del pronto soccorso pediatrico di Azienda ospedaliero-universitaria di Parma, struttura al servizio di circa 20.000 bambini di tutta la provincia, che grazie al progetto del Cuamm e a ulteriori finanziamenti statali ha potuto migliorare e adeguare i propri ambienti alle necessità dettate

TAG CLOUD

- carabinieri
- Comune di Parma
- coronavirus
- covid-19
- emilia romagna
- Federico Pizzarotti
- focus-on
- incidente
- PARMA
- PARMA CALCIO 1913
- parma notizie
- parma salute
- Provincia di Parma
- Regione Emilia Romagna
- report provincia
- salute-dx
- salute-in-evidenza
- salute-news
- Università degli studi di Parma
- Università di Parma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057018

dalla pandemia. Oggi i nostri pensieri e i nostri occhi sono rivolti sempre e continuamente a Est e al conflitto in Ucraina, ma il Covid-19 non è scomparso. E se grazie ai vaccini, la pericolosità è diminuita, medici e infermieri continuano a curare e ad assistere pazienti colpiti dalla pandemia.

I lavori oggetto dell'intervento hanno permesso di creare aree di attesa separate per pazienti con o senza febbre, individuando anche un ulteriore spazio protetto per i pazienti più piccoli. Infine, nella zona antistante l'ambulatorio dedicato ai pazienti con sospetta patologia infettiva è stata ricavata un'area di attesa per i pazienti con sospetto Covid a cui si accede direttamente dalla camera calda del pronto soccorso della Pediatria generale e d'Urgenza diretta da **Icilio Dodi**.

«La pandemia Covid ci ha imposto modifiche strutturali ed organizzative – dichiara il **dr Massimo Fabi**, Direttore generale Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma– ma soprattutto ha cambiato il nostro modello di cura che esige una presa in carico del paziente sempre più integrato tra specialità e professionisti. Il sostegno di Medici con l'Africa **Cuamm** e **USAID** (Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale) alla Pediatria d'urgenza del nostro ospedale ha permesso di rafforzare e completare anche nei percorsi logistici e funzionali un'organizzazione assistenziale polispecialistica di una realtà che accoglie 20mila di bambini e adolescenti all'anno nei locali dell'emergenza urgenza dell'Ospedale dei bambini "Pietro Barilla".».

«Il Covid ci ha insegnato che nessun paese può combattere da solo contro una pandemia – dichiara **Robert Needham**, Console Generale degli Stati Uniti a Milano-. Il nostro lavoro continua ancora oggi. Ma è importante ricordare che sforzi globali hanno bisogno di partner locali. Nessuna somma di denaro può fermare il Covid se non è accompagnata dall'azione di partner coraggiosi, dediti, e generosi come Medici con l'Africa **Cuamm** e l'Ospedale dei bambini "Pietro Barilla". Siamo orgogliosi del fatto che il governo degli Stati Uniti, attraverso **USAID**, abbia potuto dare fondi a **Cuamm** per la sua iniziativa IRC19. Durante tutta la **pandemia, Cuamm** ha dimostrato le competenze e la resilienza che questo tempo senza precedenti ha richiesto. Siamo grati per questa partnership».

«Ringrazio di cuore per questa importante donazione –aggiunge il prof. **Gian Luigi de' Angelis** Direttore del Dipartimento Materno-Infantile dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma– in quanto ha contribuito a ridisegnare i percorsi della nostra Accettazione pediatrica, con la separazione dei percorsi Covid/non Covid che si è rivelata di estrema importanza nel periodo più grave della pandemia. E oggi sentiamo dentro di noi ancora più importante il valore della solidarietà, in un momento dove nel mondo si stanno compiendo atrocità anche nei confronti dei bambini che sono e dovrebbero essere per tutti l'interesse primario della umanità».

«Questo all'Ospedale dei bambini di Parma è un intervento realizzato da Medici con l'Africa **Cuamm** per supportare le strutture sanitarie durante il difficile periodo della pandemia –spiega **Andrea Atzori**, Chief of Party progetto IRC19 e delegato per le relazioni internazionali di Medici con l'Africa **Cuamm**-. Si inserisce in uno sforzo più ampio e articolato che ha visto Medici con l'Africa **Cuamm** impegnato in Italia, negli ultimi 2 anni, su vari fronti e grazie al sostegno di **USAID**: abbiamo potuto sostenere 19 strutture in 6 diverse regioni italiane; abbiamo portato aiuto a gruppi vulnerabili, in Piemonte, Liguria, Campania e Puglia; abbiamo gestito un Centro vaccinale in provincia di Padova, senza dimenticare il sostegno concreto e diretto agli operatori sanitari con la fornitura di materiale di protezione oltre che con proposte di formazione. Il tutto continuando il nostro lavoro per la salute delle popolazioni africane, in 8 paesi dell'Africa a sud del Sahara, dalla lotta al Covid19 all'assistenza delle fasce più vulnerabili, le mamme e i bambini».

USAID (Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale), che finanzia IRC19, è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo americano, attiva in più di cento paesi.

hp-In Primo Piano ospedale bambini Ospedale Parma Sanità Emilia-Romagna

Sanità Parma

CONDIVIDI 

Previous:

Covid: a Parma 342 nuovi contagi e nessun

Gazzetta di Parma » **Parma**



"PIETRO BARILLA"
Nuovo percorso di
accesso al pronto
soccorso dell'...



CORONAVIRUS
Un'altra giornata senza
vittime di Covid a
Parma, ...



EMERGENZA
Rischio incendi
boschivi, da sabato 26
marzo in Em...



CROCETTA
Ruba, minaccia la
vigilanza con il taser e
fugge. ...



GAZZAREPORTER
Un'auto ferma da un
mese usata come
rifugio in via...



VACCINAZIONI
Le terze dosi? A Parma
aumentano, mentre nel
resto...



COMUNE
Ines Seletti: «Al lavoro
per offrire la mensa
grat...



LUTTO
Stefano Ferrari, il
bancario che amava il
calcio e...



SCOMPARSO
Riccardo Corradi, i
vigili del fuoco
piangono il L...



INTERVISTA
Lunardi: «Centrali
nucleari sottoterra in
totale s...



LA GUERRA
A Parma sono già
arrivati 1.040 profughi
ucraini (...)



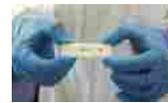
SCUOLA
BPER Banca, borse di
studio a 5 studenti
meritevol...



PARMA (RI)UNITA
Rimossi i cartelli
«Parma di là dall'acqua»
e «Par...



AUTOSTRADA
Autocisa, chiusura del
ramo per Milano da
Parma Ov...



CORONAVIRUS
Ancora una giornata
senza morti a Parma.
Stabili i...

"PIETRO BARILLA"

Nuovo percorso di accesso al pronto soccorso dell'Ospedale dei bambini



24 Marzo 2022, 18:08

CRONACA DI PARMA

"PIETRO BARILLA"

Nuovo percorso di accesso al pronto soccorso dell'Ospedale dei bambini

CORONAVIRUS

Un'altra giornata senza vittime di Covid a Parma, calo dei nuovi casi (342) e stabili i ricoverati in terapia intensiva (2)

EMERGENZA

Rischio incendi boschivi, da



Migliorano ulteriormente i percorsi di accesso e cura all'Ospedale dei Bambini "Pietro Barilla" di Parma, grazie a una nuova area di attesa con specifici spazi per il pronto soccorso pediatrico. Gli ambienti, inaugurati oggi sono stati realizzati grazie a Medici con l'Africa [Cuamm](#) e al progetto IRC19, "Italian Response to Covid19: Improving governance and community preparedness for a resilient society (IRC19)", sostenuto da [USAID](#), l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale.

Due anni di pandemia, infatti, hanno messo il sistema sanitario di fronte a un'emergenza improvvisa e imprevista. Ma proprio prendendo spunto dagli insegnamenti dettati dall'esperienza pandemica è stato possibile mettere in atto nuovi modelli organizzativi nella gestione dei malati e sostanziali miglioramenti nelle strutture ospedaliere. E' questo il caso del pronto soccorso pediatrico di Azienda ospedaliero-universitaria di Parma, struttura al servizio di circa 20.000 bambini di tutta la provincia, che grazie al progetto del [Cuamm](#) e a ulteriori finanziamenti statali ha potuto migliorare e adeguare i propri ambienti alle necessità dettate dalla pandemia. Oggi i nostri pensieri e i nostri occhi sono rivolti sempre e continuamente a Est e al conflitto in Ucraina, ma il Covid-19 non è scomparso. E se grazie ai vaccini, la pericolosità è diminuita, medici e infermieri continuano a curare e ad assistere pazienti colpiti dalla pandemia.

I lavori oggetto dell'intervento hanno permesso di creare aree di attesa separate per pazienti con o senza febbre, individuando anche un ulteriore spazio protetto per i pazienti più piccoli. Infine, nella zona antistante l'ambulatorio dedicato ai pazienti con sospetta patologia infettiva è stata ricavata un'area di attesa per i pazienti con sospetto Covid a cui si accede direttamente dalla camera calda del pronto soccorso della Pediatria generale e d'Urgenza diretta da Icilio Dodi.

«La pandemia Covid ci ha imposto modifiche strutturali ed organizzative

sabato 26 marzo in Emilia-Romagna scatta lo stato di grave pericolosità: allerta codice arancione per l'aggravarsi della siccità

Edizione del giorno

Giovedì 24 Marzo

[Leggi il giornale](#)

Non sei abbonato? [Abbonati](#)



Ucraina, un mese di guerra: il riassunto per immagini - Video

GUSTO



L'ABBECEDARIO DEI MUSEI DEL CIBO
L'Abbecedario dei Musei del Cibo - T come tubetto

– dichiara il dr Massimo Fabi, Direttore generale Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma – ma soprattutto ha cambiato il nostro modello di cura che esige una presa in carico del paziente sempre più integrato tra specialità e professionisti. Il sostegno di Medici con l’Africa **Cuamm** e **USAID** (Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale) alla Pediatria d’urgenza del nostro ospedale ha permesso di rafforzare e completare anche nei percorsi logistici e funzionali un’organizzazione assistenziale polispecialistica di una realtà che accoglie 20mila di bambini e adolescenti all’anno nei locali dell’emergenza urgenza dell’Ospedale dei bambini “Pietro Barilla”».

«Il Covid ci ha insegnato che nessun paese può combattere da solo contro una pandemia – dichiara Robert Needham, Console Generale degli Stati Uniti a Milano-. Il nostro lavoro continua ancora oggi. Ma è importante ricordare che sforzi globali hanno bisogno di partner locali. Nessuna somma di denaro può fermare il Covid se non è accompagnata dall’azione di partner coraggiosi, dediti, e generosi come Medici con l’Africa **Cuamm** e l’Ospedale dei bambini “Pietro Barilla”. Siamo orgogliosi del fatto che il governo degli Stati Uniti, attraverso **USAID**, abbia potuto dare fondi a **Cuamm** per la sua iniziativa IRC19. Durante tutta la pandemia, **Cuamm** ha dimostrato le competenze e la resilienza che questo tempo senza precedenti ha richiesto. Siamo grati per questa partnership».

«Ringrazio di cuore per questa importante donazione – aggiunge il prof. Gian Luigi de' Angelis Direttore del Dipartimento Materno-Infantile dell’Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma – in quanto ha contribuito a ridisegnare i percorsi della nostra Accettazione pediatrica, con la separazione dei percorsi Covid/non Covid che si è rivelata di estrema importanza nel periodo più grave della pandemia. E oggi sentiamo dentro di noi ancora più importante il valore della solidarietà, in un momento dove nel mondo si stanno compiendo atrocità anche nei confronti dei bambini che sono e dovrebbero essere per tutti l’interesse primario della umanità».

«Questo all’Ospedale dei bambini di Parma è un intervento realizzato da Medici con l’Africa **Cuamm** per supportare le strutture sanitarie durante il difficile periodo della pandemia – spiega Andrea Atzori, Chief of Party progetto IRC19 e delegato per le relazioni internazionali di Medici con l’Africa **Cuamm** –. Si inserisce in uno sforzo più ampio e articolato che ha visto Medici con l’Africa **Cuamm** impegnato in Italia, negli ultimi 2 anni, su vari fronti e grazie al sostegno di **USAID**: abbiamo potuto sostenere 19 strutture in 6 diverse regioni italiane; abbiamo portato aiuto a gruppi vulnerabili, in Piemonte, Liguria, Campania e Puglia; abbiamo gestito un Centro vaccinale in provincia di Padova, senza dimenticare il sostegno concreto e diretto agli operatori sanitari con la fornitura di



FIRENZE

Parmigiano Reggiano: a Pitti Taste con il progetto premium sulle lunghe stagionature



IL RISTORANTE

Osteria di Forno, una chef moderna per una cucina della tradizione

✱ **NECROLOGI** ✱

Consulta online tutti gli annunci >

✱ **AGENZIE E SERVIZI** ✱

Ricerca per territorio >

CORONAVIRUS

Riunita la commissione Aifa, all'esame la quarta dose per gli anziani

Covid: 81.811 positivi, 182 le vittime

Le terze dosi? A Parma aumentano, mentre nel resto dell'Italia diminuiscono

GOSSIP

materiale di protezione oltre che con proposte di formazione. Il tutto continuando il nostro lavoro per la salute delle popolazioni africane, in 8 paesi dell'Africa a sud del Sahara, dalla lotta al Covid19 all'assistenza delle fasce più vulnerabili, le mamme e i bambini».

USAID (Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale), che finanzia IRC19, è la più importante organizzazione per lo sviluppo del governo americano, attiva in più di cento paesi.

UN VACCINO PER "NOI"

Davanti a un'emergenza globale, l'unica risposta possibile deve essere globale. L'Africa non può restare esclusa. Vaccinare medici, infermieri e la popolazione africana è un atto di solidarietà e insieme di sicurezza per tutti, anche per noi: solo così riusciremo a interrompere la diffusione del virus e delle sue varianti. Serve un piano vaccinale anti Covid in Africa. Servono più dosi. E queste dosi, poi, devono diventare "vaccinazione vera". Per questo Medici con l'Africa **Cuamm** ha lanciato la campagna "Un vaccino per noi".

Siamo partiti dagli operatori sanitari e dai gruppi prioritari individuati paese per paese, l'obiettivo ora è portare il vaccino fino all'ultimo miglio, a tutte le persone, in 51 distretti di 6 paesi in cui è presente: Angola, Etiopia, Mozambico, Sierra Leone, Sud Sudan, Uganda, per una popolazione complessiva di circa 5 milioni di abitanti.

MEDICI CON L'AFRICA **CUAMM**

Nata nel 1950, Medici con l'Africa **Cuamm** è la prima Ong in campo sanitario riconosciuta in Italia e la più grande organizzazione italiana per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane. Realizza progetti a lungo termine in un'ottica di sviluppo, intervenendo con questo approccio anche in situazioni di emergenza, per garantire servizi di qualità accessibili a tutti. Oggi Medici con l'Africa **Cuamm** è impegnato in 8 paesi dell'Africa sub-Sahariana (Angola, Etiopia, Mozambico, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Sud Sudan, Tanzania, Uganda) con oltre 4.500 operatori sul campo, di cui 230 italiani. Appoggia 23 ospedali e 80 distretti (per attività di sanità pubblica, assistenza materno-infantile, lotta all'Aids, alla tubercolosi e alla malaria).

© Riproduzione riservata

In questo articolo

OSPEDALE DEI BAMBINI



GOSSIP

Michelle Hunziker ha una nuova fiamma: un chirurgo ex concorrente del Grande Fratello 14

L'INDISCRETO

Bellezze "isolane" - Floriana Secondi

L'INDISCRETO

Bellezze "isolane" - Ilona Staller

ANIMALI



COMPAGNE DI BRANCO

Mici annoiati



TRA LE NORME DEL NUOVO REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA

Colorno, vietato dare da mangiare alle nutrie

Seguici su:

Parma

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

FOTO

VIDEO

ANNUNCI LOCALI

CAMBIA EDIZIONE

● **Ultim'ora** 18.13

Covid: oggi in Italia 81.811 casi e 182 decessi

Nuovo percorsi di accesso per il Pronto soccorso dell'ospedale dei Bambini



▲ (vasini)

*Inaugurati i nuovi ambienti della Pediatria generale e d'Urgenza. Riorganizzati gli spazi e la gestione dei flussi. Un intervento reso possibile grazie a Medici con l'Africa **Cuamm** e al progetto Irc 19 sostenuto dall'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale*

24 MARZO 2022 ALLE 17:29

2 MINUTI DI LETTURA

Migliorano ulteriormente i percorsi di accesso e cura all'ospedale dei Bambini Pietro Barilla di Parma, grazie a una nuova area di attesa con specifici spazi per il pronto soccorso pediatrico.

Gli ambienti, inaugurati oggi sono stati realizzati grazie a Medici con l'Africa **Cuamm** e al progetto Irc 19, Italian Response to Covid19: Improving governance and community preparedness for a resilient society (IRC19), sostenuto dall'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale.

Due anni di pandemia, infatti, hanno messo il sistema sanitario di fronte a un'emergenza improvvisa e imprevedibile. Ma proprio prendendo spunto dagli insegnamenti dettati dall'esperienza pandemica è stato possibile mettere in atto nuovi modelli organizzativi nella gestione dei malati e sostanziali miglioramenti nelle strutture ospedaliere.

Leggi anche

Gli studenti del Food Farm confezionano marmellate e sughi per finanziare il nuovo centro oncologico di Parma

Un fondo e una serata benefica in ricordo di Giuseppe Finzi, medico morto per Covid

M5s: "Il Maggiore di Parma tiene in garage le sue ambulanze e paga per i mezzi delle associazioni"

Newsletter

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057018

È questo il caso del pronto soccorso pediatrico di Azienda ospedaliero-universitaria di Parma, struttura al servizio di circa 20mila bambini di tutta la provincia, che grazie al progetto del **Cuamm** e a ulteriori finanziamenti statali ha potuto migliorare e adeguare i propri ambienti alle necessità dettate dalla pandemia.

I lavori oggetto dell'intervento hanno permesso di creare aree di attesa separate per pazienti con o senza febbre, individuando anche un ulteriore spazio protetto per i pazienti più piccoli.

Infine, nella zona antistante l'ambulatorio dedicato ai pazienti con sospetta patologia infettiva è stata ricavata un'area di attesa per i pazienti con sospetto Covid a cui si accede direttamente dalla camera calda del pronto soccorso della Pediatria generale e d'Urgenza diretta da Icilio Dodi.

"La pandemia Covid ci ha imposto modifiche strutturali ed organizzative - dichiara **Massimo Fabi**, direttore generale Azienda ospedaliero-universitaria di Parma - ma soprattutto ha cambiato il nostro modello di cura che esige una presa in carico del paziente sempre più integrato tra specialità e professionisti. Il sostegno di Medici con l'Africa **Cuamm** e Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale alla Pediatria d'urgenza del nostro ospedale ha permesso di rafforzare e completare anche nei percorsi logistici e funzionali un'organizzazione assistenziale polispecialistica di una realtà che accoglie 20mila di bambini e adolescenti all'anno nei locali dell'emergenza urgenza dell'ospedale dei Bambini Pietro Barilla".



▲ (vasini)

"Il Covid ci ha insegnato che nessun paese può combattere da solo contro una pandemia - dichiara **Robert Needham**, Console generale degli Stati Uniti a Milano -. Il nostro lavoro continua ancora oggi. Ma è importante ricordare che sforzi globali hanno bisogno di partner locali. Nessuna somma di denaro può fermare il



GIORNALIERA

Buongiorno Rep:

Tutte le mattine prima del caffè la newsletter del direttore Maurizio Molinari e nel weekend la selezione dei contenuti più interessanti della settimana

ACQUISTA

Covid se non è accompagnata dall'azione di partner coraggiosi, dediti, e generosi come Medici con l'Africa **Cuamm** e l'ospedale dei Bambini Pietro Barilla. Siamo orgogliosi del fatto che il governo degli Stati Uniti, attraverso **Usaid**, abbia potuto dare fondi a **Cuamm** per la sua iniziativa Irc 19. Durante tutta la pandemia, **Cuamm** ha dimostrato le competenze e la resilienza che questo tempo senza precedenti ha richiesto. Siamo grati per questa partnership".

"Ringrazio di cuore per questa importante donazione - aggiunge il professor **Gian Luigi de' Angelis**, direttore del dipartimento Materno-Infantile dell'Azienda ospedaliero universitaria di Parma - in quanto ha contribuito a ridisegnare i percorsi della nostra Accettazione pediatrica, con la separazione dei percorsi Covid/non Covid che si è rivelata di estrema importanza nel periodo più grave della pandemia. E oggi sentiamo dentro di noi ancora più importante il valore della solidarietà, in un momento dove nel mondo si stanno compiendo atrocità anche nei confronti dei bambini che sono e dovrebbero essere per tutti l'interesse primario della umanità".



▲ (vasini)

"Questo all'ospedale dei Bambini di Parma è un intervento realizzato da Medici con l'Africa **Cuamm** per supportare le strutture sanitarie durante il difficile periodo della pandemia - spiega **Andrea Atzori**, Chief of Party progetto Irc19 e delegato per le relazioni internazionali di Medici con l'Africa **Cuamm** -. Si inserisce in uno sforzo più ampio e articolato che ha visto Medici con l'Africa **Cuamm** impegnato in Italia, negli ultimi due anni, su vari fronti e grazie al sostegno di **Usaid**: abbiamo potuto sostenere 19 strutture in 6 diverse regioni italiane; abbiamo portato aiuto a gruppi vulnerabili, in Piemonte, Liguria, Campania e Puglia; abbiamo gestito un Centro vaccinale in provincia di Padova, senza dimenticare il sostegno concreto e diretto agli operatori sanitari

con la fornitura di materiale di protezione oltre che con proposte di formazione. Il tutto continuando il nostro lavoro per la salute delle popolazioni africane, in 8 paesi dell'Africa a sud del Sahara, dalla lotta al Covid19 all'assistenza delle fasce più vulnerabili, le mamme e i bambini".

Argomenti

ospedale maggiore di parma

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Lazio, De Ketelaere se parte Milinkovic: il serbo tra Psg e United, Lotito chiede 100 milioni di euro

Varsavia, da gestore di locali Lgbt a tassista della speranza: "Alla frontiera c'è una massa di profughi, non solo ucraini"

Braccio di ferro sui bambini ucraini, Lamorgese: "277 non accompagnati inseriti nel nostro sistema di accoglienza". Le associazioni: "Non hanno bisogno di tutore"

Salvini macina simboli come chilometri. I dubbi della Lega sull'ultima svolta del capo

BLOG



PARMA COMUNICA

di Tutti i vostri comunicati stampa

Comitato La Cittadella futura: così abbiamo salvato il parco e ...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057018

Campania

CARTA STAMPATA E WEB

<u>Data</u>	<u>Città</u>	<u>Tipologia di contenuto</u>	<u>Testate</u>
22/04/2022	Napoli	Inaugurazione nuovi strumenti per il triage dell'Istituto Pascale	Ilmattino.it, XXIsecolo.news, Napolitoday.it

adv

Napoli, il console americano al Pascale per l'inaugurazione di nuove strutture di sicurezza

NAPOLI > CRONACA

Venerdì 22 Aprile 2022



adv



Migliorano i percorsi di accesso e triage all'Istituto dei tumori di Napoli grazie a una serie di dispositivi e di strumentazioni tecnologiche utili a garantire una sanificazione idonea. È questo l'obiettivo dell'intervento di medici con l'Africa Cuamm inaugurato ufficialmente ieri, benché gli apparecchi già sono attivi da mesi, alla presenza del console generale degli Stati Uniti a Napoli, Mary Avery.

APPROFONDIMENTI



IL CONGRESSO
Napoli, al Pascale interventi in diretta streaming al congresso...



LA CITTA' CHE RIPARTE
Napoli, riscatto Città del scienza: «La Cina punta su...»

IL MATTINO TV



«Arrapaho», **Ciro Ippolito** ristampa il film cult

DALLA STESSA SEZIONE

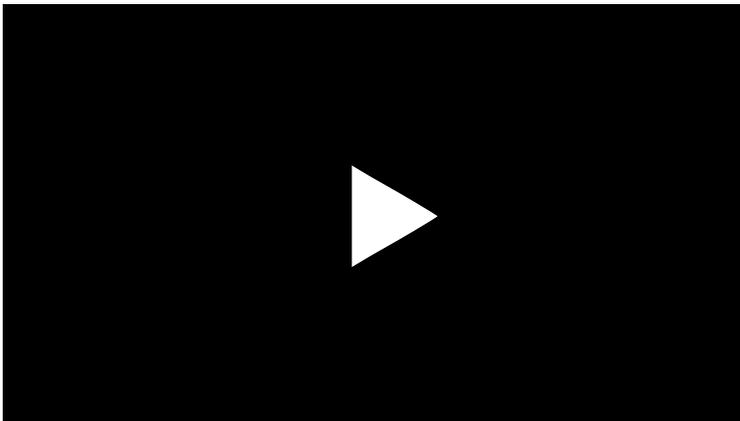


Reddito di cittadinanza, la truffa di Napoli: 553 denunciati, sottratti allo Stato 6,557 milioni di euro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057018

Due anni di pandemia hanno messo il sistema sanitario di fronte a un'emergenza improvvisa e imprevista. Ma proprio prendendo spunto dagli insegnamenti dettati dall'esperienza pandemica è stato possibile mettere in atto nuovi modelli organizzativi nella gestione dei malati e sostanziali miglioramenti nelle strutture ospedaliere. «La tutela della sicurezza dei nostri pazienti – come ha sottolineato infatti il direttore sanitario Leonardo Miscio - e degli operatori sanitari è sempre stata al centro dei nostri percorsi organizzativi sin dagli inizi della pandemia. Da oggi, grazie alla collaborazione con medici con l'Africa Cuamm, sono state automatizzate le procedure di controllo in ingresso nel nostro Istituto permettendo di liberare risorse umane da destinare all'assistenza diretta dei nostri ammalati. Un sincero ringraziamento anche a USAID (Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale) che ha finanziato non soltanto l'**acquisto di apparecchiature dedicate per il triage** ma ha anche organizzato corsi di preparazione per gli operatori per affrontare sia la fase acuta sia la gestione successiva dell'emergenza».



Al Pascale sono stati, così, installati **11 dispositivi Pass** (Protected Access Security System) in grado di verificare ed effettuare tutti i passaggi di controllo di chi accede alla struttura: dal corretto utilizzo delle mascherine e della temperatura corporea, all'igienizzazione del palmo delle mani e la sanificazione delle suole delle scarpe; dal conteggio automatico degli ingressi e delle uscite, con possibilità di attivare il blocco dell'accesso una volta raggiunto il numero massimo di persone, alla verifica della temperatura corporea dal palmo della mano, tramite l'utilizzo di un sensore con tecnologia ad infrarossi integrato.

«Siamo orgogliosi, come governo americano, - ha detto Mary Avery - di essere stati al fianco di Medici con l'Africa Cuamm e di avere permesso loro di realizzare progetti concreti come questo, collaborando con un'eccellenza



Faida di Ponticelli, la sfida dei clan: bomba prima dell'udienza

di Giuseppe Crimaldi e Leandro Del Gaudio



Napoli, circola con patente contraffatta: arrestato 60enne senegalese condannato per ricettazione nel 2012

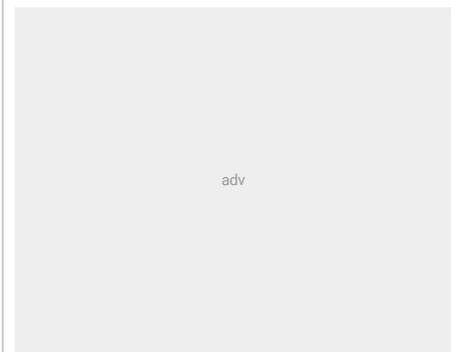


Dispersione scolastica, è fuga dalle scuole a Napoli: «Denunce e sanzioni per famiglie e presidi»

di Giuliana Covella



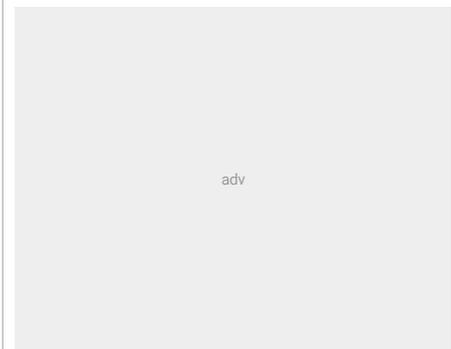
Pozzuoli, «stesa» a Monterusciello: sull'asfalto 3 bossoli calibro 9



VIDEO PIU VISTO



Amici, Stefano De Martino «tornava la notte»: la clamorosa rivelazione di Belen



..MoltoFood



della sanità campana come l'Istituto Pascale. Stati Uniti e Italia, con la loro partecipazione al covid 19 **Global Action Plan**, sono tuttora impegnati a intensificare i propri sforzi e a migliorare il coordinamento con altri partner internazionali, affinché possiamo raggiungere insieme il nostro obiettivo principale, quello di porre fine alla fase acuta della pandemia entro il 2022. Oggi, con questa collaborazione, si è concretizzato quello che al Pascale è diventato il vostro motto: 1+1=3». E ha ringraziato i Medici per l'Africa **Cuamm** anche il direttore generale del polo oncologico, Attilio Bianchi: «La sicurezza e la convivenza col Covid passano attraverso l'implementazione di attività che sempre più da straordinarie devono invece sempre più inserirsi nei nostri percorsi ordinari».

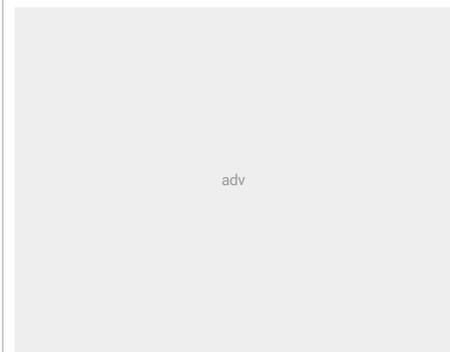
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frittoccio, arriva a Roma il festival del fritto: dal 21 al 25 aprile a Testaccio

GUIDA ALLO SHOPPING



Galaxy S22, tutte le qualità del nuovo smartphone Samsung



Cerca il tuo immobile all'asta

Regione
 Provincia
 Fascia di prezzo
 Data

INVIA



LE PIÙ CONDIVISE



Britney Spears incinta ha voglia di pizza e tagga Sorbillo su Instagram: la risposta del pizzaiolo



Galli e il Long Covid: «Da 4 mesi mi sento molle come un fico ogni pomeriggio»



De Luca all'ospedale Ascalesi, inaugurato il macchinario per la diagnosi precoce dei tumori alla pelle: è il primo in Italia

di Alessandra Martino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057018

14.7 °C Napoli

XXI SECOLO

TESTATA GIORNALISTICA

venerdì, 22 Aprile 2022

f @ y q

HOME PRIMO PIANO ATTUALITÀ CRONACA POLITICA ECONOMIA ESTERI CULTURA SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT

EVENTI VIDEO



COSTUME E SOCIETÀ SALUTE E BENESSERE

Pascale, nuovi strumenti per il triage con il contributo di Medici per l'africa

Di Umberto Russo 22 Aprile 2022



Ultimi articoli

Epatite acuta misteriosa: in gravi condizioni un bambino di 3 anni a Prato

22 Aprile 2022



Pascale, nuovi strumenti per il triage con il contributo di Medici per l'africa

22 Aprile 2022



Pollo all'arancia, una ricetta semplice per palati delicati

22 Aprile 2022



Picchia la moglie davanti al bimbo e viene arrestato

22 Aprile 2022



Montalcini: il 22 aprile 1909 nacque la scienziata Rita Levi

22 Aprile 2022



Da non perdere



Procida capitale, la cultura non isola: 150 eventi in programma

9 Aprile 2022



Quaresima: i piatti tipici di questo periodo di digiuno

6 Marzo 2022



Migliorano i percorsi di accesso e triage all'Istituto dei tumori di Napoli grazie a una serie di dispositivi e di strumentazioni tecnologiche utili a garantire una sanificazione idonea. È questo l'obiettivo dell'intervento di Medici con l'Africa Cuamm inaugurato ufficialmente ieri, benché gli apparecchi già sono attivi da mesi, alla presenza del Console Generale degli Stati Uniti a Napoli, **Mary Avery**.
Due anni di pandemia hanno messo il sistema sanitario di fronte a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057018

**L'Amica Geniale,
arriva il tour sulle
strade del racconto**

16 Febbraio 2022



**È stata la mano di
Dio, un film da
Oscar**

8 Febbraio 2022



Umberto Russo

un'emergenza improvvisa e imprevista. Ma proprio prendendo spunto dagli insegnamenti dettati dall'esperienza pandemica è stato possibile mettere in atto nuovi modelli organizzativi nella gestione dei malati e sostanziali miglioramenti nelle strutture ospedaliere. «La tutela della sicurezza dei nostri pazienti – come ha sottolineato infatti il direttore sanitario **Leonardo Miscio** – e degli operatori sanitari è sempre stata al centro dei nostri percorsi organizzativi sin dagli inizi della pandemia. Da oggi, grazie alla collaborazione con Medici con l'Africa **Cuamm**, sono state automatizzate le procedure di controllo in ingresso nel nostro Istituto permettendo di liberare risorse umane da destinare all'assistenza diretta dei nostri ammalati. Un sincero ringraziamento anche a USAID (Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale) che ha finanziato non soltanto l'acquisto di apparecchiature dedicate per il triage ma ha anche organizzato corsi di preparazione per gli operatori per affrontare sia la fase acuta sia la gestione successiva dell'emergenza».

Al Pascale sono stati, così, installati 11 dispositivi PASS (Protected Access Security System) in grado di verificare ed effettuare tutti i passaggi di controllo di chi accede alla struttura: dal corretto utilizzo delle mascherine e della temperatura corporea, all'igienizzazione del palmo delle mani e la sanificazione delle suole delle scarpe; dal conteggio automatico degli ingressi e delle uscite, con possibilità di attivare il blocco dell'accesso una volta raggiunto il numero massimo di persone, alla verifica della temperatura corporea dal palmo della mano, tramite l'utilizzo di un sensore con tecnologia ad infrarossi integrato.

«Siamo orgogliosi, come governo americano, – ha detto Mary Avery – di essere stati al fianco di Medici con l'Africa **Cuamm** e di avere permesso loro di realizzare progetti concreti come questo, collaborando con un'eccellenza della sanità campana come l'Istituto Pascale. Stati Uniti e Italia, con la loro partecipazione al COVID-19 Global Action Plan, sono tuttora impegnati a intensificare i propri sforzi e a migliorare il coordinamento con altri partner internazionali, affinché possiamo raggiungere insieme il nostro obiettivo principale, quello di porre fine alla fase acuta della pandemia entro il 2022. Oggi, con questa collaborazione, si è concretizzato quello che al Pascale è diventato il vostro motto: 1+1=3».

E ha ringraziato i Medici per l'Africa **Cuamm** anche il direttore generale del polo oncologico, **Attilio Bianchi**: «La sicurezza e la convivenza col Covid passano attraverso l'implementazione di attività che sempre più da straordinarie devono invece sempre più inserirsi nei nostri percorsi ordinari».



Articolo precedente

**Pollo all'arancia, una ricetta
semplice per palati delicati**

Prossimo articolo

**Epatite acuta misteriosa: in gravi
condizioni un bambino di 3 anni
a Prato**

SALUTE

Il Console degli Usa al Pascale per l'inaugurazione dei nuovi percorsi di accesso e triage

L'Istituto dei Tumori di Napoli è stato dotato di 11 dispositivi PASS (Protected Access Security System) in grado di verificare ed effettuare tutti i passaggi di controllo di chi accede alla struttura



Redazione

22 aprile 2022 12:14



Pascale

Migliorano i percorsi di accesso e triage all'Istituto dei tumori di Napoli grazie a una serie di dispositivi e di strumentazioni tecnologiche utili a garantire una sanificazione idonea. È questo l'obiettivo dell'intervento di Medici con l'Africa **Cuamm** inaugurato ufficialmente ieri, benché gli apparecchi già sono attivi da mesi, alla presenza del Console Generale degli Stati Uniti a Napoli, Mary Avery.

Due anni di pandemia hanno messo il sistema sanitario di fronte a un'emergenza improvvisa e imprevista. Ma proprio prendendo spunto dagli insegnamenti dettati dall'esperienza pandemica è stato possibile mettere in atto nuovi modelli organizzativi nella gestione dei malati e sostanziali miglioramenti nelle strutture ospedaliere. «La tutela della sicurezza dei nostri pazienti – come ha sottolineato infatti il direttore sanitario Leonardo Miscio - e degli operatori sanitari è sempre stata al centro dei nostri percorsi organizzativi sin dagli inizi della pandemia. Da oggi, grazie alla collaborazione con Medici con l'Africa **Cuamm**, sono state automatizzate le procedure di controllo in ingresso nel nostro Istituto permettendo di liberare risorse umane da destinare all'assistenza diretta dei nostri ammalati. Un sincero ringraziamento anche a USAID

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057018

(Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale) che ha finanziato non soltanto l'acquisto di apparecchiature dedicate per il triage ma ha anche organizzato corsi di preparazione per gli operatori per affrontare sia la fase acuta sia la gestione successiva dell'emergenza».

Al Pascale sono stati, così, installati 11 dispositivi PASS (Protected Access Security System) in grado di verificare ed effettuare tutti i passaggi di controllo di chi accede alla struttura: dal corretto utilizzo delle mascherine e della temperatura corporea, all'igienizzazione del palmo delle mani e la sanificazione delle suole delle scarpe; dal conteggio automatico degli ingressi e delle uscite, con possibilità di attivare il blocco dell'accesso una volta raggiunto il numero massimo di persone, alla verifica della temperatura corporea dal palmo della mano, tramite l'utilizzo di un sensore con tecnologia ad infrarossi integrato.

«Siamo orgogliosi, come governo americano, - ha detto Mary Avery - di essere stati al fianco di Medici con l'Africa **Cuamm** e di avere permesso loro di realizzare progetti concreti come questo, collaborando con un'eccellenza della sanità campana come l'Istituto Pascale. Stati Uniti e Italia, con la loro partecipazione al COVID-19 Global Action Plan, sono tuttora impegnati a intensificare i propri sforzi e a migliorare il coordinamento con altri partner internazionali, affinché possiamo raggiungere insieme il nostro obiettivo principale, quello di porre fine alla fase acuta della pandemia entro il 2022. Oggi, con questa collaborazione, si è concretizzato quello che al Pascale è diventato il vostro motto: 1+1=3».

E ha ringraziato i Medici per l'Africa **Cuamm** anche il direttore generale del polo oncologico, **Attilio Bianchi**: «La sicurezza e la convivenza col Covid passano attraverso l'implementazione di attività che sempre più da straordinarie devono invece sempre più inserirsi nei nostri percorsi ordinari».

© Riproduzione riservata



Si parla di [console Usa](#), [Pascale](#)

Sullo stesso argomento

SALUTE

[Tumore al polmone, il record dei casi in Campania](#)

SALUTE

[Scoliosi in età pediatrica, al Policlinico Vanvitelli eseguiti i primi interventi con tecnologia innovativa](#)

I più letti

- 1.** [SALUTE](#)
[Tetti di spesa nella sanità privata: l'attacco a De Luca](#)
- 2.** [SALUTE](#)
[Tumori della pelle, all'Ascalesi nuova tecnologia di diagnosi](#)
- 3.** [SALUTE](#)
[Pascale, con il body scann in 12 minuti mappa dei nei a rischio melanoma](#)
- 4.** [SALUTE](#)
[Riduzione di eventi cardiovascolari in pazienti oncologici, lo studio della Federico II](#)

In Evidenza